EDIZIONE DEL LUNEDÌ

EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Anno 99 Numero 202

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6730

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Lunedì 28 - Martedì 29 Agosto 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57.78 (15 linee) 20122 Milano, via Bordogna 2, telefono 790-131 00186 Roma, largo M. Sonnino 5, tel. 865-477 16121 Genova, via 12 ottobre 156 r, tel. 595-532

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Ieri duecento morti in una serie di attacchi

Vietnam: i ribelli scatenati nell'imminenza delle elezioni

Offensive simultanee: 48 vittime a Can Tho, 60 fra uccisi e feriti a Hoi An - Un'azione contro Da Nang - Il Vietcong, con gli atti terroristici, tende a disorientare gli elettori - Nello stesso tempo il Capo dello Stato Van Thieu dichiara: «Siamo pronti a trattare con i ribelli»

Nostro servizio particolare

Saigon, lunedì mattina.

Una improvvisa ripresa degli attacchi da parte dei guerriglieri e una pubblica promessa del capo dello Stato Nguyen Van Thieu di intavolare negoziati con il Vietcong (qualora questi lo voglia), sono i due elementi che caratterizzano la giornata di ieri nel Vietnam. Tanto le azioni dei guerriglieri quanto la dichiarazione di Van Thieu sono da mettere in relazione alle imminenti elezioni: i Vietcong, con le loro riprese terroristiche, si propongono di disorientare gli elettori; a sua volta Nguyen Van Thieu, candidato alla presidenza dello Stato, tende con le sue dichiarazioni a suscitare l'interesse e a dimostrare la sua attenzione per le speranze del Paese, sfiduciato e indifferente di fronte all'imminente consultazione.

La serie di attacchi sferrati dai guerriglieri ha colto di sorpresa i sudvietnamiti e gli americani, poiché ha bruscamente interrotto un periodo di stasi. Le azioni di sorpresa compiute dai Vietcong sono sette. Esse hanno fatto complessivamente circa duecento morti, in gran parte civili. L'operazione più importante ha avuto per obiettivo la città di Can Tho, la principale del delta del Mekong. I guerriglieri l'hanno bombardata a più riprese durante la notte. I colpi dei mortai comunisti hanno centrato una caserma dei consiglieri militari americani, la residenza del capo della provincia e la base di un gruppo d'assalto fluviale sudvietnamita.

L'attacco era stato accuratamente preparato e i tiri dei mortai sono stati ben centrati, ma ciò non ha impedito che alcune granate siano cadute su un ospedale civile. Nella città si contano 48 morti e 140 feriti. Can Tho ha circa 120 mila abitanti.

Altre località del delta sono state attaccate, quasi contemporaneamente. Si tratta di centri dove la situazione politica è molto delicata. L'attacco Vietcong ha avuto evidentemente lo scopo di creare ulteriori difficoltà al governo.

Nel nord i guerriglieri hanno compiuto azioni, fra l'altro, contro Da Nang, la più importante base americana nel paese, e Hoi An, capitale della provincia di Quan Nam. Qui essi hanno attaccato alcune postazioni militari americane e sudvietnamite, alla periferia della città e perfino al suo interno. L'azione è stata condotta con mortai, razzi e armi automatiche. Le vittime, tra uccisi e feriti, sono in questa località una sessantina. Con la stessa tecnica è stato condotto l'attacco contro Da Nang. Gli americani hanno avuto un morto e undici feriti.

L'attività aerea americana sul Vietnam del Nord è stata intensa, ma non quanto nei giorni scorsi. Sono stati colpiti obiettivi ferroviari e postazioni antiaeree nella zona di Hanoi. E' stata attaccata anche una rampa di missili situata appena a nord della zona smilitarizzata. Due aerei americani sono stati abbattuti dai comunisti.

Un portavoce dell'aeronautica americana ha dichiarato che non vi sono prove di ciò che ha affermato un giornale statunitense, cioè che i Mig nordvietnamiti partano per i loro attacchi agli incursori americani da basi aeree della Cina. Secondo questo giornale, il *New York Times*, due terzi dell'aviazione nordvietnamita, che consta d'una settantina di aerei, sarebbero ospitati in campi d'aviazione cinesi, per sfuggire ai bombardamenti statunitensi.

Un altro portavoce dell'Aeronautica americana ha dichiarato che è stata aperta un'inchiesta su un tragico errore, avvenuto il 21 agosto, in seguito al quale bombardieri americani avrebbero bersagliato un posto di polizia sudvietnamita, uccidendo undici gendarmi.

Quanto alla dichiarazione di Nguyen Van Thieu, di cui dicevamo all'inizio, essa è stata provocata dalla domanda di un giornalista straniero, che chiedeva chiarimenti su un'affermazione fatta nei giorni scorsi dal capo dello Stato riguardo alla possibilità di trattative con i comunisti. Egli ha precisato: «*Noi vogliamo la pace e siamo pronti ad iniziare colloqui con il Vietcong, se esso lo vorrà, ma non saremo noi a proporli*». Egli ha promesso l'incolumità ad eventuali emissari dei guerriglieri e ha soggiunto: «*Se questo incontro avvenisse parleremo di tutti i problemi che riguardano il nostro paese*».

A parte la circostanza elettorale in cui è stata fatta, e alla sua genericità, che ne limitavano la portata, si sottolinea tuttavia che questa dichiarazione costituisce ad ogni modo una modifica nell'atteggiamento intransigente dei governanti di Saigon, che fino a qualche settimana fa si dichiaravano assolutamente contrari a qualsiasi colloquio con i guerriglieri. r. s.

L'opinione americana «scivola» verso la critica alla politica nel Vietnam

WASHINGTON, lun. matt.

Vari senatori americani, fra cui il repubblicano Everett Dirksen, sostenitore della politica del governo Johnson per il Vietnam, segnalano un sensibile scivolamento del loro elettorato su posizioni critiche per gli impegni e i sacrifici che il Paese sta sostenendo nel sud-est asiatico.

Il sen. Dirksen, che è capogruppo repubblicano al Senato, ha detto in un'intervista: «I sostenitori della linea dura non sono più "duri" come una volta. C'è un definito slittamento nell'opinione pubblica, che viene riflesso nella corrispondenza a me indirizzata».

Un altro senatore repubblicano, Charles Percy, ha detto che anche nella sua corrispondenza ha notato questo scivolamento di opinione, confermato da quanto gli fanno sapere 17 suoi informatori sparpagliati nello Stato che lo ha eletto, l'Illinois. (Associated Press)

L'Inter ha battuto il Santos in una burrascosa partita: 1-0

L'Inter ha battuto sabato notte a New York, in una infuocata partita, la squadra brasiliana del Santos per uno a zero. La rete della vittoria dei nerazzurri è stata realizzata da Mazzola. Ad un quarto d'ora dal termine sono avvenuti incidenti di tale gravità che la polizia ha dovuto intervenire con gli sfollagente per allontanare dal campo un centinaio di persone che avevano aggredito i giocatori e l'arbitro.

Gli incidenti sono stati provocati da uno scontro fra il difensore interista Soldo e l'attaccante brasiliano Toninho, il quale ha reagito all'entrata dell'avversario colpendolo con un pugno al viso. Landini si è precipitato in soccorso del compagno di squadra e si è accesa una zuffa.

E' stato a questo punto che un centinaio di spettatori ha invaso il terreno di gioco prendendo particolarmente di mira l'arbitro, il brasiliano Abreu. La mischia è durata un quarto d'ora: mentre i poliziotti sgombravano energicamente il campo, molti giocatori delle due squadre hanno prudentemente raggiunto gli spogliatoi. Quando l'incontro è ripreso Toninho e Landini non sono più rientrati: l'arbitro, infatti, li aveva espulsi. La partita è terminata senza altri incidenti. (Vedere servizio a pagina IX). Nella foto: scontro tra Pelé e Santarini.

SARDEGNA: ANCORA UN ASSASSINIO

Un possidente ucciso a Nuoro di notte sulla porta di casa

Aveva 59 anni, forse è stato soppresso per vendetta - Usciva per recarsi al pascolo: abbattuto con una fucilata - Due deputati sardi (un repubblicano e un comunista) sostengono che l'impiego dei «baschi blu» per stroncare il banditismo è fallito

DAL NOSTRO INVIATO

Nuoro, lunedì mattina.

Ancora un omicidio in Sardegna: ieri notte, a Villanova Tulo (Nuoro), piccolo paese contadino sul lago del Flumendosa, ai limiti della Barbagia di Seulo, è stato ucciso un modesto possidente, il cinquantanovenne Efisio Sulis.

Erano le 21,30. L'uomo andava a controllare una sua mandria in un pascolo a tre chilometri dal paese. Era appena uscito dall'abitazione, che si trova in un rione nuovo di Villanova Tulo, borgo Rinascita. Fatti pochi passi, è stato raggiunto alla nuca da una fucilata. L'aggressore era appostato sul ciglio della strada.

Un automobilista, Edoardo Usai, ha visto di lì a poco il Sulis esanime a terra: è sceso per prestargli soccorso, ma l'uomo era ormai morto. Il movente parrebbe essere la vendetta. Anni fa venne ucciso a Villanova Tulo un giovane, Severino Masili, nipote della moglie di Efisio Sulis, Angela Masili. Si indaga ora per ricercare se tra i due delitti vi sia un nesso. Il Sulis lascia cinque figli.

Nel Nuorese, nessuna notizia del comm. Aurelio Baghino, il commissionario Fiat di 63 anni rapito la notte di sabato 19 maggio dalla sua villa di Cala Liberotto, a 53 chilometri dal capoluogo, e del dott. Gianni Caocci, di 24 anni, sequestrato nella sua villa di Aritzo, stazione turistica montana a 85 chilometri da Nuoro. Gli emissari delle due famiglie continuano a cercare un contatto con i banditi per trattare il rilascio dell'ostaggio.

Nella scia di questi fatti divampa ora in Sardegna la polemica sulla impostazione fin qui data alla lotta contro il banditismo. Fioccano le interrogazioni parlamentari. Un deputato della maggioranza, il repubblicano Melis, e uno della minoranza, il comunista Pirastu, hanno chiesto al ministro dell'Interno l'abbandono radicale dei criteri cui si ispira attualmente il regime di repressione, definito inutile e capace solo di inasprire il mondo pastorale.

Il quotidiano di Cagliari L'Unione Sarda *pubblica stamane una lettera aperta al ministro Taviani del deputato liberale Cocco Ortu, il quale denuncia «il totale pratico fallimento del grande e onerosissimo spiegamento di mezzi». Il quotidiano di Sassari* La Nuova Sardegna, *che pure aveva sostenuto inizialmente la tesi delle misure di emergenza, traccia un bilancio critico delle operazioni fino ad oggi compiute e attribuisce la responsabilità degli insuccessi all'errata direzione del congegno repressivo. Sono prese di posizione convergenti e il ministro Taviani, che da tempo segue con attenzione le drammatiche vicende sarde, ha inviato nell'isola il vicecapo della polizia Di Stefano, con l'incarico tra l'altro di recepire i motivi di questa generale insoddisfazione.*

Il disagio nasce da ciò. Nell'estate 1966 la Sardegna fu sconvolta da un'ondata di violenze. Bisognava metterci rimedio e dopo una visita del ministro Taviani, che si dimostrò sensibile alle ragioni di fondo del problema e volle sentire non soltanto funzionari di polizia ma anche esponenti politici, operatori economici e la gente incontrata per strada in alcuni paesi del Nuorese, le forze impegnate nella lotta al banditismo vennero potenziate negli organici e nei mezzi. Sbarcarono i «baschi blu», il Nuorese divenne teatro di guerra: le operazioni investirono però oltre ai banditi, intere popolazioni. E' servito a qualcosa?

Troviamo una risposta nelle cronache: otto sequestri di persona dal 1° gennaio (tre nel solo mese di agosto, e in questo mese di agosto un omicidio a Cagliari e uno sabato notte a Villanova Tulo). Dopo mesi e mesi di azioni guerresche, di battute spettacolari, di irruzioni negli ovili, di rastrellamenti a catena e altre iniziative mal sopportate da villaggi con popolazioni in maggioranza oneste, le bande che prima aspettavano la preda sulle strade o andavano a prelevarla in aperta campagna, ora entrano nelle ville: e con tutta tranquillità persino sorseggiano un po' di vino prima di allontanarsi con l'ostaggio, come è avvenuto nel caso del dott. Caocci ad Aritzo. E poi percorrono indisturbate decine e decine di chilometri su strade statali alla volta del covo. Si può dire che rispetto all'estate scorsa la situazione è persino peggiorata.

Finora — rileva il deputato repubblicano Melis — le battute spettacolari e l'offensiva indiscriminata contro tutto un mondo, il mondo dei pastori, non soltanto non sono servite a nulla, ma hanno anzi creato un clima nel quale è molto difficile la collaborazione.

Il nuovo criterio che i più suggeriscono è l'abbandono delle inutili parate e il potenziamento delle caserme dei carabinieri; con più uomini, con più mezzi e, qualcuno aggiunge, con più sardi nella misura in cui ciò è possibile; e non perché gli altri siano meno bravi (sarebbe una sciocchezza il solo pensarlo), ma perché in una realtà come quella sarda prima condizione del successo è la conoscenza viva dell'ambiente.

Giuseppe Fiori

A pag. 2 e 4:

Nella prima giornata di caccia 5 morti

Il giovane commerciante fulminato a fucilate

Pista (forse) decisiva nel delitto di Cagliari

Nostro servizio particolare

CAGLIARI, lunedì mattina.

Forse è stata trovata una pista decisiva nella misteriosa e tragica fine del commerciante trentaseienne Gianni Picciau, commissionario della «Mercedes» per la Sardegna, ucciso a fucilate di notte davanti alla sua villa di Cagliari. Se le indiscrezioni corse stamane rispondono al vero gli inquirenti avrebbero individuato il vero movente del crimine: Picciau, mesi fa, era stato testimone di un rapimento avvenuto nel Nuorese e i banditi erano decisi a impedirgli di parlare: prima cercarono di farlo prigioniero, ma quando videro che resisteva lo uccisero a fucilate.

La cronaca di ieri, invece, non ha registrato novità. Giuseppe Leonardo Musina, trentaseienne, di Orgosolo (Nuoro), custode della villa Picciau, è ancora in stato di «fermo». Compagno d'armi di Gianni Picciau, il Musina era stato assunto alle sue dipendenze qualche tempo addietro: il commerciante gli aveva anche fatto da padrino alla figlia. C'erano dunque tra il giovane orgolese e il Picciau rapporti famigliari, resi ancora più tenaci dalla «comparia». Nella psicologia d'un pastore di Orgosolo, il fatto di essere compari suscita obblighi di fedeltà e di devozione. Quali nuove circostanze siano emerse a proposito di questi rapporti non è dato sapere.

Finora, per quanto è possibile sapere, i soli elementi che sono valsi a far pesare i sospetti sul giovane di Orgosolo sarebbero questi: la notte del delitto egli non sentì le detonazioni, udite invece da persone che erano più lontane. Proprio quella notte i cani da guardia erano legati; infine, proprio in quei giorni, la moglie del Musina era andata ad Orgosolo con la figlioletta. Se altro sia risultato a carico del custode, per il momento non si sa.

r. s.

Incriminazione formale ad Atene

Andrea Papandreu accusato di tradimento

L'imputazione è di aver complottato con ufficiali di sinistra per rovesciare la monarchia - Con lui saranno processate altre undici persone

Nostro servizio particolare

Atene, lunedì mattina.

Il procuratore di Atene ha formalmente incriminato per alto tradimento Andrea Papandreu e altre undici persone. I dodici hanno la facoltà di appellarsi contro la decisione, il che significa che potrebbero passare settimane se non addirittura mesi prima che si dia luogo al processo dinanzi a un tribunale civile, [illegible] di aver complottato con un gruppo di ufficiali di sinistra per rovesciare la monarchia e staccare la Grecia dalla Nato.

L'incriminazione formale di Andrea Papandreu era scontata sin da quando il suo arresto, avvenuto in circostanze drammatiche (fu ferito dai soldati che lo catturarono) nell'aprile scorso, quando ebbe luogo il colpo di Stato, fu confermato per decisione del giudice istruttore Socratidis, un magistrato dell'entourage dei militari che presero il potere con la forza. Da allora egli si trova detenuto nel carcere Averoff di Atene.

A prescindere dall'accusa, contro la quale si sono già levate personalità greche e di tutto il mondo, il governo militare colpisce in Papandreu quelle forze democratiche, denominate «nuova sinistra», di cui egli era il leader e contro le quali i militari diressero il loro complotto.

Andrea Papandreu è figlio dell'ex primo ministro Giorgio, ottantenne, leader dell'Unione di centro, il partito più influente della Grecia prima del colpo di Stato. Membro anch'egli di questo partito, di cui guidava l'ala di sinistra, e anch'egli deputato, è un uomo politico di formazione kennediana, vissuto a lungo negli Stati Uniti, dove insegnò nell'Università di Harward. E' un economista di fama internazionale. La sua formazione, le sue idee politiche, la sua amicizia per gli Stati Uniti escludono che abbiano fondamento le accuse mosse contro di lui.

Per ottenere la sua scarcerazione si mossero invano personalità di tutto il mondo, fra cui l'economista Galbraith e moltissimi docenti universitari americani. Sembra che anche Johnson abbia fatto un intervento in suo favore. (Ansa)

A pag. 4 e 11:

Paurose sciagure stradali nel rientro dalle ferie

Altri due uccisi in Germania dalla misteriosa febbre gialla

BONN, lunedì mattina.

Altre due persone, un uomo e una donna che lavorano ambedue in laboratori medici di Marburgo, sono state colpite dalla misteriosa malattia tropicale che ha già fatto quattro morti e numerosi malati fra il personale dei laboratori di Marburgo e di Francoforte, dove sono state ricevute tempo fa alcune scimmie dall'Uganda.

CRONACA CITTADINA

Clamorosa protesta ieri mattina all'arrivo dei treni gremiti

Per una vertenza con i vigili i taxisti lasciano Porta Nuova

Le auto pubbliche in attesa dei viaggiatori sostavano su due file in zona vietata e i vigili volevano multarle - Tremila persone appiedate - Dopo alcune ore trovato un accordo - Il faticoso ritorno dalle vacanze: una donna contusa per la ressa sul treno di Lecce - La «Stradale»: 2000 contravvenzioni e 60 proposte di ritiro della patente

Animata discussione tra taxisti in disaccordo con i vigili urbani per le zone di parcheggio sul lato «arrivi» di Porta Nuova

I taxisti ieri mattina verso le dieci hanno abbandonato la stazione di Porta Nuova, lasciando a terra circa 3000 persone appena giunte con i treni provenienti dal mare e dal Sud. La clamorosa protesta ha tratto origine da una vertenza con i vigili urbani.

In questi giorni di grande affluenza di viaggiatori in arrivo, le auto pubbliche al posteggio di via Sacchi sono [illegible] assai numerose. Nella mattinata di ieri i taxi che prestavano servizio alla stazione erano oltre 350. Impossibile sostare entro lo spazio loro assegnato. Di conseguenza gli autisti si erano disposti su due file.

Alcuni vigili urbani sono intervenuti ordinando di sgomberare. Poi volevano cominciare ad [illegible] multe. Animate discussioni, quindi i taxisti unanimi hanno avviato le macchine e si sono allontanati.

La folla in attesa, accaldata, stanca, carica di valige, ha preso a rumoreggiare ed a protestare ad alta voce. La discussione tra una rappresentanza di taxisti ed i vigili è proseguita in via Sacchi. I passeggeri in attesa sotto l'atrio della stazione erano ormai migliaia. Dopo qualche tempo (verso mezzogiorno) è stato raggiunto un accordo: tolleranza da parte dei vigili per le macchine fuori posteggio e temporaneo divieto alle auto private di sostare sotto la tettoia del lato arrivi.

Per accogliere le ondate di passeggeri che per tutta la giornata hanno continuato a riversarsi a Porta Nuova, la direzione dell'Atm aveva provveduto a dislocare una quindicina di autobus ed alcune vetture tranviarie di riserva in piazza Carlo Felice.

I ferrovieri, unanimi, hanno definito il traffico di ieri «eccezionale». Tutti i treni sono arrivati stracarichi e alcuni con ritardi sino a due ore. Dal Sud (Sicilia-Calabria) oltre ai tre convogli previsti, ne sono giunti anche tre «speciali» riservati ai dipendenti Fiat che tornavano dalle vacanze trascorse nei paesi di origine. Dalle Puglie sono giunti gremiti due treni ordinari e uno «speciale» di lavoratori Fiat. Su una delle carrozze provenienti da Lecce, a causa della ressa, una donna ha riportato contusioni non gravi.

Le [illegible] pattuglie della «stradale» non hanno avuto un attimo di sosta. Il capitano Cirmiglino alla sera ha tracciato il bilancio di questo lavoro: 2000 multe ad automobilisti indisciplinati, 60 proposte per il ritiro della patente nelle infrazioni più gravi (mancata precedenza, sorpassi pericolosi, velocità eccessiva ecc., compreso un automobilista che guidava senza occhiali pur avendone l'obbligo come risultava dalla patente).

Implacabile l'elicottero

L'elicottero dei carabinieri «Toro 1», pilotato dal ten. Gazzarli, ha pattugliato a lungo ieri le strade del «grande ritorno»: al mattino ha volato sulla zona Carignano-Carmagnola-Chieri-Pino; al pomeriggio in Val d'Aosta. Nella foto si vede un automobilista imprudente che compie un sorpasso in un punto pericoloso, senza tener conto della striscia bianca continua. Individuato dall'alto, è stato bloccato pochi minuti dopo da una macchina del pronto intervento [illegible] via radio della grave infrazione.

Riaprono le grandi fabbriche la città riprende il suo ritmo

Anche i negozianti e i distributori di benzina hanno concluso i turni di riposo

Siamo di nuovo un milione e centomila. La città, con i rientri di ieri sera, ha ripreso il suo volto normale. Nelle case parecchie finestre sono rimaste illuminate fino a tardi: c'era da riordinare la roba tolta dalle valige e da preparare gli indumenti per l'officina o l'ufficio. Come accade sempre, alcune decine di torinesi, per potere rimettere piede nell'appartamento, hanno dovuto chiedere aiuto ai vigili del fuoco, perché avevano dimenticato le chiavi in villeggiatura o le avevano perse.

Stamane ricomincia il lavoro nelle grandi industrie. Riprendono l'attività produttiva gli stabilimenti Fiat, la Lancia, la Ceat, la Pininfarina, la Rio-Ski, la Elli Zerboni, la Carello e centinaia di altre aziende medie e piccole. Altre fabbriche sono già in funzione dalla scorsa settimana.

Anche i negozianti e i distributori di benzina hanno finito i turni di riposo. Le vetrine senza saracinesche abbassate contribuiranno, da stamane, a ridare alla città il suo consueto aspetto operoso e pulsante.

In previsione del ritorno in massa dei torinesi, grossisti di prodotti ortofrutticoli hanno fatto arrivare parecchia merce ai Mercati generali. Le massaie si augurano che i prezzi della frutta e della verdura non rincarino come purtroppo è accaduto le scorse settimane nei centri balneari e nelle stazioni climatiche.

In città ci sono ancora molti turisti stranieri. Torino sta diventando una tappa «di moda» per chi si accinge al «viaggio in Italia» o per coloro che, al termine delle vacanze, stanno per varcare la frontiera attraverso i trafori alpini. Questo flusso turistico è particolarmente avvertito dai ristoranti, dai grandi magazzini, dai negozi di abbigliamento e di calzature. Anche le presenze negli alberghi risultano in sensibile aumento.

Dopo alcuni giorni di temperatura fresca, il termometro ieri è risalito. Fa caldo abbastanza [illegible]. Comunque un clima tollerabile, ben lontano dalle infuocate settimane di luglio.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+27
MINIMA	+17

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media 22; press. 740,1; umid. 62%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: foschia, scarsa visibilità, temperatura in lieve diminuzione. Temp. a Caselle: mass. 27,6; min. 15,6; media 21.

Inchiesta della magistratura su una sconcertante vicenda d'amore

Una intera famiglia denunciata per il «ratto» d'una quattordicenne

Il figlio minore, 16 anni, si incapriccia della ragazza e la porta a casa, poi dalla zia e infine presso altri parenti a Napoli - Il padre di lei, disperato, ne chiede invano la restituzione - Gli rispondono che la rivedrà solo se si impegna per contratto alle nozze - L'uomo firma il documento, ma quando gli riconsegnano la figlia querela tutti

Un'intera famiglia è sotto accusa per «sottrazione consensuale di minore»: il figlio più giovane ha rapito una quattordicenne, tutti gli hanno prestato man forte e sono stati querelati dal padre della ragazza. Si chiama Salvatore Ocello, 38 anni, venditore ambulante; è immigrato da Monreale in provincia di Palermo con la moglie, Maria Giangrande e quattro figli. Il più piccolo ha due anni, la maggiore, Giuseppina, quattordici.

Abitano in un'unica stanza, umida e malsana in via Cottolengo 18: l'affitto è 12 mila lire. Da quattro mesi soltanto, dopo un lungo periodo di disoccupazione, l'Ocello ha ottenuto la licenza per un banco di merceria, a Porta Palazzo, che tiene impegnati tutto il giorno lui e la moglie.

A casa, per badare ai bimbi, resta Giuseppina. Ma è un'adolescente inquieta, ribelle. Ha conosciuto un giovane e lo frequenta ogni sera, malgrado l'opposizione dei genitori. Si chiama Salvatore Riccobono, 16 anni, abita in via Maria Vittoria 8. E' il figlio più giovane di una famiglia numerosa, sempre vezzeggiato e viziato. Non studia, non lavora, ma ha sempre in tasca qualche spicciolo.

Quando il padre di Giuseppina gli dice di lasciar perdere la figlia e pensare piuttosto a farsi una posizione, dà in smanie. I genitori lo compiangono e gli suggeriscono di ricorrere al classico espediente del «rapimento». Il 22 luglio va a prendere Giuseppina, che lo segue abbandonando sola e piangente, nel cortile, il fratellino di due anni che le era stato affidato.

La mamma di Giuseppina

Non è difficile per Salvatore Ocello immaginare dov'è la figlia scomparsa. Quella sera stessa corre a casa dei Riccobono. Il padre, Vincenzo e la madre Maria Puleo lo accolgono impassibili: «*Giuseppina? Non l'abbiamo vista. Nemmeno nostro figlio sappiamo dov'è*». I due ragazzi sono poco lontani: in soffitta, seguono il colloquio tra gli interstizi dell'assito.

Salvatore Ocello si rivolge alla polizia. Le assistenti femminili tornano dai Riccobono e urtano anche loro contro un muro di omertà: «*I ragazzi? Chissà dove sono finiti*». In quel momento, sono a casa di una zia di lui, a Sassi. Ma se restano a Torino, presto o tardi la polizia li troverà. Vengono mandati a Napoli, presso parenti.

Il padre di Giuseppina, disperato, continua le ricerche. Quasi ogni giorno bussa alla porta dei Riccobono: «*Mia moglie è disperata, ha avuto un collasso. Ditemi dov'è la bambina*». Gli chiudono l'uscio in faccia. Solo dopo parecchi giorni viene invitato a entrare: «*Se firmi una dichiarazione per impegnarti alle nozze, la facciamo tornare*».

L'uomo piega il capo, rassegnato, e poco dopo, nello studio di un avvocato, sottoscrive lo strano contratto. Con la croce, perché è analfabeta. Ma quando gli impongono di andare anche da un prete a giurare, si ribella: «*No, questo no*». Il 6 agosto, quindici giorni dopo la fuga, finalmente lo vengono a chiamare: «*Giuseppina è tornata. E' a casa nostra, felice*».

Salvatore Ocello riabbraccia la figlia. Sorride, sembra tranquillo. Vuole riportarla a casa, ma gli altri si oppongono. Deve implorare: «*Sua madre ha il cuore spezzato: vuole rivederla, assicurarsi che sta bene*». Acconsentono solo dopo lunghe insistenze, minacciando: «*Ma devi subito riportarla qui*».

Appena è fuori, l'Ocello corre al commissariato di Borgo Dora e consegna la figlia. Dice, duro: «*Portatela al Buon Pastore*». Poi, querela tutti: Salvatore Riccobono, i genitori, chiunque si è prestato al rapimento. Ora la ragazza, dopo un lungo e affettuoso colloquio con la madre, è pentita. Dice la donna: «*Abbiamo potuto ricorrere alla giustizia perché siamo a Torino. Al nostro paese, sarebbero già sposati*». Salvatore Riccobono, che si è presentato al Buon Pastore e ha fatto il diavolo a quattro per vedere Giuseppina, è finito al Ferrante Aporti. Il caso ora è all'esame della Magistratura.

Aperta un'inchiesta sulla morte improvvisa di una giovane donna

In un incidente aveva riportato la lussazione di tre vertebre - Dimessa dall'ospedale, sembrava guarita

Una giovane donna è morta venti giorni dopo un incidente stradale, quando ormai sembrava completamente ristabilita dalle lievi lesioni riportate. La magistratura ha aperto un'inchiesta, per accertare le cause del decesso.

La vittima si chiamava Caterina Mariuccia Abrate, 33 anni, impiegata, abitava in corso Vercelli 115 con il marito Giuseppe Chiabello. Il 6 agosto, presso Casalgrande, accade l'incidente. Il Chiabello, al volante dell'auto su cui sono anche i suoceri, è colto da malore. Si abbatte stordito sul volante, la macchina sbanda e ruzzola lungo la scarpata.

I suoceri sono illesi, il Chiabello ha riportato la frattura del setto nasale, la moglie la lussazione di tre vertebre. Rimane quindici giorni al Centro Traumatologico, poi viene dimessa, guarita. Sabato scorso, nel suo alloggio, cade di schianto.

I familiari chiamano un medico che accorre e constata che la donna è morta. Non può dire perché, quando gli parlano dell'incidente pensa sia opportuno avvertire la polizia. Su richiesta del commissariato Barriera di Milano, la magistratura ha ora ordinato l'autopsia.

★ Due donne sono state portate ieri al Maria Vittoria, quasi alla stessa ora, verso le 13. Adalgisa Marchese, di 76 anni, si era sentita male mentre parlava nel suo alloggio con il marito Antonio Morandi di 82 anni.

Marianna Casaburo, 77 anni, si era accasciata priva di sensi passeggiando con il marito Francesco Quattrocchi, 78 anni, nei pressi dell'istituto di corso Francia 180 in cui sono ricoverati. Entrambe le donne sono morte durante il tragitto, sull'ambulanza, per collasso cardiaco.

Cacciatore scivola una serpe lo morde

Altri tre impallinati

[illegible] Barbieri, 38 anni, via IV Marzo 7, ha trascorso il pomeriggio nei pressi di Casalborgone per allenare i suoi due cani da caccia. Mentre saliva lungo un dirupo è scivolato e appoggiando la mano sull'erba è stato morso da una serpe. Fortunatamente non si trattava di una vipera ed il Barbieri se l'è cavata con un grosso spavento.

★ Mentre era a caccia nelle campagne di Cigliano, Francesco Agostino, di 24 anni, abitante a Pianezza in via Monte Grappa 21, è stato colpito da una rosata di pallini alle gambe. La fucilata era stata sparata da Mario Zanini, 40 anni, via Pietro Cossa 230.

★ Il cinquantasettenne Giovanni Cavaglia, domiciliato a Torino in corso Turati 38 è stato ferito all'avambraccio destro dal cacciatore Vittorio Pirotto, residente a Chivasso. Guarirà in dieci giorni.

★ A La Cassa, in un bosco, Mario Davico, operaio della Fiat, 37 anni, corso Orbassano 422, è stato raggiunto da una scarica di pallini alla mano destra, al mento e al torace. Il feritore è Antonio Passet, via Piave 3, Pianezza. Guarirà in pochi giorni.

Per una cartolina di saluti ricevuta dal marito

Moglie gelosa tenta d'uccidersi sotto gli occhi del figlio malato

Il bambino (nove anni) sofferente d'asma corre a cercare il padre: «La mamma ha già preso tre tubetti di sonnifero» - Ricoverata all'ospedale in gravi condizioni

Sconvolta da un'assurda gelosia nei riguardi del marito, una donna ha cercato d'uccidersi con pastiglie di sonnifero. Era come folle e non ha neppur fatto caso al figlio ammalato che assisteva alla drammatica scena. Il bambino è corso in cerca del padre e l'ha salvata. Ora Lucia Tarelli, 31 anni, da Moschete Calabro, è ricoverata in condizioni preoccupanti al centro di rianimazione delle Molinette.

Lucia Castellano, 31 anni

L'episodio è avvenuto al III piano di via Modena 39, dove la donna abita con il marito Luigi Castellano, 40 anni, torinese, impiegato, ed il figlio Franco, di 9 anni, che è sofferente di una grave forma di asma. Il Castellano è un uomo serio e tranquillo. Malgrado ciò la sua pace familiare è sempre in pericolo. Sei anni orsono la moglie, [illegible] dalla gelosia, giunse a separarsi da lui per circa 7 mesi.

Ora purtroppo la situazione è precipitata. La famigliola il 1° agosto è partita per Lucano per una vacanza. E' bastata una semplice cartolina di saluti ricevuta dal marito (era scritta da un amico conosciuto durante una degenza all'ospedale) per scatenare l'inferno. Lucia Castellano è stata sorpresa dal marito mentre ingeriva barbiturici: «*Hai una amante che ti scrive*» gli ha detto tra i singhiozzi. Era cosa da dimenticare presto. Invece la Castellano non ha voluto per tre ragioni.

Al ritorno in città, non ha più dormito con il marito ed è andata a sistemarsi nel letto con il figlio Franco. L'altra notte è uscita per far visita alla madre che abita in corso Inghilterra 37. Quando rientra mette in atto il secondo tentativo di suicidio. Il figlio, che si è svegliato, la vede prendere un bicchiere d'acqua, in mano ha tre tubetti di sonniferi. La chiama, ma la madre non gli risponde e continua ad inghiottire le pastiglie. Il bimbo si alza e corre nell'altra stanza a chiamare il padre: «*La mamma ha già preso tre tubetti di medicine*» gli dice.

L'uomo si affretta a chiamare un'ambulanza della Croce Rossa. Quando arrivano gli infermieri la sventurata ormai ha perso i sensi. All'ospedale i medici lottano per strapparla alla morte.

★ Un padre di sette figli ha tentato il suicidio con i tranquillanti. E' Francesco Costa, ha 37 anni ed abita a Grugliasco in via Rivalta 3. Da qualche tempo soffre di un grave esaurimento. L'ha trovato privo di sensi il figlio maggiore, Gianni, di 18 anni, e l'ha portato all'ospedale. Sul tavolo della cucina c'era una lettera d'addio.

★ Un'operaia di 24 anni, Ida Malo, via Michelangelo 53 A di Grugliasco, è stata ricoverata ieri alle 23,30 al centro di rianimazione per aver ingerito delle pastiglie di tranquillanti. Il marito ha dichiarato alla polizia che la giovane, da tempo sofferente d'insonnia, aveva aumentato per errore la dose del medicinale. Guarirà in pochi giorni.

Famiglia in auto rotola nella scarpata per 30 metri

Quattro persone ricoverate in ospedale, quasi illesa la figlia più piccola. Al mattino, per la nebbia, scontro frontale a Brandizzo: altri quattro feriti

Il guidatore di una «500 giardiniera» è stato costretto ad una improvvisa sterzata per evitare lo scontro frontale con una «Mini-Morris» nei pressi di Rueglio Canavese: l'auto ha sbandato ed è precipitata per 30 metri in una scarpata. Il commerciante Andrea Feana, 45 anni, aveva portato la famiglia in visita alle suore di S. Giovanna Antida che avevano ospitato in colonia la figlia Patrizia di 10 anni. Appena iniziato il viaggio di ritorno, l'incidente: l'utilitaria è precipitata per il ripido pendio, l'altro figlio del guidatore è stato sbalzato attraverso la portiera che si è spalancata.

I feriti sono stati soccorsi da un'auto di passaggio, mentre la «Mini-Morris» che aveva causato l'incidente proseguiva la sua corsa. Sono stati curati all'ospedale di Pont e trasferiti all'istituto ortopedico Maria Adelaide: il Feana ha la frattura del femore, sua moglie Maria Gennaro, di 34 anni, si è rotta una caviglia, la nipote Liliana Bruzzone ha la frattura della spalla destra, Roberto di 12 anni, ferite guaribili in 10 giorni e Patrizia è praticamente illesa.

★ Densi banchi di nebbia impedivano ieri all'alba la visibilità su molte strade: fra Volpiano e Brandizzo due automobilisti che procedevano in senso opposto, si sono spostati a centro strada per seguire la «mezzeria» e le loro vetture si sono scontrate frontalmente. Agostino Favaro, 34 anni, operaio, residente in via Franca di Lanzo ha riportato la frattura del femore e della rotula: è ricoverato al Martini. Con lui viaggiavano sulla «850» la moglie Luisa Lucchin, 26 anni, operaia, guaribile in 60 giorni per frattura del femore, il figlio Maurizio di 2 anni (prognosi di 8 giorni per contusioni), la figlia Silvana di 5 anni, poi trasferita all'ospedale infantile con trauma cranico e ferite all'occhio guaribili in 20 giorni e il cognato Luciano di 21 anni, illeso. Leggere anche le ferite di Peppino Brindani, 44 anni, di Bussolo, che guidava l'altra auto.

★ Una «600» che veniva da Pianezza, è finita fuori strada — al semaforo di Collegno — per la manovra spericolata di una «500» che è passata con il rosso e poi è fuggita. Il guidatore della «850», Antonio Negri di 34 anni, è leggermente contuso; più gravi le ferite di sua sorella Eufrosina, 27 anni, del cognato Giorgio Bastianelli, pure di 27 anni, dell'altra sorella Maria di 40 anni. Sono tutti ricoverati al Maria Vittoria.

★ Un anziano Fiat, Angelo Borelli, di 54 anni, via Arquata 22/17, è morto l'altra notte all'ospedale di Chivasso in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale. Giovedì il Borelli rientrava a Torino sulla «1000» guidata da un amico, Francesco Currà, 36 anni, operaio, via Pertinace 37. In località Delfino, nel comune di Lauriano Po, l'auto è uscita di strada ed è precipitata da una scarpata con un volo di sei metri. Soccorsi da alcuni automobilisti di passaggio i due feriti venivano portati all'ospedale. Le condizioni del Currà non sono gravi.

★ E' morto ieri notte alle Molinette Francesco Rovulone, 23 anni, residente a Moncalieri. La mattina di domenica 6 agosto era stato trovato rantolante da un automobilista di passaggio in via Onorato Vigliani angolo piazza Caio Mario; solo dodici ore dopo, grazie a una fotografia pubblicata su «Stampa Sera», era stato identificato da un amico.

Le indagini del commissariato Mirafiori avevano stabilito che era caduto accidentalmente dopo aver perso il controllo del suo ciclomotore.

Sono tornati gli alpinisti saliti al Kilimangiaro

Ieri pomeriggio sono tornati a Torino i sessanta alpinisti del Cai-Uget che, diretti dalla guida [illegible] Angelo Andreotti, hanno scalato il Kilimangiaro, la cima più alta dell'Africa. Erano atterrati in aereo a Milano direttamente dal Kenia. Del gruppo facevano parte alcuni accademici fra i quali Andrea Mellano. Mai prima d'ora una comitiva così numerosa (comprendeva anche alcune scalatrici) aveva salito il Kibo.

L'autopsia della donna uccisa involontariamente dal marito

Oggi il corpo di Geltrude Pilon, involontariamente uccisa dal marito con un colpo di pistola, sarà sottoposto a perizia necroscopica. L'uxoricida piange e si dispera ed i familiari temono che compia un tragico gesto. Pietro Pilon, che aveva la mania di scherzare con le armi, aveva caricato la pistola in vista di una vacanza in montagna e, riponendola in un cassetto, si era dimenticato di togliere il caricatore.

Ottima anche la seconda giornata alla Mostra di Venezia

I drammi dell'emigrazione clandestina nell'asciutto film d'un giovane francese

«Il salto», di Christian de Chalonge, descrive i costosi maneggi con cui i miseri contadini portoghesi si procurano i mezzi per passare in Francia senza documenti - Le delusioni, le umiliazioni, la rassegnazione che li coglie alla fine, di fronte a un destino sempre più amaro, sono raccontate nel tono di un «reportage» impassibile, ma ordinato sul filo del sentimento - Ne risulta una desolata, convincente tesi sociale - Elegia su un impossibile amore nel bulgaro «Deviazione»

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, lunedì mattina.

Nel cuore dell'uomo moderno sono pur sempre confitte alcune spine romantiche, come il rimpianto delle cose che furono, come il divorzio tra la speranza e la realtà. Niente di male che il cinema ritorni su questi temi elegiaci, purché li metta, per così dire, in data odierna, come hanno saputo fare i due registi presentati ieri dalla ventottesima Mostra del Lido.

Cominciamo dal francese e trentenne Christian de Chalonge, il cui film O salto («Il salto»), sopra un soggetto dello stesso regista e di Roberto Bodegas, era in concorso per il «Leone d'oro». De Chalonge vanta una proficua esperienza di assistente accanto a René Clair, Bourguignon, Jessua, Franju, Clouzot e Tony Richardson; il che mitiga di poco lo stupore suscitato da questo suo primo film così notevole per ordine, chiarezza, equilibrio di toni.

Ma poiché si è sempre figli di qualcuno, anche Il salto ha le sue brave ascendenze, che sono il nostro neorealismo e più in particolare il film di Germi, Il cammino della speranza. Il film tratta infatti dell'emigrazione clandestina dei portoghesi in Francia e a Parigi, verso il miraggio di una condizione [illegible] migliore di quella che trovano nel loro paese dalle strutture sociali arretrate. Anche il loro è un viaggio al [illegible] d'Utopia, e non accade mica negli anni del dopoguerra, ma ai giorni nostri, quando la [illegible] tecnologica celebra i suoi fasti, di apportatrice di benessere. Senza menomamente sforzare la mano (il suo film è affatto scevro di «effetti»), il giovane regista stabilisce irrefutabili analogie fra le odissee di quei disgraziati e alcuni tragici aspetti della vita dei deportati nell'ultimo conflitto.

Questa è la prima emozione del film, procurata, come s'è detto, col tratto più cursivo. La seconda viene dallo stile: De Chalonge si affaccia come uno di quei non molti registi che sanno infondere interesse a tutto quello che rappresentano.

Da principio Il salto muove come una vicenda cortile: assistiamo ai maneggi assai costosi con cui quei poveretti, irretiti da un'economia retrograda, si procurano i mezzi per espatriare senza documenti. Quei mezzi sfumano nel nulla, essendo loro somministrati dai soliti sfruttatori. Abbandonati in piena campagna appena passato il confine spagnolo, molti tornano indietro sacrificando gli ultimi scudi, altri proseguono come possono; e fra questi è il giovane falegname Antonio Ferreira, il più risoluto a tentare la fortuna a Parigi. Presto il film diventa tutto suo. Giunto avventurosamente nella capitale francese, Antonio si accinge a spendere subito il suo capitale, il quale consiste nella conoscenza di un certo Carlos, un compatriota emigrato in Francia prima di lui, che gli aveva scritto di venire.

Ma quel Carlos non si fa trovare, e non è che a rintracciare il suo nome la colonia dei portoghesi di Parigi fra i quali Antonio s'imbranca dimostri molto entusiasmo. Vivono quei meschini sotto la cappa della miseria, sempre alla ricerca d'un lavoro che non sia quello occasionale e di scarto che viene loro fatto di trovare giorno per giorno. La realtà non è quale se la figuravano in Portogallo, e nel giro di poche ore anche Antonio impara la lezione. Comparirà infine Carlos, il presunto salvatore, e svelerà il suo vero volto, promettendo bensì lavoro e alloggio (in una baracca) ma a condizioni jugulatorie, facendosi larga parte dei futuri guadagni del suo protetto.

Conclusione amara e coraggiosa (si ricordi che il film è francese, ma non è punto francofilo), e in forza della quale, ora che si è «sistemato», il protagonista ci fa più pena di prima, quando partì, come un ladro, dal suo paese. E qui anche la desolata tesi sociale del film, mostrandoci l'acquiescenza con cui Antonio e i suoi simili accettano il destino, prende più forza: e infatti quando sul male scende la rassegnazione sembra che non ci sia più nulla da fare (mentre il cinema di denuncia s'innesta proprio in questo punto).

Marco Pico, interprete del film «O' salto», posa insieme con la giovane fidanzata sulla spiaggia del Lido di Venezia

Il salto (così quegli ingenui emigranti chiamano la loro avventura all'estero) accusa un'ombra di stanchezza nel finale; ma è quasi tutto commosso e ispirato sotto la bella insegna della semplicità. Le pagine dell'arrivo di Antonio a Parigi (la sosta sulla panchina, la notte nell'infimo albergo, l'incontro con l'infermiera che gli procura un primo lavoretto, e l'amara trafila per procacciarsi i documenti) sono scritte con esemplare asciuttezza: tutto è detto e commentato nel tono di un impassibile reportage (impassibile ma ordinato sul filo del sentimento, siamo lontani dallo scucito del cinema-verità). E dove sembra far capolino un po' di bozzetto, come nell'episodio della foto-ricordo e in quello della guardia di notte, non c'è pericolo che il regista indugi, che dimentichi la sua nuda disadorna. Nel volto del giovane protagonista Marco Pico (affiancato da Ludmilla Michael e da Antonio Passalia) si vede la pura e buona volontà di vivere, che via via si vela di tristezza; anche lui partecipa della misura del film e risente dell'intelligente regia, come anche fanno le belle immagini di Stoyanov e le musiche di Leviec.

L'altro film che vogliamo brevemente ricordare è il bulgaro Otklonenie («Deviazione»), presentato nella sezione informativa. Diretto dal regista Grisha Ostrovski, incrocia alquanto nell'aria di «Breve incontro» salvo che qui l'elegia verte su un amore della giovinezza che non si può più riaccendere negli anni maturi. Lui, da attivista è diventato un ingegnere pieno di faccende; lei, da studentessa una valorosa archeologa. Si rivedono per caso, fanno un viaggio in auto, ricordano in silenzio i begli anni del loro incontro, quella vita di bohème comunistica, la prima notte d'amore... O perché non potrebbero ricominciare? Se lo sono proposto tante coppie e pochissime ci sono riuscite. Il tema è veneranda, ma oltre all'interesse che può venire dal suo trapianto in terreno bulgaro, il film è girato con finezza allusiva e tiene conto del cinema analitico dei nostri giorni. Il fumetto è schivato grazie a un tono di spontaneità paesana nella prima e miglior parte; nella seconda, dove il gioco si prolunga troppo, ce n'è qualche sospetto. Assai piacenti nel loro lungo affrontarsi i due protagonisti Nevena Kokanova e Ivan Andonov.

Da ieri ha preso le mosse nella «Sala Volpi» la «Retrospettiva del western americano del periodo muto» con il famoso «The Great Train Robbery» di Edwin S. Porter e altri sei «classici» degli anni dal 1908 al 1914.

Leo Pestelli

Sorprendente dichiarazione della madrina del Festival

Sylva Koscina confessa amaramente: «Ho posato svestita per disperazione»

Accettò la proposta di "Playboy" perché (dice) non aveva mai avuto fortuna, e desiderava «sfondare» nel cinema

Tra gli ospiti del Lido la «Lady Italia» di quest'anno: Barbara Maimone Soldet (Telefoto a «Stampa Sera»)

VENEZIA, lunedì matt.

«Posare nuda per "Playboy" è stato per me un atto di disperazione. Vedevo che tutte le altre attrici mi passavano davanti ed ho giocato quella carta. Del resto, posare nuda per una rivista che ha 40 milioni di lettori in tutto il mondo non toglieva nulla alla mia onestà di donna. Ma la vita è strana. "Playboy" è uscito in maggio ed io, già in gennaio, ero stata chiamata negli Stati Uniti per un provino che mi ha aperto le porte di Hollywood».

Chi si confessa così apertamente, senza mezzi termini, è Sylva Koscina, la «madrina» della Mostra del cinema reduce dagli Stati Uniti dove ha girato un film con Paul Newman, diretto da Jack Smight, ed un secondo con Kirk Douglas del quale è regista David Lowell Rich, entrambi prodotti dalla «Universal».

La nota rivista americana aveva offerto già due anni fa a Sylva Koscina di posare nuda, ma l'attrice aveva sempre rifiutato. «In fondo — ha detto — non è stato per una questione di moralità. Questa non c'entra. L'importante, per me, è quando, trovandomi sola in una stanza dinanzi ad uno specchio, posso guardarmi in faccia senza vergognarmi di me stessa. Sono di una rigidità morale addirittura spaventosa, certo non consona ai tempi. Comunque, volendo salvare la donna, come attrice ho fatto cose che, sotto il profilo della moralità, con me donna non avevano nulla che fare. Così, ho preferito concedere all'attrice qualche porzione di corpo e, nel caso di "Playboy", anche tutto il corpo, ma l'ho fatto per disperazione».

«Non avevo fatto mai nulla che mi consentisse una rapida carriera — ha detto ancora Sylva Koscina — ed ho finito con il dover fare anche brutti film. Finora non avevo mai avuto fortuna. Dietro di me non c'erano grossi produttori o registi intellettuali che mi sostenessero. Ho fatto tutto da sola perché l'onestà è il mio credo e non sono mai scesa a compromessi. Oggi ho vinto l'America come attrice e non come donna nuda». (Ansa)

Chiarini smentisce i tagli al film di Luis Buñuel

VENEZIA, lunedì matt.

Il direttore della Mostra del cinema, prof. Luigi Chiarini, ha smentito di aver censurato il film del regista spagnolo Luis Buñuel, «Belle de jour» (Bella di giorno), esigendo il «taglio» di una scena.

Ieri sera il concerto inaugurale al Palazzo dei Congressi

Il dolente Requiem tedesco di Brahms apre le "Settimane musicali" di Stresa

DAL NOSTRO INVIATO

Stresa, lunedì mattina.

Dedicato al centenario della nascita di Toscanini, il concerto inaugurale delle Settimane musicali di Stresa non poteva scegliere un programma più appropriato che il **Requiem** *tedesco di Brahms, perché anche di quest'opera comincia quest'anno il primo centenario.*

Composto lentamente, attraverso un processo di maturazione interiore che occupò, sia pure saltuariamente, almeno cinque anni della vita di Brahms, il **Requiem** *tedesco ebbe infatti una prima esecuzione parziale — e infelicissima — a Vienna il 1° dicembre 1867, poi una esecuzione completa a Brema il 10 aprile 1868, ma mancava ancora il quinto dei sette pezzi che oggi lo compongono.*

Esso venne composto subito dopo questa esecuzione, perché Brahms avvertì il bisogno di stabilire una disposizione equilibrata dei pezzi, in modo che il quarto pezzo rimanesse isolato, quasi perno della composizione, e il quinto corrispondesse così per carattere al terzo, il sesto al secondo, il settimo al primo. In questa forma definitiva l'opera fu eseguita infine a Lipsia nel febbraio 1869. Si tratta quindi d'un centenario prolungato nella durata di tre anni, e le Settimane musicali ne hanno raccolto per tempo l'invito.

Si tratta dunque d'una scelta tempestiva, ma anche d'una scelta coraggiosa, che il **Requiem** *non è un'opera facile, e le sue attrattive non si rivelano di colpo, non conquistano d'assalto l'ascoltatore. In confronto alle antitesi drammatiche che Verdi e Berlioz traggono dal testo del* **Requiem** *nella liturgia cattolica, i canti brahmsiani, tratti liberamente dalla Bibbia luterana, appartengono a un genere temperato, e si dispongono come in una calma, un po' nebbiosa luce autunnale. Per questo il* **Requiem** *tedesco appare — com'ebbe a scrivere felicemente un nostro musicologo immaturamente scomparso, Giorgio Graziosi — più come un casto e armonioso altopiano, che come una vetta scoscesa.*

E' un poema elegiaco di rassegnazione e un messaggio dolcemente consolatorio, quasi una gigantesca lettera di condoglianze all'umanità, e uno sforzo perseverante di assuefazione all'idea della morte.

Così l'ha inteso rettamente il maestro Theodor Egel alla testa dell'orchestra sinfonica di Basilea e di due cori riuniti, precisamente il coro Santa Cecilia di Francoforte e il coro Bach di Friburgo. Al coro appunto sono andate le particolarissime attenzioni del direttore, secondo una consuetudine esecutiva del **Requiem** *tradizionale in Germania, mentre altrove, Italia compresa, si cerca di portare luce nell'orchestra alquanto un po' grigia. Il baritono Siegmund Nimsgern e il soprano Agnes Giebel sono stati pari al loro compito nelle due parti solistiche, cioè il terzo e il quinto pezzo.*

A tutti gli esecutori è stato largo di applausi lo splendido pubblico che affollava il teatro del Palazzo dei congressi, pubblico nel quale si notavano fra gli altri il prefetto di Novara dott. Villa, il sindaco di Stresa ing. Cattaneo, la vedova del compianto maestro Toscanini e un forte stuolo di artisti italiani e stranieri.

Massimo Mila

Ricco, giovane, intelligente: non era felice

Il manager dei Beatles morto misteriosamente

E' stato trovato nel suo letto, deceduto ormai da molte ore - Aveva 32 anni - La polizia esclude l'assassinio, ma non il suicidio - Tempo fa aveva tessuto l'elogio della droga

Brian Epstein (in alto con la camicia bianca) fotografato a Torino con tre dei «Beatles»

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

L'impresario dei «Beatles», Brian Epstein, è morto ieri nella sua abitazione in circostanze misteriose. La cameriera e alcuni poliziotti da lei chiamati lo hanno trovato cadavere nel suo letto, supino, parzialmente svestito. Il decesso era avvenuto durante la notte o nella prima mattinata. Alle 17,30, pietosamente composto in una bara, il cadavere è stato portato in una camera mortuaria della polizia. Un portavoce di Scotland Yard ha dichiarato che sarà probabilmente sottoposto ad autopsia.

Pochi sono gli elementi finora emersi sulla fine di questo miliardario trentaduenne, che in due anni aveva fatto di quattro sconosciuti ragazzi di Liverpool la più famosa orchestrina del mondo. Si sa che la cameriera s'è recata a svegliarlo nella tarda mattinata, come di consueto, ma ha trovato la porta chiusa a chiave. Ha provato nuovamente nel primo pomeriggio: e non ottenendo risposta, ha chiamato la polizia, spaventata. Si sa anche che «*nessuna persona estranea*» è coinvolta nell'oscuro incidente. «*L'assassinio è escluso*» ha dichiarato il portavoce di Scotland Yard.

Don Black, uno dei migliori amici di Brian Epstein, e suo socio d'affari, ha affermato che la morte è stata «*del tutto accidentale*». Ma un altro noto personaggio della musica leggera, accorso subito, ha aggiunto: «*Si tratta di un terribile e stupido incidente*». La radio, ieri sera, ha riferito che l'impresario dei «Beatles» stava male da alcuni giorni. Ma la proprietaria del bar da lui abitualmente frequentato, la signora Andrews, lo ha smentito: «*L'ho visto l'altro ieri, ed era in ottima salute*».

Qualche cosa di grave dunque è accaduto: forse Brian Epstein si è dato involontariamente la morte con le proprie mani; o non si può escludere il suicidio.

Riaffiorano nella memoria le dichiarazioni rilasciate recentemente dal brillante giovane a un settimanale, «Melody Maker»: «*Sì, ho sperimentato sia l'hashish sia gli allucinogeni*».

Sabato sera, a quanto accertato, era rimasto solo nella sua principesca abitazione nel quartiere di Belgravia, il più «esclusivo» di Londra. I «Beatles» si erano recati a Bangor, nel Galles, al seguito di un santone indiano, per tre giorni di meditazione. Le cronache dei giornali s'erano diffusamente occupati di questo episodio. Ieri sera, i «Beatles» hanno interrotto il loro ritiro spirituale, e sono arrivati a Londra in lacrime; disfatti.

Scapolo, di famiglia ebrea, agiata e colta, fino ai venticinque anni Epstein aveva tentato numerose strade, sempre invano: quella del figurinista, quella dell'ufficiale di carriera, quella dell'attore (prese il diploma dell'Accademia d'arte drammatica ma non ne fece nulla). Si era rassegnato infine a dirigere i negozi di dischi paterni. La sua curiosità, nel '61, era stata eccitata dalle continue richieste dei dischi di un gruppo che non conosceva, i «Beatles», suoi concittadini. Era andato a cercarli e li aveva trovati in un locale caratteristico: la «Caverna»; per lui, come per loro, era stato l'inizio della corsa alla celebrità.

Ennio Caretto

In vendita in Spagna la «Grotta di Cervantes»

Madrid, lunedì mattina.

La grotta di Medrano ad Argamasilla di Alba, dove, secondo una tradizione, Miguel de Cervantes avrebbe scritto il *Don Chisciotte* mentre era tenuto prigioniero sta per essere messa in vendita.

Impressionanti disgrazie per il traffico e la ripresa venatoria

Cacciatori a consumare il pranzo dopo la lunga battuta mattutina (Foto Moisio)

Cinque morti (e scarse prede) nella prima giornata di caccia

In tutta Italia ieri all'alba hanno imbracciato il fucile oltre un milione di cacciatori: nella provincia di Torino sono 35 mila - In tutte le località pochissima selvaggina (in Piemonte vi sarebbe una lepre ogni quattro doppiette) - Anche quest'anno molti episodi di criminosa imprudenza: oltre ai cinque morti (uno presso Asti) si lamentano numerosissimi feriti tra cui 4 in fin di vita (2 a Novara, 1 a Chieri e 1 a Guastalla)

I cacciatori in Italia sono un milione e mezzo. Oltre un milione (35 mila nella provincia di Torino) sono entrati ieri in azione nella giornata di apertura. La selvaggina si è rivelata ancora inferiore allo scorso anno. L'eccessivo affollamento, l'inesperienza e l'imprudenza talvolta criminosa hanno fatto invece aumentare il numero delle sciagure. Cinque persone sono morte (nei pressi di Asti, Arezzo, Roma, Modena e Firenze), moltissime sono rimaste ferite. Alcune versano in pericolo di vita.

DAL NOSTRO INVIATO

Trino, lunedì mattina.

« All'alba — racconta un *vecchio cacciatore di Trino* — sembrava d'essere in guerra. Una scarica dietro l'altra, i pallini fischiavano da tutte le parti ». « Scene da Far West — *aggiunge un giovanotto.* — C'era di che aver paura. Ci siamo trovati in parecchie centinaia radunati in pochi chilometri quadrati e noi del posto eravamo in minoranza. Sono arrivati cacciatori dalla Liguria, dalla Lombardia, perfino dall'Emilia e dalla Toscana. Selvaggina non ce n'era molta, ora è scomparsa quasi del tutto: tra pochi giorni sarà difficile stanare un fagiano ».

Questo è accaduto nelle risaie di Trino. Chilometri e chilometri di auto nel cuore della notte, lunghe ore di marcia sotto il sole, oppressi dall'afa e dalle zanzare, per tornare a casa, stremati dalla fatica, con un fagiano nel carniere. Ma in altre zone il primo giorno di caccia è stato ancora meno redditizio. Nei pressi del campo militare di Lombardore abbiamo incontrato un gruppo di cinque torinesi: bottino complessivo una lepre. Il campo è zona di ripopolamento; ai suoi margini, quindi, si sono dati convegno ieri mattina moltissimi appassionati, armati di doppietta e con un gran seguito di cani.

« Eravamo quasi a contatto di gomito — *dice Dino De Bello,* — tutti in attesa di lepri e fagiani. Ma abbiamo visto ben poco. Parecchi si sono spazientiti ed hanno cominciato a tirare contro i passeri. Ne hanno fatto una strage. Io me ne sono andato senza aver sparato un solo colpo ».

Una lepre per cinque cacciatori: molto poco, ma la media è questa. Nonostante i « lanci » di selvaggina, il patrimonio faunistico diminuisce di anno in anno in modo impressionante. Per contro aumentano i cacciatori: ve ne sono circa un milione e mezzo in tutta Italia, oltre 150 mila in Piemonte, 35 mila nella provincia di Torino. Ieri quasi tutti sono entrati in azione e le nostre campagne si sono trasformate in un campo di battaglia. Il giorno dell'apertura è l'unico che offre la possibilità di un carniere decente: dopo le prime ventiquattr'ore di schioppettate la selvaggina si riduce del 70-80 per cento. Ma quest'anno parecchi sono rimasti delusi, malgrado l'« apertura » sia stata anticipata di quindici giorni rispetto alla passata stagione per permettere la cattura della selvaggina di passo.

Qualche cacciatore sconsolato ha già espresso propositi di abbandono, ma c'è da scommettere che domenica prossima sarà tra i primi ad alzarsi per partire alla ricerca di un « buon posto ». L'appassionato della caccia non si dà mai per vinto: se non c'è selvaggina in Piemonte va a cercarla in Lombardia, o magari più lontano. E non c'è alcun peso al fatto che liguri, lombardi e toscani vengano in Piemonte con la sua identica speranza. La selvaggina va scomparendo: i dati parlano chiaro. Si calcola che in Piemonte vi siano una lepre ed un fagiano ogni quattro carabine, una starna ogni venti.

Piero Gasco

L'ultimo tragico volo d'un fagiano; la fucilata lo ha raggiunto in pieno; il cane è pronto a balzare sulla preda

Penosa fine di un giovane immigrato

Siciliano in cerca di lavoro muore in un incidente ad Asti

La vittima aveva 19 anni - L'auto guidata da un cugino (ferito) è finita in una scarpata per evitare un cane - Direttore di scuola di sci francese ferito in Valle d'Aosta; morto un suo compagno - Operaia biellese uccisa schiacciata fra due macchine

Asti, lunedì mattina.

(p. m.) Un giovane giunto ad Asti ieri mattina con il treno del Sole proveniente dalla Sicilia, ha trovato la morte in un incidente stradale, mentre un suo cugino è rimasto gravemente ferito.

L'operaio Salvatore Serrao di 20 anni, nativo di Milena (Caltanissetta) e residente ad Asti in via Brofferio 16, aveva affittato nella nostra città una utilitaria per recarsi con il cugino Salvatore Scozzaro di 19 anni, giunto ieri da Milena, nei dintorni di Isola allo scopo di trovargli un lavoro come salariato agricolo. Pare che il Serrao, giunto in frazione Repergo a velocità sostenuta, abbia visto un piccolo cane che stava attraversando la strada: per evitare la bestiola sterzava bruscamente e l'auto usciva di strada ribaltando in una scarpata profonda dieci metri.

Lo Scozzaro è morto durante il trasporto all'ospedale di Asti per frattura della base cranica; il Serrao ha riportato la frattura della colonna cervicale, lesioni interne e altre ferite ed è stato ricoverato con prognosi riservata.

Un gravissimo incidente stradale è accaduto ieri in corso Savona della nostra città. Un'auto condotta dall'astigiano Vincenzo Montersino, di 46 anni, con a bordo la moglie e i due figli, investiva in pieno il quarantaduenne Davide Montrucchio, operaio, di Asti, che è all'ospedale con prognosi riservata.

Aosta, lunedì matt.

(L. v.) In un gravissimo incidente stradale, accaduto domenica pomeriggio sulla statale del Piccolo San Bernardo in Valle d'Aosta, ad un chilometro circa dal valico, è rimasto gravemente ferito il direttore della scuola di sci e delle piste di Bourg St. Maurice (Francia) Giuseppe Romanet di 27 anni, ed è morto il ventisettenne René Auxionnaz, meccanico degli impianti di risalita della stessa scuola. Lo sventurato è stato schiacciato dalla vettura guidata dal Romanet, precipitata in una scarpata dopo essere uscita di strada in una curva. I due rientravano in Francia, dopo una giornata di vacanza trascorsa in Valle d'Aosta.

Ogni soccorso prestato all'Auxionnaz da alcuni automobilisti di passaggio è stato vano. La salma è stata trasportata a La Thuile, in attesa di essere traslata in Francia. Il maestro Romanet, molto noto negli ambienti dello sci internazionale, medicato all'infermeria di La Thuile, dove gli è stata riscontrata una contusione cranica, grave stato di choc e una frattura sacrale, in serata è stato avviato all'ospedale di Bourg St. Maurice, dove è ora ricoverato.

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) E' morta all'ospedale di Biella l'operaia Grazia Menio in La Spada, di 41 anni, residente a Cossato, che ieri l'altro era rimasta schiacciata fra due auto. L'incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio, in circostanze insolite, sulla statale Biella-Laghi in territorio di Valdengo. La donna (che lascia tre figli di 16, 12 e 7 anni) era appena uscita dalla fabbrica al termine del suo turno di lavoro e si era fermata sul ciglio della strada accanto a una « 850 » ferma su una piazzuola di fronte alla trattoria « Homs ». Contro di lei è piombata all'improvviso, in piena velocità, una « 600 » sfuggita per cause imprecisate al controllo del guidatore, Liliano Corona, di 30 anni, da Balocco, che era diretto a Cossato. La sfortunata donna non ha nemmeno avuto il tempo di accorgersi di quello che stava accadendo. Schiacciata come si è detto fra le due vetture, riportava lo sfracellamento di una gamba e altre gravissime ferite.

Salvatore Scozzaro, 19 anni

Sparatoria tra polizia e i ladri: due feriti

Benevento, lunedì mattina.

Tre giovani ladri d'auto di Frattamaggiore (Napoli) hanno sparato numerosi colpi di arma da fuoco contro due agenti della polizia stradale dopo aver tentato di investirli con la loro auto. Gli agenti hanno risposto al fuoco ferendo uno dei ladri alla schiena. Anche un agente è rimasto ferito di striscio al braccio sinistro.

Il fatto è avvenuto verso le 6,30 di ieri sulla statale 88, all'imbocco della strada per Avellino: una pattuglia ha intimato l'« alt » ad una « 850 » che procedeva a forte velocità. Il guidatore anziché rallentare, ha proseguito la marcia cercando anche di investire uno degli agenti il quale si è salvato lanciandosi nella cunetta laterale.

Uno dei fuggiaschi, Gaetano Romano, di 22 anni, è stato colpito alla schiena e si è accasciato; gli altri due, Giuseppe Capasso, di 16 anni, ed il fratellastro Carlo Capasso di 20, si sono arresi. L'agente ferito si chiama Carmine Pucillo.

La « 850 » era stata rubata a Frattamaggiore.

Il «grande rientro» nelle città oppresse dal caldo e dall'afa

Centocinquantamila villeggianti hanno lasciato la Liguria - Giunti a Milano trentasei treni straordinari - Traffico intenso nel Cuneese e in Valle d'Aosta

GENOVA, lunedì mattina.

L'ultimo « week end » d'agosto ha offerto agli ospiti delle due Riviere una calda e splendida giornata di sole. Il termometro ha segnato punte di 28° a Genova e di 29° in alcuni centri della costa; nelle ore più calde l'aria è stata resa afosa dall'elevato tasso di umidità e dall'assoluta mancanza di ventilazione. Le spiagge erano ieri affollate di bagnanti e il mare, calmo, popolato di imbarcazioni da diporto.

Il traffico sulle strade e autostrade liguri è stato particolarmente intenso: sono finite le grandi vacanze e centocinquantamila turisti sono rientrati ieri alle loro case di città. Nell'arco delle due Riviere restano ancora quasi duecentomila villeggianti (130 mila a Ponente e 70 mila a Levante), ma la maggior parte di essi prenderà la via del ritorno entro la fine mese.

CUNEO, lunedì mattina.

Traffico intenso ieri su tutte le principali strade della provincia per l'ultimo rientro dalle vacanze, gli spostamenti dei cacciatori e le gite dei turisti domenicali.

Secondo i primi calcoli, sono oltre trentamila i villeggianti che hanno lasciato le principali località turistiche del Cuneese per fare ritorno nelle grandi città. Il tempo si è mantenuto clemente per tutta la giornata, con prevalenza di sereno. In aumento anche la temperatura (25° alle 17 nel capoluogo) e l'afa.

AOSTA, lunedì mattina.

La Valle d'Aosta ha salutato con una splendida giornata di sole le migliaia di turisti che sono rientrati nelle città. In molti alberghi stamane le presenze sono ridotte (in confronto al Ferragosto) del 70%. Si calcola che siano rimasti in valle 30.000 turisti o poco più, la maggior parte negli appartamenti.

Ieri si è avuta ancora una vera invasione di francesi nella conca di Courmayeur e ad Aosta, che hanno raggiunto nel pomeriggio, secondo i passaggi registrati al traforo del Monte Bianco e al valico del Piccolo San Bernardo, il numero di oltre 10 mila.

MILANO, lunedì mattina.

Migliaia di viaggiatori in arrivo e altrettanti in transito hanno affollato ieri le pensiline della Stazione Centrale. Il movimento ferroviario è stato assai intenso con 36 treni straordinari in arrivo e partenza. I convogli a lungo percorso provenienti dalle Puglie e dalla Sicilia viaggiavano con una ora o due di ritardo a causa dell'eccessiva affluenza di viaggiatori: ad ogni fermata del treno l'incarrozzamento delle persone richiedeva più tempo di quello stabilito e queste soste prolungate, sommandosi, spiegano i forti ritardi. Tra la folla dei viaggiatori si notavano numerose comitive di stranieri.

Il traffico sulle autostrade si è svolto fluido e senza particolare intensità. Più intenso il movimento delle auto sulla Milano-Torino. Chi è rientrato dalle ferie ha trovato la temperatura in netto aumento, con forte umidità ed afa.

Come sono avvenute le sciagure di ieri

Un contadino di Mombaruzzo ucciso dallo scoppio del fucile

Modena: un mezzadro fulminato nel cortile della propria abitazione davanti alla moglie ed ai figli - Le sciagure di Roma ed Arezzo - Guastalla: rischia di morire dissanguato perché il feritore si allontana - Novara: spara al fagiano e colpisce due amici - Il moribondo di Chieri

Asti, lunedì mattina.

L'apertura della caccia è stata funestata nell'Astigiano da una mortale sciagura e da diversi altri incidenti. L'agricoltore Giovanni Bo, di 49 anni, abitante a Mombaruzzo d'Asti, era appostato in attesa del passaggio di uno stormo di uccelli ringolo, quando per cause ancora imprecisate gli è scoppiato tra le mani il fucile. Lo sventurato, colpito in pieno viso è rimasto ucciso sul colpo.

Il più grave degli altri incidenti è avvenuto nel territorio di Cror. L'operaio Riccardo Carbone, 14 anni, da Asti, è stato impallinato da un altro cacciatore agli arti inferiori e al torace.

Chieri, lunedì mattina.

Alle 6,30 di ieri mattina, tra Cercaglio e La Longa, un cacciatore è stato colpito da una scarica di pallini ed ora versa in pericolo di vita all'ospedale di Chieri. Si chiama Giovanni Fabaro, 58 anni ed abita alla cascina « Virtus » della frazione Avatanei di Poirino. Il feritore è il geometra Giorgio Zampolli, di 40 anni, domiciliato a Santena in via Dora 14.

Giovanni Fabaro aveva iniziato da poco la battuta di caccia insieme al figlio Bartolomeo di 28 anni e ai due nipoti, Giuseppe di 24 anni e Antonio di 32. La visibilità era scarsa: una cortina di nebbia avvolgeva la campagna. Raggiunto un campo di meliga, il cane del Fabaro ha segnalato la presenza di una preda, ma i suoi latrati hanno attirato non solo l'attenzione del padrone ma anche quella dello Zampolli, che si trovava nei pressi. Un fruscio ed è schizzata fuori una lepre. Lo Zampolli è stato il primo a sparare, ma il colpo ha raggiunto in pieno il Fabaro. Questi, stramazzando a terra, ha avuto ancora la forza di puntare il fucile sulla lepre e di abbatterla.

Novara, lunedì matt.

Un grave incidente di caccia è avvenuto nelle prime ore del pomeriggio di ieri a Oleggio: due giovani colpiti in pieno da una fucilata hanno riportato gravissime ferite. Per entrambi i sanitari dell'ospedale Maggiore di Novara si sono riservata la prognosi. Si tratta di Luciano Colombo, di 18 anni, e di Giuseppe Baldisser, di 22 anni, residenti alla frazione Fornace di Oleggio.

Secondo i primi accertamenti operati dai carabinieri, il Colombo e il Baldisser accompagnavano a una battuta di caccia i fratelli Ardizzoia: Alfio di 29 anni, Angelo di 26 e Giovanni di 24 anni, tutti e tre commercianti e residenti nella frazione Fornace. Nei pressi del cimitero di Oleggio uno dei cani ha « puntato » un fagiano. I fratelli Ardizzoia — questa è la versione fornita ai carabinieri — hanno gridato ai loro accompagnatori di allontanarsi. Ha sparato per primo Alfio, ma il colpo non ha raggiunto il volatile; ha sparato subito dopo Giovanni e la scarica ha preso in pieno il Colombo e il Baldisser.

Mondovì, lunedì mattina.

L'impiegato cinquantacinquenne Cesare Celdoro, residente a Savona in via Bachera 28, è stato colpito nel pomeriggio di ieri da una scarica di pallini partita dal fucile di un cacciatore rimasto sconosciuto. Quando è avvenuto l'incidente il Celdoro, anch'egli cacciatore, stava battendo una zona boscosa presso S. Michele. All'ospedale di Mondovì il Celdoro è stato giudicato guaribile in un mese.

Alessandria, lunedì mattina.

Presso Montecastello, quasi sulla riva del Tanaro, l'aiuto macchinista Romano Bosino, di 31 anni, residente a Savona, è stato colpito da una fucilata sparata dal fratello Renato, di 33 anni. Nella stessa zona il ventitreenne Pietro Palmioli, residente a Montecastello, è stato ferito al viso da un cacciatore sconosciuto.

Giovanni Bo di 49 anni

Ovada, lunedì mattina.

Un noto commerciante di Ovada Antonio Greco, di 34 anni, abitante in via Lungo Orba Mazzini, è stato raggiunto da una fucilata mentre con un compagno di caccia stava per catturare una lepre. Il fatto è accaduto nella piana di Lerma. Il feritore si chiama Umberto Pelizza, ha 35 anni, e abita a Belforte Monferrato.

Arezzo, lunedì mattina.

Nelle campagne di San Giovanni Valdarno, in provincia di Arezzo, un cacciatore di 56 anni, Guido Polverini, abitante a Terranuova Bracciolini, è stato raggiunto in pieno da una scarica di pallini ed è morto durante il trasporto in ospedale.

Modena, lunedì mattina.

Un contadino modenese, il mezzadro Giancarlo Sargenti di 32 anni, abitante a Recchetta di Guiglia, è morto per un incidente nel cortile di casa al ritorno da una battuta di caccia. Il Sargenti stava conversando con due amici e teneva il calcio del fucile appoggiato a terra. Improvvisamente è esploso un colpo, che ha raggiunto il cacciatore al petto uccidendolo all'istante. Alla tragica scena hanno assistito la moglie e i due figlioletti.

Guastalla, lunedì mattina.

Lungo un argine della Bassa Reggiana, un cacciatore, il trentenne Franco Ballazina, è stato ferito da una fucilata ed ha corso il rischio di morire dissanguato perché il feritore non lo ha soccorso. Ora è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Reggio Emilia.

Roma, lunedì mattina.

Un cacciatore romano è stato ucciso da un colpo di fucile sparato inavvertitamente da un suo compagno di « battuta » nelle vicinanze di Cerreto Laziale. La vittima è il cinquantenne Santo Nera, abitante a Bellegra; il feritore è il ventisettenne Tommaso Pompili.

La clamorosa fuga dal carcere del rapinatore di Torino

Un grosso «yacht» forse attendeva l'evaso di Porto Azzurro al largo

Il panfilo apparteneva ai contrabbandieri marsigliesi di sigarette ai quali il bandito Paul Poggi e i complici che l'hanno aiutato a fuggire sono legati - Vane tutte le ricerche con motoscafi ed elicotteri nel Tirreno fra l'Italia e la Corsica - Il fratello del malvivente (Pino Poggi, noto «gangster» francese) trascorse tre giorni a Portoferraio: la sua presenza nell'Isola d'Elba non suscitò alcun allarme

Spavaldo e sorridente, il bandito francese Paul Poggi, di 32 anni, fotografato in Assise a Torino durante il processo per la rapina all'orefice Virgilio Corsi in via Roma

Dal nostro corrispondente

Livorno, lunedì mattina.

Nessuna traccia di Paul Poggi, il bandito fuggito in motoscafo dal carcere di Porto Azzurro con la complicità del fratello Pino e di altri tre gangsters francesi: trascorse trenta ore dall'evasione le ricerche si vanno allentando perché è ormai inutile sperare di bloccare i malviventi. Un motoscafo veloce della questura di Livorno, che sabato si era lanciato all'inseguimento, è rientrato alla base ieri alle 13. Altrettanto hanno fatto gli elicotteri che avevano a lungo perlustrato il Tirreno.

I 45 minuti trascorsi fra la fuga e la scoperta dei corpi legati e imbavagliati degli altri due detenuti e degli agenti, sono stati preziosi per i banditi: col mare calmo, come quello di sabato, si può raggiungere la Corsica in un'ora e mezzo. Non è escluso che il motoscafo fosse atteso, in alto mare, da uno yacht: si tratterebbe dei trafficanti marsigliesi di tabacco ai quali Poggi e il fratello sono legati.

Paul Poggi, che scontava 22 anni a Porto Azzurro per aver rapinato con altri complici il 21 aprile 1962 in via Roma a Torino il negozio dell'orefice Virgilio Corsi (il bottino fu di preziosi per 30 milioni), da qualche giorno aveva accusato mal di testa per il rincrudire di una vecchia otite. Venerdì «marcò visita» e gli furono prescritte applicazioni radioterapiche. Sabato, alle 13,30, egli uscì dal carcere insieme ad altri due detenuti sotto la scorta di due agenti di custodia e si recò nel gabinetto del medico legale, dottor Mario Prignacco, che ha sede al palazzo municipale, proprio sul grande piazzale antistante il piccolo porto.

Alle 14, prima che entrasse il dott. Prignacco, tre persone armate di pistole col silenziatore fecero irruzione nell'ambulatorio urlando: «Mani in alto e faccia al muro!». Ogni tentativo di resistenza sarebbe stato inutile. I due agenti di custodia e gli altri due detenuti furono legati strettamente alle mani e alle caviglie e imbavagliati con cerotti perché non potessero invocare soccorso.

A Paul Poggi vennero fatti indossare un paio di calzoni blu e una maglietta a righe celesti, da villeggiante. Il detenuto e i tre gangsters uscirono dirigendosi tranquillamente verso un motoscafo d'alto mare che un quarto complice teneva a motore acceso. A quell'ora, e con quella canicola, nessuno si trovava sul molo o, almeno, nessuno fece caso al gruppetto. Il motoscafo così prese il largo; e dell'evasione ci si accorse mezz'ora dopo, quando il dott. Prignacco entrò nel suo studio.

Dall'inchiesta di rito sono emersi particolari interessanti. E' risultato infatti che Pino Poggi, il fratello dell'evaso, ha soggiornato da lunedì 21 a mercoledì 23 agosto all'hotel Massimo di Portoferraio. In quei giorni egli ha avuto agio di studiare accuratamente tutto il piano e di recarsi spesso a Porto Azzurro per rendersi conto dell'ambiente, della località dell'ambulatorio del medico, delle abitudini degli abitanti e dei villeggianti.

Sembra strano — si osserva — che il fratello di un bandito, anch'egli noto alla polizia, non abbia destato sospetti, non abbia fatto intuire la necessità di un'accurata sorveglianza sulle sue mosse.

Forse, a favorire indirettamente l'evasione, è stata la buona condotta tenuta dal rapinatore di Torino e un certo allentamento della cautela che a lungo andare avviene sempre in tutti i luoghi di pena. A destare i maggiori sospetti doveva essere, proprio per i suoi precedenti, la presenza di Pino Poggi come turista nell'isola anche se la motivazione ufficiale era il desiderio di salutare il fratello: il colloquio vi fu, fra i due Poggi, ma forse avvenne in francese o in «argot».

Bruno Castagnoli

«Per altissimi meriti scientifici e sociali»

Giovanni Leone nominato da Saragat senatore a vita

Il decreto di nomina firmato dal Capo dello Stato appena rientrato a Roma - L'on. Leone ha 59 anni; è stato membro della Costituente, presidente della Camera e capo del Governo

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Il Capo dello Stato ha nominato senatore a vita l'on. prof. Giovanni Leone «*per avere illustrato la patria* — dice la motivazione del provvedimento — *con altissimi meriti nel campo scientifico e sociale*». Il presidente Saragat, rientrato ieri mattina a Roma da Antagnod, ha voluto firmare, come primo atto ufficiale, il decreto di nomina. Il presidente del Consiglio on. Aldo Moro ha inviato al senatore Giovanni Leone un cordialissimo messaggio di felicitazioni e di auguri. In seguito a questo altissimo riconoscimento, l'on. Leone ha rinunciato al mandato di deputato per entrare al Senato: gli subentrerà alla Camera l'on. Vittorio De Stasio, della dc, presentatosi candidato nel 1963 per la circoscrizione di Napoli-Caserta, la stessa dell'on. Leone.

Il senatore Giovanni Leone

Nato a Napoli cinquantanove anni orsono, Giovanni Leone ha duplice notorietà: come uomo politico e statista, come maestro del diritto. Si laureò a ventun anni in giurisprudenza, a ventidue in scienze politiche e sociali e nel 1933, conseguita la libera docenza in diritto e procedura penale, venne chiamato come incaricato all'Università di Camerino. Era uno dei più giovani docenti che mai avesse avuto l'Università italiana, poiché contava appena venticinque anni.

Conservò questo primato anche nel 1936 quando vinse, a ventott'anni, la cattedra di ruolo in diritto e procedura penale. Insegnò successivamente a Messina, Bari e Napoli. Dal 1956 è ordinario di diritto processuale penale nell'Università di Roma.

Leone ha contribuito in misura rilevante alla preparazione della Carta Costituzionale; dal 1950 al 1955 fu vice-presidente della Camera e dal 1955, subentrando a Gronchi eletto capo dello Stato, fu presidente dell'assemblea di Montecitorio sino al 22 giugno 1963.

In quell'epoca si trascinava da settimane la crisi governativa seguita alle dimissioni di Segni, nè si delineavano prospettive di rapida soluzione. La dc chiese a Leone di accettare la candidatura alla presidenza d'un «governo-ponte» che preparasse, in sei mesi, il primo centro-sinistra. Era un sacrificio che egli fece con disinteresse: si dimise da presidente della Camera, carica alla quale era stato rieletto con voto plebiscitario dopo le consultazioni politiche del 28 aprile.

La sua nomina a primo ministro venne confermata dal Parlamento e Giovanni Leone fu il primo napoletano divenuto presidente del Consiglio dall'unità in poi. Amabile e faceto, Leone commentò: «*Riscatterò il buon nome di Napoli*». Come primo atto diramò una circolare ai ministri chiedendone la collaborazione per moralizzare la vita pubblica e la burocrazia ministeriale. Quando spirò il semestre, il 3 dicembre del 1963, Leone diede puntualmente le dimissioni e Fanfani formò il primo gabinetto di centro-sinistra.

Leone tornò al suo seggio di semplice deputato, ma nel dicembre del 1964, fu il candidato ufficiale della dc alla presidenza della Repubblica. L'elezione del nuovo Capo dello Stato incontrò gravi difficoltà: a Leone, malgrado gli impegni, non andarono i voti necessari ed egli, ancora una volta, ritirò la propria candidatura per facilitare le cose. Fu una decisione risolutiva: il Parlamento fece convergere i voti su Giuseppe Saragat.

Lamberto Furno

Il drammatico naufragio al largo delle Baleari

Paurosa avventura di milanesi sul panfilo in fiamme che affonda

Sono un industriale farmaceutico, la moglie, la figlia quindicenne e la contessina Elena Treccani di 16 anni - Hanno perso tutto - Raccolti in mare da una nave spagnola - Sono rientrati a Milano in aereo

Dal nostro corrispondente

S. Margherita Lig., lun. matt.

Quattro milanesi in crociera sul grosso e lussuoso «motor-yacht» panamense «Dylla» da 25 tonn. sono naufragati nel mare delle Baleari. Si tratta del dott. Gian Franco Ferro, di 53 anni, noto industriale farmaceutico della ditta «Crinos», della moglie, dottoressa Pia, di 42 anni, della figlia Laura, di 15 anni, e di una loro ospite, Elena Treccani, di 16 anni, figlia del prof. Vittorino Treccani degli Alfieri, docente di microbiologia all'Ateneo milanese.

Sono naufragati al largo dell'isola di Ibiza nelle Baleari, dove l'imbarcazione, distrutta da un violento incendio, è affondata. I quattro passeggeri con due uomini dell'equipaggio, i marinai spagnoli Alfonso Rodriguez del Vallo e José Lopez, sono riusciti a porsi in salvo su un battello di gomma, dal quale sono poi stati raccolti su un postale marittimo spagnolo. Ieri i tre componenti della famiglia Ferro sono rientrati in aereo a Milano, dove risiedono in piazza Belgioioso 2; con loro era anche l'ospite contessina Elena Treccani, abitante a Milano in via Montebello 32.

Secondo le prime sommarie notizie pervenute a Santa Margherita Ligure all'armatore genovese Ottorino Ferrari, rappresentante in Italia della società anonima panamense «Compania de Inversiones Europeas», armatrice del «Dylla», il fuoco sarebbe divampato sul «motor-yacht» verso le 6,30 della mattina di giovedì 24 agosto a circa due miglia e mezzo dalla costa. I naufraghi sono riusciti a sottrarsi alle fiamme senza, tuttavia, poter salvare alcuno dei loro oggetti personali; fra l'altro, la signora Ferro ha perso nello affondamento del panfilo alcuni preziosi di notevole valore.

m. b.

Singolare incidente

De Sica, «tamponato» urta una carrozza

Roma, lunedì mattina.

Vittorio De Sica è stato involontario protagonista di un singolare incidente accaduto sabato notte in piazza Venezia. Mentre era alla guida della sua auto, il regista ha urtato una carrozzella pubblica dopo essere stato a sua volta tamponato da un'altra macchina. Il cavallo è stato scaraventato a terra dall'urto e due turiste milanesi che erano a bordo della carrozza sono rimaste lievemente contuse. Il vetturino non ha invece subito alcun danno.

Le due milanesi sono Giuseppina Zabatino di 18 anni e la bambina Maria Rosa Giubel di 7 anni. De Sica, subito dopo il tamponamento, ha soccorso le due turiste che, medicate all'ospedale S. Giovanni, guariranno in cinque giorni.

Girovago uccide il cognato che gli ha negato 300 lire

A Catanzaro: arrestato

Catanzaro, lunedì mattina.

Uno zingaro di 23 anni, Vincenzo Berlingieri, ha ucciso con un colpo di pugnale alla gola il cognato Donato Passalacqua, di 31, perché non aveva voluto dargli 300 lire.

Il fatto è avvenuto nell'accampamento della tribù in periferia di Catanzaro. Subito dopo il Berlingieri è fuggito ma, dopo alcune ore, è stato arrestato a Cropani, un paese distante circa 40 chilometri da Catanzaro.

E' risultato che i due zingari, cognati per avere sposato due sorelle, insieme con altre quattro persone avevano scaricato da un camion alcune casse, ricevendo quale compenso diecimila lire da dividere in parti uguali.

Il Berlingieri avrebbe avuto dal cognato, il quale aveva diviso la somma, 300 lire in meno. Da qui la lite.

ALLA PUNTA DELLA RESSA, NEL CERVANDONE

Alpinista si sfracella sui monti dell'Ossola

E' un francese ventiduenne in villeggiatura dai parenti della madre in Val Vigezzo - Durante un'escursione col fratello è precipitato da 40 metri

Dal nostro corrispondente

DOMODOSSOLA, lun. matt.

Sulle montagne dell'Alpe Devero ha perso ieri la vita un giovane alpinista francese che stava compiendo una escursione alla Punta della Ressa, nel gruppo del Cervandone. Si tratta di Bernard Marcel Gallet, di 22 anni, residente a Parigi in Avenue de Brazzaville 4.

Il Gallet, in compagnia del fratello, Emmanuel, di 21 anni, era giunto l'altro ieri sera a Devero, proveniente da S. Maria Maggiore (Val Vigezzo), dove si trovava in villeggiatura presso parenti della madre, Irene Barbieri, originaria della zona.

Nella notte i due fratelli avevano iniziato l'ascensione, un'escursione non impegnativa che richiede solitamente cinque o sei ore di marcia.

Giunto in prossimità di una cengia, per cause ancora imprecisate ma che quasi sicuramente sono da attribuirsi al cedimento di un appiglio, il Bernard è precipitato nel vuoto compiendo un salto di quaranta metri.

Il fratello è ridisceso a valle chiedendo l'intervento del «Centro soccorso alpini», che inviava immediatamente sul posto una squadra. La salma, recuperata, è stata trasportata nella cappella dell'Alpe Devero in attesa di essere trasferita a S. Maria Maggiore.

g. b.

Giovane scalatore muore sulle Dolomiti di Brenta

TRENTO, lunedì mattina.

Una mortale sciagura alpinistica è avvenuta nel pomeriggio di ieri sulle Dolomiti del gruppo di Brenta. Un giovane rocciatore lombardo, Mario Pezzoli da Leffe (Bergamo), stava scalando la strapiombante parete rocciosa del Campanile Basso quando, forse per l'improvviso cedimento di un appiglio, ha perso l'equilibrio ed è piombato nel vuoto sfracellandosi in un canalone.

La salma è stata recuperata in serata da una spedizione di soccorso, composta di guide alpine e portatori, che sta provvedendo a trasportarla al rifugio Brentei.

Prescelta ieri dalla giuria a Montecatini

La "donna ideale,, d'Europa è una spagnola con 4 figli

La signora Maria Luisa Halcón (a sinistra), spagnola, 26 anni, «donna ideale d'Europa»

Montecatini, lunedì mattina.

«Donna ideale d'Europa 1967» è la signora Maria Luisa Halcón de Parias Merry, spagnola. Andalusa di Siviglia, non somiglia affatto al genere prosperoso e irruente al quale ci hanno abituato la «Carmen» e la letteratura comune. Non è nemmeno bruna, ma castana con molti fili bianchi residuati di una decolorazione progressiva al biondo artificiale, è piccola di statura, un metro e 65. Ha 26 anni, è sposata da cinque, è già madre di quattro bambine (Fatima, Ines, Cristina e Maria Luisa). Maestra, diplomata in puericultura, ha lavorato per due anni come infermiera in un ospedale, ma ora si dedica soltanto alla famiglia. Suo marito, ingegnere industriale, la considerava già privatamente una «donna ideale».

La nostra donna ideale, la diciottenne Xenia Tatiana Lucchesi di Ferrara, avrebbe potuto concorrere alla nomina di «donna ideale d'Europa», ma è stata ritirata a titolo sportivo con il pretesto che non aveva partecipato a tutte le gare. La Coppa Fiat della «simpatia», destinata ad una hostess, è stata assegnata alla signorina svizzera Anna Mari Hilpold.

a. a.

La grottesca vicenda nel porto di Genova

I cinesi della «Liming» ora si danno al tennis

Giornata calma a bordo della nave e a terra - Agenti in borghese sorvegliano «discretamente» la calata

Dal nostro corrispondente

GENOVA, lunedì matt.

Il «caso Liming», che sembrava già avviato a soluzione, è tornato ad un punto morto dopo le stravaganti e minacciose dichiarazioni rese a Roma, durante la conferenza stampa, dal signor Liu Ja-ming, «numero uno» della missione economica cinese in Italia. Il funzionario non ha specificato se la nave, bloccata nel porto di Genova da sedici giorni, salperà le ancore nei prossimi giorni o se intende continuare la sua «resistenza ad oltranza». «Il tono esasperato e ultimativo assunto dall'esponente cinese — si fa osservare negli ambienti portuali genovesi — e i suoi insistenti accenni all'imminente arrivo di un'altra nave, la "Kuchang", indurrebbero a ritenere possibile la conclusione a breve scadenza di questa grottesca vicenda, magari in previsione dell'apertura di un secondo "caso" a Savona, a Venezia o nella stessa Genova».

Sulla «Liming», intanto, sono cessate le recite corali delle massime maoiste, non è apparsa nessuna nuova scritta protestataria. L'equipaggio fa ginnastica, gioca a ping-pong e, da ieri, anche a tennis. Ma non è la sola novità: ora c'è anche il cinema all'aperto. Col calar delle tenebre viene issato fra i due «bighi» di poppa un grosso schermo sul quale si srotolano lunghi documentari (visibili anche da terra) che mostrano Mao Tse-tung osannato da folle oceaniche, interminabili sfilate di truppe e di carri armati e, per finire, il «fungo» dell'atomica cinese. A seconda delle apparizioni, l'equipaggio sventola i libretti rossi con i pensieri del «leader» comunista oppure applaude freneticamente.

Calata Derna, da ieri, è pressoché deserta. Non si vedono più le uniformi delle guardie di pubblica sicurezza e dei carabinieri, ci sono soltanto un paio di agenti in borghese che sorvegliano la calata con fare discreto: anche la motovedetta della polizia e il motoscafo della capitaneria di porto che fino all'altro ieri incrociavano nello specchio acqueo, sono stati allontanati. E' questa un'altra dimostrazione di «buona volontà» da parte italiana.

f. d.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Al festival dei cantastorie

Vince la ballata sul pilota Bandini

L'autore, Franco Trincale, è stato eletto a Piacenza «Trovatore d'Italia 1967»

Dal corrispondente di Stampa Sera

Piacenza, lunedì mattina.

Il titolo di «Trovatore d'Italia 1967» dalla Sicilia si è trasferito in Lombardia. E' stato infatti assegnato a Franco Trincale di Milano a conclusione della 6ª Sagra nazionale dei cantastorie, svoltasi ieri a Piacenza. Egli ha cantato con toni sentiti e drammatici, e con un commento musicale vivo e moderno, la storia del campione automobilistico Lorenzo Bandini, dagli esordi sportivi alla tragica fine.

Il trasferimento del titolo di trovatore nel Settentrione è però soltanto geografico: Trincale, infatti, è siciliano di origine e vive da circa sei anni nel capoluogo lombardo. Come tutti i precedenti vincitori della singolare quanto colorita sagra piacentina, proviene dalla provincia di Catania essendo nato trentadue anni fa a Militello. Ha moglie e due bambini ed ama definirsi un «folk-cronista», come ha scritto sulla chitarra. Suoi sono i testi e le musiche che porta in giro per l'Italia e all'estero. Recentemente è stato in Canada e negli Stati Uniti in una tournée che ha riscosso particolare successo a Brooklyn. Trincale conta di tornare in America quanto prima. Il trofeo conquistato a Piacenza è per lui «la più bella cosa del mondo».

Alla 6ª Sagra nazionale hanno partecipato una trentina di cantastorie provenienti da ogni parte d'Italia. Come sempre, sono apparsi numerosi i siciliani, i quali continuano ad imporsi come i più autorevoli ed autentici eredi della tradizione degli antichi trovatori. Questa volta però è risultata particolarmente agguerrita anche la rappresentativa settentrionale per l'intervento dei gruppi di Milano, Pavia, Bologna, Modena e Forlì. Contrariamente alle precedenti edizioni non è invece intervenuto alcun torinese.

Oltre al titolo di «Trovatore» la giuria, presieduta dal maestro Giovanni D'Anzi, ha assegnato altri premi, senza però formulare una graduatoria di merito. Sono stati premiati Franco Zappalà di Catania che ha cantato la protesta dei giovani, Marino Piazza di Bologna che ha raccontato l'eccidio di Marzabotto insieme ai colleghi Vincenzo Magnifico e Mario Bruni, Angelo e Vincenzina Cavallini di Tromello (Pavia) che hanno presentato una ballata della tragedia di Capo Kennedy, Leonardo Strano di Riposto (Catania) che ha espresso un auspicio di pace. Coppe e trofei sono stati pure assegnati a Turi di Prima di Giarre (Catania) per la rievocazione dell'alluvione di Firenze. Al gruppo dei cantastorie milanesi (Brivio Borlini-Callegari) per la fine di Barbonia City, Lorenzo De Antiquis di Forlì, Orazio Strano di Riposto, Turiddu Bella di Catania.

g. s.

Gina premiata a Riccione si scatena in uno "shake"

Gina Lollobrigida a Riccione, dopo avere ricevuto insieme ad altri attori e cantanti, la «Conchiglia d'oro» dello spettacolo, si è esibita in un indiavolato ballo «shake».

Canti negri nella "cittadella" di Assisi

Nostro servizio particolare

ASSISI, lunedì mattina.

Un caldo, vibrante successo ha accolto ieri sera alla Cittadella cristiana la prima esecuzione assoluta della cantata «Dove vai, Elohim», di Roman Vlad, diretta dall'autore, eccellente quale direttore d'orchestra. Il brano, ultimato nel novembre, è la prima composizione in stile dodecafonico di Vlad e apre in modo assai teso e drammatico il cammino alle sue maggiori opere, ove la parte corale acquisterà, con lo scorrere del tempo, un'importanza sempre più rilevante.

Elohim è uno dei nomi biblici di Dio e l'appello qui rivoltogli, tramite i bellissimi versi del poeta ortodosso rumeno Luciano Blaga, è più che mai valido al giorno d'oggi. Il significato e le intenzioni del testo hanno trovato in Vlad, che non ha modificato una nota della partitura allora scritta, l'interprete musicale ideale per la sincerità e il vigore dell'espressione.

Il concerto era cominciato con «Totale secondo» di Giorgio Gaslini, diretto da lui stesso, ed era proseguito con «Il Dio di oro», la cantata per coro, solisti e orchestra di Angelo Paccagnini, già vincitrice del Premio Italia, diretta da Piero Bellugi, entrambi applauditi dal folto pubblico.

Fra le altre manifestazioni particolare rilievo ha assunto il recital del cantante e pianista Don Powell, in un programma di «spirituals» d'ogni epoca, concluso tra le più entusiastiche acclamazioni, con «We shall overcome», l'inno dei sostenitori della non violenza.

a. b.

Festival a Mondovì dei complessi «beat»

MONDOVI', lunedì mattina.

Duemilacinquecento persone hanno assistito ieri sera a Mondovì al concorso per orchestre beats, svoltosi nella splendida cornice della piazza Maggiore, sotto il patrocinio degli «amici di Piazza». Nove complessi, provenienti da diverse località, hanno eseguito ciascuno tre pezzi di musica beat, suscitando l'entusiasmo dei numerosi giovani. La giuria, che votava dopo ogni canzone con il «sistema delle palette», ha infine assegnato la targa d'oro della «prima piazzetta musicale» al complesso «Viandanti» di Mondovì.

CRONACA TELEVISIVA

Storia d'amore contro la guerra in un film sovietico del «disgelo»

Stasera sul Primo Canale: «Quando volano le cicogne» del regista Kalatozov - Sul Secondo: «Questestate» e la «V sinfonia» di Beethoven - Ieri: il «giallo» della domenica

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18 —: Tv dei ragazzi (Flash - Giufà - La musica).
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Quando volano le cicogne, film di Kalatozov.
22,50: Andiamo al cinema.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Questestate, rubrica delle vacanze.
22 —: Le sinfonie di Beethoven, la «Quinta» diretta da Lovro von Matacic.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20,15: Telegiornale - 20,20: La battaglia di Norvegia - 20,50: Sport - 21,20: Telegiornale - 21,40: Il diavolo nella bottiglia - 22,50: Commonwealth - 23,15: Banco - 23,45: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 18,15: Tv dei ragazzi - 19,45: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: Serata con Guy De Maupassant - 22,30: Pietre città segreta - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 20: Ciclismo da Amsterdam - 21: Telegiornale - 21,15: Mondiali di ciclismo - 22: Chi ti ha dato la patente?

I «gialli» che la Tv trasmette da qualche domenica al pubblico vogliono essere qualcosa di più del puro divertimento nato dall'intrigo o dalla suspense, danno nel dramma, tentano un'indagine psicologica di qualche profondità. La scorsa settimana con la commedia ben costruita di quell'esperto uomo di teatro che è Sherriff tutto è andato per il meglio, si è avuto uno spettacolo di ottimo livello. Invece ieri sera tanto compiuto, a quasi L'attesa di Willis Hall, giovane commediografo di qualche notorietà, anch'esso inglese, era un lavoro di estrema fragilità e purtroppo di molte pretese: non è riuscito, se non forse negli ultimi minuti di trasmissione (per chi ci è arrivato), a far trattenere ampi sbadigli agli spettatori.

Vi si raccontava di una giovane donna costituzionalmente piuttosto scossa di nervi, costretta da una serie di banali circostanze ad attendere l'arrivo del marito tra le mura di una villa solitaria (molto bella peraltro) in una malinconica serata autunnale. Dominata dalla paura essa si attacca al telefono, elemento ampiamente sfruttato in teatro e dal cinema (ricordiamo tutti Il terrore corre sul filo con Barbara Stanwyck) che certo l'autore ha avuto ben presente e che qui vorrebbe essere non soltanto un meccanismo di azione, ma un mezzo per rivelare il carattere della protagonista, e le cause più vere e lontane del suo tragico destino.

Tentativi di introspezione tutti falliti sin dalle prime battute: sicché non è restata che una storia di chiamate interurbane, di conversazioni concitate con centraliniste troppo pazienti ed amici stanchi di essere disturbati dalla emerita scocciatrice la quale, alla fine, viene uccisa e buttata in piscina dal tanto atteso consorte. Aggiungiamo che una regia di esasperante lentezza non ha certo aumentato le speranze di successo dello spettacolo, né le sue sorti sono state risollevate dalla recitazione (Marina Dolfin, Mimmo Craig, Valdemarin, la Rizzoli).

* *

Anna Moffo, diretta dal marito Lanfranchi, ha varato sul secondo canale il suo nuovo «show». Bella e disinvolta ha cantato, ballato recitato e suonato il pianoforte; circa attorno uno studio di ospiti d'onore, financo la banda dei Carabinieri. Tuttavia non ha del tutto convinto, né divertito: i suoi spettacoli sono sempre un po' démodé.

* *

Stasera lo spettacolo di centro sarà costituito dal film sovietico della serie del «disgelo», in onda sul Nazionale. Il secondo canale offrirà un'ennesima puntata di Questestate, seguita da un concerto sinfonico.

* *

Quando volano le cicogne diretto da Mikhail Kalatozov ha vinto la Palma d'oro al Festival di Cannes nel '58. Insieme al Quarantunesimo di Ciukhrai (che gli spettatori della tv hanno già veduto), a La cicala di Samsonov, al Boris di Vera Stroeva, appartiene a quel primo gruppo di film che ha aperto un nuovo indirizzo della cinematografia russa; che lontano dall'epos ufficiale, dalla narrazione edificante e propagandistica, dai rigidi dettami del regime ha puntato dritto verso un racconto interiore dove l'umano prevale con i suoi sentimenti semplici ed eterni e soprattutto vi ha campo l'amore, spesso sofferto attraverso la crudeltà della guerra.

* *

Sul secondo canale alle 21,15 il settimanale per le vacanze Questestate che sta per concludere il proprio ciclo: una trasmissione non priva d'interesse, anche se non appassionante. Vedremo nella puntata odierna una particolareggiata descrizione delle nuove località balneari fra Venezia e Trieste; per «Ritorno al paese» il pittore Remo Brindisi illustrerà l'Abruzzo. In chiusura il concerto sinfonico con una preziosa edizione della Quinta di Beethoven diretta da Lovro von Matacic.

m. a.

PROGRAMMI della RADIO

LUNEDI' 28 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio - 7,10: Musica stop - 7,48: Pari e dispari - 8: Giornale radio - 8,30: Canzoni - 9: L'avvocato di tutti - 9,07: Colonna musicale.

Ore 10: Giornale radio - 10,05: La musica - 11: Le vedremo in tv - 11,05: La musica - 12: Giornale radio - 12,05: Contrappunto - 12,52: Si o no - 13: Giornale radio - 13,20: Punto e virgola - 13,30: Carillon - 13,33: La mille lire - 13,36: Canzoni - 14: Regionali - 14,40: Zibaldone italiano - 15: Giornale radio - 15,10: Zibaldone italiano - 15,40: Pensaci Sebastiano - 15,45: Album discografico.

Ore 16: Sorella radio - 16,30: Antologia musicale - 17: Giornale radio - 17,15: «Madamoiselle docteur» - 17,30: Momento napoletano - 17,45: Festival internazionale della canzone - 18,15: Per voi giovani - 19,15: Ti scrivo dall'ingorgo - 19,30: Luna park - 19,55: Una canzone... - 20: Giornale radio - 20,15: Canta M. Sannia.

Ore 20,20: Jazz - 21: Musiche di Puccini - 22,05: Bellosguardo - 22,20: Musica da ballo - 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,30: Notiziario - 6,35: Colonna musicale - 7,15: Hobby del giorno - 7,30: Notiziario - 7,40: Biliardino a tempo di musica - 8,15: Buon viaggio - 8,20: Pari e dispari - 8,30: Giornale radio - 8,40: Nando Gazzolo vi invita ad ascoltare - 8,45: Signori l'orchestra - 9,12: Romantica - 9,30: Notiziario - 9,35: Album musicale - 10: «La inchiesta del giudice Froget» di G. Simenon - 10,15: Disco per l'estate - 10,30: Notiziario.

Ore 10,35: Io e il mio amico Orvaldo - 11,30: Notiziario - 11,35: La telefonata - 11,42: Le canzoni degli anni 60 - 12,15: Notiziario - 12,20: Regionali - 13: Giallo 13 - 13,30: Giornale radio - 14: La mille lire - 14,05: Juke-box - 14,30: Giornale radio - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Selezione discografica - 15,15: Grandi violinisti - 15,30: Notiziario - 16: Rapsodia - 16,30: Notiziario.

Ore 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Translator sulla sabbia - 17: Buon viaggio - 17,30: Notiziario - 17,55: Non tutto ma di tutto - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notiziario - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Si o no - 19,30: Radiosera - Ciclismo: campionati mondiali su pista - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Il mondo dell'opera. Rassegna settimanale di spettacoli lirici a cura di F. Soprano - 21: New York '67 - 21,30: Giornale radio - 21,40: Musica da ballo - 22,30: Giornale radio - 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 9: All'aria aperta - 9,30: Corso di spagnolo - 10: Musiche di Vecchi - 10,30: Musiche di Valentini, Mozart - 11,05: Musiche di Portino - 11,25: Musiche di Cambini, Cadinge - 12,10: Tutti i paesi all'Onu - 12,20: Musiche di Mozart - 12,50: Antologia d'interpreti - 14,30: Capolavori del '900 - 15,05: Musiche di Schubert.

Ore 15,30: «Il campanello» - 16,20: Musiche di Kodaly - 17: Le opinioni degli altri - 17,10: Musicisti francesi contemporanei - 18,05: Musiche di Haydn - 18,30: Musica leggera - 18,45: «Cito mondani disse il ciclista» - 19,15: Concerto serale - 20,10: «L'innocenza di Camilla» - 22: Giornale del Terzo - Sette arti - 22,30: La musica oggi - 23: Rivista delle riviste.

Il «meglio» alla Radio

«L'innocenza di Camilla», la commedia in tre atti di Massimo Bontempelli, andrà in onda questa sera alle 20,15 sul Terzo Programma con l'interpretazione di Alberto Lionello, Gianrico Tedeschi, Fulvia Mammi, Franca Tamantini, Mario Chiocchio e Giustino Durano. Nell'«Innocenza di Camilla» (ultima opera teatrale di Bontempelli) torna il tema del candore femminile, così caro all'autore, ma trattato questa volta in chiave paradossale.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.81.13

Alcione: chiuso per modifica impianti.
Maffei: Rivista «Torino P. P. B.». Orario 16,30 - 21,30.

Al Bagatelle Covaretto 2, t. 678.878.
Al Florida (p. Solferino, 542.822): 21 Boccaccio d'Andria, c. Tony Franz.
Chalet: ore 21 Luciano Zini.
El Patio, c. Monc. 346, t. 633.151.
Gay Estivo: riposo.
Giardino Belle Arti: 21 Melodici.

San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed I Jo.

Baby Night (aria cond., t. 894.213).
Lido Estivo, c. Moncalieri 422: 21.
Villa Gay Discoteca: riposo.
West End: Ossie Layne - I Nobles.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (via Po 9 - Arte contemporanea - Chiusura estiva.
Mostra Arte e Civiltà degli Etruschi (via Acc. delle Scienze 6): fino al 30/9 tutti i giorni compresi festivi: ore 9,30-12,30, 16-20. Serale: martedì, venerdì ore 21-23.

Museo Nazionale del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean. Il film dei 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Aston: «La spia fantasma» colori, Robert Lansing, Dana Wynter.
Corso (locale refrigerato): «Tre gendarmi a New York» technicolor, scope, con Louis De Funès.
Cristallo: «Il Tigre» eastmancolor, V. Gassman, E. Parker, A. Margret. Vietato ai minori di anni 14.
Ideal (aria condizionata): «Il pirata del re» technicolor, Doug McClure, Jill St. John, Guy Stockwell.
Lux: «Delitti e champagne» colori, A. Perkins, Y. Furneaux. Viet. 18.
Nazionale: «La spia dal cappello verde» R. Vaughn, D. Mc Callum, J. Palance, J. Leigh, colori. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Reposi: «Il tempo degli avvoltoi» George Hilton, Frank Wolf, Pamela Tudor, colori, scope.
Romano (aria condizionata): «Thunderbirds: I cavalieri dello spazio» technic., pupazzi animati. In. film: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
Vittoria: «Tiro a segno per uccidere» Stewart Granger, Karin Dor, Rupert Davies, colori. Viet. min. anni 14.

Alfieri: «I caldi amori» C. Deneuve, J. Perrin; regia Roger Vadim.
Arision: «Voglio sposarle tutte» in technicolor, con Elvis Presley.
Arlecchino: «Squillo» Pierre Cressoy, Cristina Gajoni. Vietato anni 18.
Augustus: «Odio per odio» Antonio Sabato, John Ireland, Fernando Sancho, eastmancolor, deltavision.
Capitol: «Colpo doppio del camaleonte d'oro» in technicolor, con M. Damon, M. Konopka.
Metropol: «Operazione Golden Car» Janine Magnan, P. Barouch. Viet. 18.
Torino: «Destinazione marciapiede» L. Terzieff, M. Robinson, technicolor. Vietato min. anni 18. Apert. ore 10.

Alexander: «Le veglia delle aquile» Rock Hudson, Rod Taylor.
Faro: «La veglia delle aquile» con Rock Hudson, Rod Taylor.
Fiamma: «Tre morsi nella mela» sc. tech. D. Mc Callum, S. Koscina.
Giulio: «Ballata da un miliardo» R. Danton, G. Serra, scope, colori.
Hollywood: «Pugni, pupe e pallottole» Eddie Constantine; segue «Tom e Jerry» col. Apert. 15; ult. 22,30.
La Perla: «Vicky, cover girl» colori, Jacques Charrier, Daniel Gelin.
Maffei: «Torino P.P.B.» rivista musicale 16,15 - 21,30. Film: «Nick Carter e il trifoglio rosso».
Massimo: «Morte viene dal pianeta Aytin» techn. F. Nero, O. Coili.
Orfeo: «Dottore nel guai» technic. D. Bogarde, S. Eggar. Orario: 15; 16,45; 18,30; 20,15; 22,30.
Principe: «Larry agente segreto» con Eddie Constantine, Dawn Addams.
Statuto: «Morte viene dal pianeta Aytin» technic. F. Nero, O. Coili.

Adriano: «Oggi, domani, dopodomani» techn. V. Lisi, M. Mastroianni.
Alcione: chiuso per modifica impianti.
Alpi: «La fame nel corpo» techn. scope, W. Berger, F. Prevost. V. 18.
Regina: «L'ultimo Apache» colori, Burt Lancaster, Jean Peters.

Centrale: «Mani di pistolero» techn. Craig Hill, Gloria Milland.
Milano: «Una notte movimentata» e «Il figlio prodigo». Apert. ore 10.
Olimpia: «Dominatori della prateria» con Guy Stockwell, a colori.
Po: «Danger dimensione morte» in technicolor, con Jean Marais.
P. Nuovo: «Dan il terribile» e «I guerriglieri della giungla». Ap. 10.

Superga: «Segreto degli Incas» in technicolor, con Charlton Heston.
Giardino: «Gatta sul tetto che scotta» technicolor, con Elizabeth Taylor, Paul Newman (solo per oggi).
Mirafiori: «Alarme in 5 banche» C. Rich, E. Martinelli, technicolor.
Vinaglio: «OSS 117 minaccia Bangkok» sc. tec. R. Hossein, Pierangeli.

America: «Vangeli proibiti» scope, technicolor. Vietato minori anni 18.
Eliseo: «I due violenti» techn. scope, Alan Scott, S. Andersen.
S. Paolo: «Vendetta degli Apaches» techn. scope, R. Calhoun, C. Calvet.

Artisti: «Assedio all'ultimo sangue» con B. Deuter.
Belgio: «Sparatoria ad Abilene».
Corallo: «E il diavolo ha riso» con Jeanne Moreau. Vietato anni 18.
Eridano: «Destinazione Goby» con Richard Widmark, Don Taylor.
Gropa: «Duello ultimo sangue» col. V. Venator, «L'urlo della battaglia» con Jeff Chandler.

Astra: «Navajo Joe» technic. scope, B. Reynolds, T. Robert, N. Machiavelli. Vietato minori anni 18.
Bernini: «La bambola» G. Lollobrigida, M. Vitti, J. Sorel. Vietato 18.
Cibrario: chiuso. Domani 2 film.
Elios: «Bormann» R. Kent, Beschum.
Massaua: «Gli eroi di Telemark» tec. K. Douglas, R. Harris, U. Jacobsson.
Odeon: «Rapina a mano armata» con Sterling Hayden.
Star: «L'amante italiana» G. Lollobrigida, L. Jourdan. Viet. anni 14.

Adua: «Pionieri della California» con Rod Cameron. Apertura ore 15.
Aurora: «Super rapina a Milano» Adriano Celentano, Claudia Mori.
Brescia: «Questa pazza, pazza donna» Franchi, Ingrassia. Vietato 14.
Maiorı: «Io sono Dillinger» con R. Conrad. Vietato minori anni 18.
Nord: «Brenno nemico di Roma» scope, technicolor.
Nuovo Fortino: «Il meraviglioso paese» Robert Mitchum, a colori.
Palermo: «Il principe della notte» technicolor, W. Sylvester. Viet. 14.
Sociale: «Porta grossa a Dodge City» Henry Fonda, J. Woodward.
Zeolli: oggi chiuso. Domani «Trappola per 4».

Cabiria: «La bambola» G. Lollobrigida, N. Manfredi, Virna Lisi.
Colosseo: «Battaglia sulla spiaggia insanguinata» con Audie Murphy, G. Crosby, scope.
Continental: «Operazione Normandia» R. Taylor, R. Todd, colori.
Chigo: «Ore sera missione morte» E. Peters, S. Borland.
Italia: Spettacolo ad inviti. Domani «Il treno del sabato».
Piemonte: «Il comandante Robin Crusoe» D. Van Dyke, N. Kwan, col.
S. Carlo: «Gli allegri imbroglioni» S. Laurel, O. Hardy (Crick-Crock).
Spezia: «Sexy proibito» technicolor. Vietato anni 18. Apertura ore 15.

Diana: «Battaglia di Engelken».
Doria: «Replica di piombo».
Roma: «Criminali della Galassia».

Alba: «Danza di guerra per Ringo» technicolor, con Stewart Granger.
Ambra: chiuso. Da mercoledì «I proibiti amori di Tokio».
Apollo: chiuso per lavori. Prossima riapertura.
Edera: «Battaglia di Engelken».
Lucento: «Missione sabbie roventi» a colori.
Lutrario: «International Hotel» scope, technic. E. Taylor, R. Burton.
Splendor: «Obiettivo 500 milioni» M. Mell, B. Cremer. Vietato anni 14.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Alfieri, Apollo, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Elios, Eliseo, Fiamma, Flora, Fortino, Gioiello, Hollywood, Italia, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). - All'Enal: abbonamenti A. C. Torino e F. C. Juventus.

BAROLO — E' stato presentato ieri alla stampa il film «Cupido 7» che il regista Renato Dall'Ara sta girando sulle colline delle Langhe.

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto Telesoccorso è uno solo!
Chiamate i 60.466, 691.997. Servizio domicilio diurno - serale. Antenne tetto 1-2ª C. L. 12.000.

Collegio Dal Pozzo
Vercelli, via Duomo 6, telefono 64.773. Rinomato istituto scolastico per metodo, disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento latino. Ginnasio superiore parificati interni. Chiedere programmi.

Istituto Studium
Nei nuovi locali ampliati e rimodernati della centralissima sede di piazza Statuto 2 bis, tel. 540.281 - 541.770, sono aperte le iscrizioni ai corsi regolari e di ricupero, diurni, preserali e serali per le idoneità, licenze ed abilitazione di: Scuola Media, Istituto Tecnico per Ragionieri, Geometri e Periti.

Corsi gratuiti
diurni sovvenzionati dal Ministero del Lavoro per Segretarie stenodattilografe, Operatrici contabili, Operatrici meccanografiche. Le iscrizioni sono aperte, rivolgersi a: Istituto Maria Vittoria, Piazza Vittorio Veneto 11, Tel. 889.968 - 889.870.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
877.575 in OR.TE.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Cinque prodotti decorativi
Idropitture lavabile L. 400 kg. Tempera esterni res. L. 120 kg. Smalti lucido mobili L. 650 kg. Oleosintetico esterni L. 750 kg. Smalto satin. opaco L. 600 kg. Cera antisdrucciolo L. 500 kg. Copripiugoli - Rosoni; Parati 30% Canoni, Arfatti 76, Torino.

Riparazioni frigoriferi
Lavatrici. Celerità, competenza, garanzia. Astelco-Belnasco. Telef. 339.881 servizio continuato Tel. 339.863 servizio ufficio.

Tappezzeria in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 115, che vi offre un vastissimo assortimento a prezzi più convenienti.

I peli superflui
(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553.703; Alessandria, via Migliara 12, telef. 81.37.

Primo successo italiano nelle competizioni di ciclismo su pista in Olanda

Il tandem azzurro campione del mondo

EMOZIONANTE SUCCESSO AL VELODROMO DI AMSTERDAM

Verzini e Gonzato cadono e si feriscono poi battono in finale Morelon e Trentin

Gli azzurri s'impongono ai belgi nella prima « manche » della semifinale - Nella seconda compiono un pauroso volo per una manovra irregolare dei rivali riportando molte contusioni - Prevalgono nella « bella » e dominano infine gli assi francesi - All'olandese Groen il titolo dell'inseguimento professionisti (l'italiano Faggin terzo) e al suo connazionale De Wit quello del mezzofondo dilettanti - Oggi i ciclisti riposano, domani in palio tre maglie iridate

Da uno dei nostri inviati

Amsterdam, lunedì matt.

I conti tornano, almeno per ora, per i ciclisti azzurri ai « mondiali » sulla pista di Amsterdam. Il « vecchio » Faggin non è stato in grado di difendere la maglia iridata dell'inseguimento professionisti ed ha dovuto lasciare il passo, già nelle semifinali, al giovane olandese Timen Groen. In compenso la coppia veneta Verzini-Gonzato ci ha fatto la sorpresa di conquistare l'alloro mondiale nel tandem dilettanti, battendo chiaramente, in due sole prove, i fortissimi francesi Morelon e Trentin, detentori del titolo nel 1966.

Verzini e Gonzato erano opposti in semifinale, alla coppia belga. Hanno vinto nettamente la prima prova ma i guai — guai grossi —, sono venuti nella seconda. I due azzurri si sono lasciati sorprendere dallo scatto degli avversari all'uscita della penultima curva, hanno cercato di rimontare ma una « codata » all'ingresso della curva successiva li ha obbligati ad uno scatto e a ricominciare di nuovo lo sprint. Sul rettilineo d'arrivo il « serrate » prepotente del tandem italiano sembrava in grado di arrivare a buon fine, quando i belgi si sono irregolarmente allargati, hanno urtato gli avversari ed hanno poi tagliato per primi il traguardo, mentre Verzini e Gonzato facevano un pauroso volo.

Molta paura ma, fortunatamente, soltanto qualche contusione ai polpacci e ai gomiti. Ed in compenso molta rabbia, perché la giuria, considerando che l'irregolarità fosse stata compiuta a risultato già acquisito, ha assegnato senz'altro la vittoria ai belgi.

Verzini e Gonzato avevano i nervi a fior di pelle, minacciavano di restituire ai belgi la scorrettezza, la « bella » per l'ammissione in finale era attesa con apprensione, nel timore di gravi incidenti. Invece tutto è filato via liscio, i due veneti hanno controllato gli avversari.

Questo successo ha « scaricato » l'eccesso di nervosismo di Verzini e Gonzato, restituendo loro la freddezza necessaria per vincere la battaglia decisiva con i fortissimi Morelon-Trentin. Ed i due italiani hanno vinto la prima « manche » della finale appunto facendo saltare i nervi ai due avversari, obbligati a passare in testa dopo aver perso un « surplace » imposto dai due azzurri. Trentin e Morelon sono stati costretti a condurre la corsa anche nell'ultimo giro dopo aver invano tentato, con un secondo e più lungo « surplace », di obbligare gli italiani a passare al comando. A metà dell'ultima curva, Verzini e Gonzato che erano alla balaustra nella scia degli avversari, si sono buttati più alla corda ed hanno iniziato una lunghissima, irresistibile volata, alla quale Morelon e Trentin non sono stati più in grado di porre rimedio.

Si attendeva ora la seconda « manche », quella decisiva. I due francesi, partiti in testa, non hanno nemmeno osato imporre il surplace e, all'uscita della penultima curva, hanno tentato di scattare di sorpresa. Verzini e Gonzato hanno risposto fulmineamente, si sono affiancati agli avversari sul rettilineo opposto all'arrivo, all'imbocco dell'ultima curva erano già in testa, avviati irresistibilmente verso il trionfo.

Nell'inseguimento individuale professionisti, il destino dell'anziano Leandro Faggin è apparso segnato sin dalle semifinali. All'ex campione del mondo era toccato come avversario un altro ex iridato, l'olandese Timen Groen, al suo primo anno di professionismo, dopo essere stato « mondiale » fra i dilettanti. Troppa differenza, di età e di freschezza fisica, fra il ventiduenne ragazzone olandese ed il trentaquattrenne veterano di Padova (che pedala da quattordici anni sulle piste di tutto il mondo) perché si potesse sperare in un miracolo. Nell'altra semifinale successo di Porter sul nostro Fornoni.

Nell'incontro decisivo per il titolo (fermato una prima volta dopo ottocento metri per una foratura dell'olandese) Groen non ha avuto difficoltà ad imporsi nonostante che Porter nella prima metà della gara gli abbia opposto fierissima resistenza. L'olandese ha vinto in 6'10" e 46, precedendo l'avversario di quasi tre secondi, mentre Faggin ha meritatamente conquistato almeno il terzo posto, in 6'26"00, distanziando Fornoni di oltre cinque secondi.

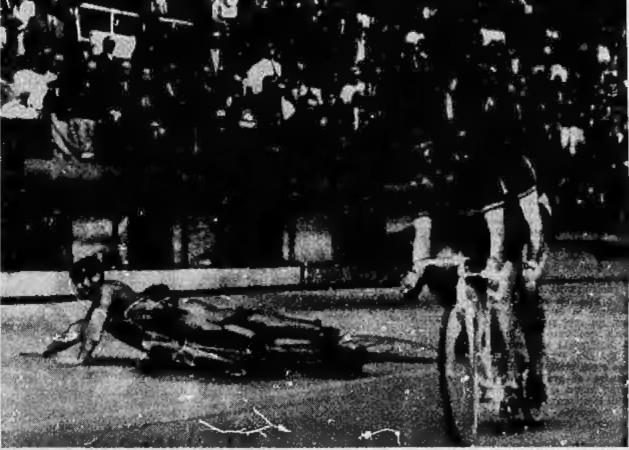
La terza maglia iridata in palio ieri era quella del mezzofondo dilettanti, per la quale si è avuta una meritata conferma del campione uscente, l'olandese De Wit.

Oltre alle gare che hanno determinato l'assegnazione di tre titoli mondiali, si sono svolti ieri pomeriggio anche il recupero del mezzofondo professionisti e i quarti di finale dell'inseguimento dilettanti. Fra gli *stayers*, anche il nostro De Lillo, classificandosi secondo alle spalle del vincitore Timoner, si è qualificato per la finale, insieme al belga De Loof, campione del mondo uscente, e al tedesco Rudolph, piazzatisi rispettivamente al terzo e al quarto posto.

Nelle prove dei quartetti, l'Italia senza spingere a fondo, ha superato il turno con la Francia, segnando il tempo di 4'35"74. Meglio degli azzurri hanno fatto però sia la Russia, che ha eliminato la Svizzera in 4'34"42, sia la Germania Occidentale, che si è imposta sulla Gran Bretagna in 4'35"41. Per regolamento, i sovietici saranno opposti in semifinale al quartetto dal tempo peggiore, cioè la Cecoslovacchia che ha eliminato la Polonia in 4'37" e 39, mentre Roncaglia, Chemello, Pancino e Castello dovranno impegnarsi allo spasimo già nel penultimo turno, affrontando i tedeschi, finalisti con loro l'anno scorso a Francoforte.

Oggi i « mondiali » su pista fruiscono di un meritato turno di riposo. Domani sera, con inizio alle 20 italiane, la manifestazione si conclude, assegnando le maglie iridate dell'inseguimento a squadre dilettanti, del mezzofondo professionisti e della velocità professionisti.

Gianni Pignata

Verzini e Gonzato (a destra) si voltano indietro per osservare il vantaggio su Morelon-Trentin: particolare curioso, guardano dalla parte sbagliata (Tel. a « Stampa Sera »)

Dopo aver vinto la prima prova, Verzini e Gonzato sono a terra per una manovra irregolare del tandem belga (a destra)

Un negoziante e uno studente i trionfatori di Amsterdam

Sono entrambi veneti - Verzini (24 anni) vende colori e vernici con i genitori - Gonzato (23 anni) è sul punto di laurearsi in ingegneria - Per allenarsi ha dovuto momentaneamente lasciare i libri

Da uno dei nostri inviati

Amsterdam, lunedì mattina.

Anche per noi un titolo di campione del mondo e dobbiamo dir grazie ad una coppia di ragazzi veneti, Dino Verzini e Bruno Gonzato, che ieri, contrariamente a tutti i pronostici suggeriti dalla logica, hanno ottenuto un grande trionfo nella rischiosissima specialità del tandem.

Verzini è nato a Verona, a novembre compirà ventiquattro anni. Abita a San Martino Buon Albergo, aiuta papà e mamma, che sono padroni di un negozio e vendono colori. Ha cominciato a correre nel '61 su strada. Poi, subito, ha preferito la pista. E' stato una volta — nel '65 — campione d'Italia di velocità dei dilettanti e due volte campione d'Italia del tandem.

Più curiosa la carriera di Gonzato, nato il 20 maggio del '44 a Schio, dove risiede. Gonzato è un ciclista-studente. Dopo un anno di attività sportiva, ha smesso di gareggiare per prendere la maturità classica. Quando tornò in sella, si scoprì talmente cresciuto di peso da pensar bene d'interrompere un'altra volta di correre. S'iscrisse al Politecnico. E diede i suoi bravi esami (quasi tutti quelli del normale programma...). Ma lo riprese la passione per la bicicletta. E, sul finire della passata stagione, su... incitamento proprio di Verzini, è rimontato in sella.

Un'idea brillante, nulla da obiettare. Un'idea che si è tradotta, a pochi mesi di distanza, nella gioia dirompente di una maglia iridata.

L'affermazione aumenta di valore per il modo stesso nel quale è stata ottenuta. Pareva ieri che la sorte non volesse sorridere ai nostri due atleti, che, in una delle due prove della semifinale, per una scorrettezza del tandem belga, cadevano pesantemente sulla pista, mentre erano lanciati a sessanta all'ora, pochi metri avanti il traguardo. Verzini e Gonzato se la toglievano con poche sbucciature, di scarsa importanza. Ma rientravano in cabina a farsi medicare con i nervi a pezzi e con la rabbia in corpo; giusto due mesi fa, a Berlino, erano stati vittime di un pressoché analogo incidente e le due disavventure, messe insieme, inducevano ad una vendetta « sul campo ».

Attimi di reazione umana e comprensibile, per buona sorte superati all'insegna del buonsenso. Verzini e Gonzato si imponevano facilmente (e correttamente) nel « match » risolutivo con i belgi e si qualificavano per la finale, una finale che sembrava dall'esito scontato, visto che gli azzurri si trovavano di fronte i fuoriclasse francesi.

Costa, il commissario tecnico, parlando dei componenti il tandem azzurro, alla vigilia delle competizioni iridate, aveva rifiutato una previsione netta. « *Quei due* — aveva detto Costa — *sono capaci di tutto, anche di vincere* ». Il commissario tecnico, pur nella sua proverbiale prudenza, è stato buon profeta.

Verzini e Gonzato sono proprio stati capaci di vincere e, nella finale che valeva il titolo, non hanno nemmeno dovuto ricorrere alla « bella ». Hanno vinto in due prove, hanno vinto in modo netto, hanno vinto senza che, da parte dei loro rivali, fosse possibile imbastir una sia pur piccola polemica.

Un successo incecepibile, che la folla ha salutato con un'autentica ovazione, con un applauso immenso che ha accompagnato Verzini e Gonzato, mentre lasciavano il prato, gambe e braccia ricoperte dalle bende per le escoriazioni riportate nella caduta della semifinale. Verzini e Gonzato ridevano commossi, il negoziante di colori ed il futuro ingegnere nemmeno più sentivano il bruciore delle loro ferite...

g. bocc.

I risultati di ieri

Inseguimento professionisti — Finale per il 3°-4° posto: 1. Faggin 6'26"00; 2. Fornoni 6'31"58. Finale per il 1°-2° posto: 1. Groen 6'10"46; 2. Porter 6'13"4. Classifica finale: 1. Groen, 2. Porter, 3. Faggin, 4. Fornoni.

Mezzofondo professionisti — In finale i primi quattro: 1. Timoner (Spagna) in 1 ora km 82,391; 2. De Lillo (It.) a 180 metri; 3. De Loof (Belgio) a 270 metri; 4. Rudolph (Germania Ovest) a 1 giro e 85 metri.

Tandem dilettanti — Finale per il 3°-4° posto: Belgio b. Urss in 2 prove (10"7 e distanziamento dell'Urss). Finale per il 1°-2° posto: Italia b. Francia in 2 prove (10"7 e 11"5). Classifica finale: 1. Italia, 2. Francia, 3. Belgio, 4. Urss.

Inseguimento a squadre dilettanti — Vincono i quarti e si qualificano per le semifinali: Urss (Bikov, Loluclav, Latsis, Moskvin) 4'34"42; Germania Ovest (Link, Heinrich, Kissner, Podlesch) 4'35"41; Italia (Chemello, Pancino, Roncaglia, Castello) 4'35"74; Cecoslovacchia (Purzla, Kolar, Rezac, Daler) 4'37"39.

Mezzofondo dilettanti — Finale: 1. De Wit (Olanda) in 1 ora km 83,294; 2. Markov (Urss) a 1 giro e 80 metri; 3. Hesloot (Olanda) a 1 giro e 270 metri; 4. Weil (Germ. Est) a 3 giri e 295 metri; 5. Introzzi (It.) a 3 giri e 460 metri.

Maspes contro il belga Sercu in un clima di aspra rivalità

I due corridori debbono affrontarsi domani sera in una delle semifinali della velocità professionisti - Non si salutano e, se si incontrano, fingono di non vedersi - Nel 1965, a San Sebastiano, Sercu fece cadere il milanese - Questi afferma: « Sono sicuro di vincere » - Nell'altra semifinale duello Damiano-Beghetto

Da uno dei nostri inviati

Amsterdam, lunedì matt.

Il destino si diverte, in una delle semifinali della velocità professionisti, Maspes affronta il belga Sercu. L'altra semifinale ha il risultato ormai certo, Damiano non inquieterà certo Beghetto, ma lo scontro testa a testa tra il trentacinquenne ex campione del mondo ed il suo giovane rivale promette d'essere uno dei numeri più sensazionali dell'intero torneo iridato.

Maspes e Sercu, tanto per cominciare, non si rivolgono il saluto. Dieci volte al giorno si passano accanto e si ignorano a vicenda. C'è, per l'aria, il ricordo di quanto è successo a San Sebastiano, nei « mondiali » del 1965.

Lasciamo in proposito la parola a Maspes. Il milanese racconta: « Eravamo arrivati alla semifinale. Io vinco la prima prova, letteralmente lo straccio. Nella seconda, lui è davanti. Mi rifila cinque o sei codate. Io gli giungo a pochi centimetri, ma non lo supero. Presento reclamo. La giuria mi dà torto, la giuria dice che le scorrettezze magari ci sono state, ma non hanno avuto un peso determinante. Perciò si disputa la bella. Lui è di nuovo davanti, io mi faccio sotto con rabbia, nell'ultima curva lo affianco e lo supero. Sercu, nello sforzo, senza farlo apposta, allarga un ginocchio. Mi colpisce alla coscia, io letteralmente volo in aria, piombo sulla pista come un sasso. E svengo ».

Da quel giorno, Maspes non ha più gareggiato in bicicletta sino ai campionati italiani del 1967. A 35 anni, ha ritrovato l'orgoglio di sottoporsi ad immensi sacrifici per tornare a correre a cercare di stabilire il record assoluto delle maglie iridate. La sorte gli ha messo sulla strada proprio Sercu, però Maspes dimostra una sconcertante sicurezza: « Se vuoi importi ai mondiali, devi pur affrontare tutti gli avversari. Prima o dopo, non importa».

Gli chiedono se è davvero certo di riuscire ad affermarsi nei confronti di Sercu. «Se nutrissi qualche dubbio in proposito — *risponde* — prenderei l'aereo e tornerei in Italia in anticipo ».

Lo scontro si preannuncia incandescente, ma Maspes è cauto. « Non avanzo pronostici in proposito — *dice.* — Dopo quanto è capitato a San Sebastiano, ho avuto occasione di rivedere Sercu e ci siamo salutati. E' adesso che Sercu fa il duro e non capisco il perché. La prima volta che siamo stati in pista ad Amsterdam, Sercu mi ha superato e non mi ha rivolto nemmeno un cenno. Mi son lasciato risuperare. Idem come sopra. Si regoli un po' come meglio gli pare. Non fosse altro che per l'età, è lui che deve salutarmi per primo. Comunque, nessuna preoccupazione. Ciascuno farà la sua corsa. Ma io, ripeto, batterò Sercu ed andrò quindi in finale contro Beghetto. E Beghetto ed io non ci faremo dei regali. Lui è qui per vincere. Ma io sono qui per l'identico motivo: Chi avrà più filo, farà più tela ».

« Match » risolutivo tra Maspes e Beghetto? E' questo, naturalmente, il nostro augurio, Maspes però deve superare Sercu, che è un osso duro, un osso particolarmente duro. E, ad esser sinceri, siamo soltanto noi italiani, ad aver fiducia nel milanese. Abbiamo voluto sentire l'opinione schietta di due ex sprinters del passato, quel Totò Gerardin che guida ora la rappresentativa francese e quell'Oscar Plattner che è responsabile tecnico dei « pistards » svizzeri.

Plattner non ha avuto esitazioni. « Normalmente, tra Maspes e Sercu, il favorito è il belga. Ma io voglio andare più in là. E dichiaro che il titolo toccherà senza alcun dubbio a Beghetto ».

E Gerardin? Sostiene Totò: « Maspes dispone di una eccellente classe, ho però paura che gli manchi un po' l'abitudine alla competizione. Sercu, dal canto suo, s'allena da tempo. E' venuto per tre settimane a Parigi, dove ha faticato a lungo con Trentin e Morelon ».

Sercu, insomma, è il favorito della logica e della tecnica. Maspes è il favorito del cuore. Per risolvere il « quiz » appuntamento domani sera, sulla pista di Amsterdam.

Gigi Boccacini

I TITOLI ASSEGNATI

GARE FEMMINILI	1967	1966
Inseguimento . . .	Crarkushina (Urss)	Non disputato
Velocità	Savina (Urss)	Non disputato

GARE MASCHILI - DILETTANTI	1967	1966
Chilometro da fermo .	Fredborg (Danimarca)	Trentin (Francia)
Inseguimento . . .	Bongers (Olanda)	Groen (Olanda)
Velocità	Morelon (Francia)	Morelon (Francia)
Velocità tandem . .	Italia (Gonzato-Verzini)	Francia
Mezzofondo	De Wit (Olanda)	De Wit (Olanda)

GARE MASCHILI - PROFESSIONISTI	1967	1966
Inseguimento . . .	Groen (Olanda)	Faggin (Italia)

Osservatori internazionali alle principali gare del '68 per controllo «anti-doping»

Cureranno che le leggi in materia siano applicate rigorosamente - Tra le corse sotto esame anche il Giro d'Italia

Da uno dei nostri inviati

Amsterdam, lunedì mattina.

(g. bocc.) *Questi sono i campionati mondiali dell'antidoping. I dirigenti del ciclismo internazionale, stavolta tutti d'accordo, continuano a far sul serio, nell'intento di stroncare l'uso e l'abuso di sostanze eccitanti.*

Dopo l'annuncio della sanzione che ha colpito sabato cinque atleti, ieri si è avuta la conferma dell'istituzione, da parte dell'Uci, di un reparto di commissari internazionali che avranno il compito di « osservare » determinate gare — logicamente le gare di maggior importanza — preoccupandosi dell'applicazione rigorosa delle leggi del controllo antidoping ed inviando quindi le « provette » al laboratorio di Gand per l'esame definitivo.

Le corse sotto controllo dovrebbero essere le seguenti: Milano-Sanremo, Giro di Lombardia, Parigi-Roubaix, Freccia Vallone, Giro del Ticino, Giro delle Fiandre, Parigi-Bruxelles, Liegi-Bastogne-Liegi, Gran Premio di Francoforte, Giro di Francia, Giro d'Italia, Giro di Spagna, Giro della Svizzera, Giro della Sardegna, Giro del Belgio, Giro della Svizzera Romanda, Giro del Lussemburgo, Giro dell'Andalusia, Parigi-Nizza a tappe, Tirreno-Adriatico e 4 giorni di Amlerque.

La decisione definitiva verrà presa in occasione del congresso dell'Unione ciclistica internazionale in programma a Ginevra il mese di novembre. Ma fin d'ora si può esser sicuri che il piano, presentato dal presidente Rodoni, verrà approvato e quindi già messo in atto a partire dalla prossima stagione.

Per quanto riguarda più da vicino i « mondiali » di Amsterdam, le sanzioni prese ieri l'altro nei confronti dei corridori hanno suscitato vivaci reazioni nell'ambiente belga, che ha visto colpiti dai severi provvedimenti due atleti, la Yvonne Reynders e lo stayer dilettante Alex Boeye. La Federazione ha stabilito di proibire ai ciclisti belgi i massaggiatori personali. Non solo, ma se altri atleti belgi venissero ancora scoperti colpevoli di uso di droga, correrebbero il pericolo di non vedersi più rinnovare la licenza.

Inoltre, il sig. Otto Weckerling, direttore dei velodromi di Francoforte, di Dortmund e di Brema, ha deciso di proibire l'ingresso nei tre stadi al massaggiatore belga Van Couter, abituale massaggiatore sia della Reynders, come dello stayer professionista tedesco Kemper, pure lui incluso nell'elenco dei ciclisti colpiti sabato dall'Uci.

Dopo la parentesi di Biella, la squadra torinese nuovamente in difficoltà all'attacco

La Juventus delude anche a Novara: 1-0

Simoni ha ottenuto l'unica rete per i torinesi - Senza Cinesinho e Zigoni l'attacco non ha reso, nonostante il gioco generoso di Del Sol - Numerosi mutamenti nella ripresa - Il pubblico ha salutato con applausi i Campioni d'Italia all'ingresso in campo, ma alla fine li ha fischiati - Magnusson spettatore d'eccezione

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì matt.

I giocatori della Juventus sono stati accolti a Novara da un coro di applausi, ma sono ripartiti sotto una salva di fischi. Perché il pubblico novarese ha mutato umore nel breve spazio di un'ora e mezzo? La risposta è facile: perché i campioni d'Italia, attesi alla prova con molte speranze, hanno deluso.

I tifosi non credono nelle attenuanti, ai loro beniamini chiedono sempre il massimo, e i bianconeri di ieri, hanno offerto il minimo: un gioco scarno, a tratti affannoso, qualche indecisione in difesa, molti inutili passaggi a centrocampo, pochissimi tiri a rete. Un solo goal ha coronato la fatica dei torinesi, un goal semplice e lineare, realizzato da Simoni su intelligente suggerimento di Del Sol, l'uomo più efficace e più pratico dell'intera squadra. Si era al 31' del primo tempo, e la formazione di Heriberto Herrera aveva presentato, fino a quel momento, qualcosa di interessante.

Mancavano Cinesinho e Zigoni, sostituiti da Sacco e De Paoli. Era la prova d'appello per i due, che non sono semplici riserve, ma purtroppo la loro prestazione è stata ancora una volta poco utile al gioco collettivo. Sacco si è confermato l'elegante palleggiatore ammirato altre volte, ma il suo temperamento non lo porta a combattere, a volte si estranea addirittura dalla manovra, per partire in ritardo sull'invito del compagno, aggravando così il suo naturale difetto di non avere il necessario «sprint».

De Paoli è un atleta solido, ma ha bisogno di tempo per trovare la pienezza della forma fisica. Per giunta, la particolare situazione che si è determinata in seno alla Juventus ha creato in De Paoli una notevole fragilità di temperamento. Inutile parlare di alternative fra lui e Zigoni, assurdo e ingiusto aprire una polemica che non avrebbe senso. De Paoli sente l'ostilità da parte di molti tifosi e «soffre» per i fischi che accompagnano ogni suo errore. Avrebbe bisogno di calore e riceve rimbrotti, cerca un appoggio per risalire e trova invece ostacoli. I compagni lo conturbano, i tifosi, ingenerosi e ingiusti, lo fischiano come se fosse colpevole di chissà quale reato.

La premessa ci pare doverosa per presentare in [illegible] luce la prova della Juventus a Novara, e ci consente di dire che in campo non è scesa la «vera» Juventus, perché mancavano Cinesinho e Zigoni. Il primo è l'impareggiabile suggeritore di ogni manovra d'attacco, Zigoni è l'uomo d'urto, l'individuo estroso che crea spazio, impegna due o tre avversari e all'occorrenza segna anche dei goals. E' una bella realtà della Juventus, una realtà che non può essere sottovalutata raccontando la partita di ieri.

Le attenuanti sono valide, ma bisogna dire con altrettanta [illegible] che qualcosa non funziona ancora in questa squadra. Heriberto Herrera alla fine ha parlato di eccessivo individualismo, di rinuncia al gioco collettivo, di scarso impegno. Tutto vero. Ma a nostro avviso qualche elemento ha accusato anche la fatica di una prova giudicata alla vigilia forse troppo facile. Il Novara che milita in serie B non è certo una squadra in grado di impensierire una Juventus lanciata o decisa a conquistare un qualsiasi successo, ma una Juventus convinta di poter «giocherellare» non costituisce pericolo per nessuno...

E' venuta egualmente la vittoria ma le critiche non mancano. La difesa ha presentato Salvadore a destra come terzino, confermando per gli altri ruoli gli elementi di sempre, ma la soluzione di Heriberto Herrera non aveva bisogno di un collaudo così importante. Salvadore ha classe, esperienza e capacità agonistiche da giocare in qualsiasi ruolo. Nella ripresa, il settore ha subito notevoli rivoluzionamenti, sono entrati Roveta (e non Rinero, come per un lapsus di cui ci scusiamo abbiamo scritto per errore ieri nel pezzo di presentazione), Gori e Coramini, e Leoncini è passato stabilmente a centrocampo, confermando i difetti ed i pregi di sempre. Castano, uscito in anticipo per ragioni prudenziali, non si sostituisce facilmente, e gli attaccanti del Novara in questo periodo hanno più volte sfiorato il pareggio, che non sarebbe stato del tutto immeritato.

La prima linea bianconera ha avuto in Simoni l'elemento più efficace, più sobrio nel palleggio, pratico ed intelligente. Nel primo tempo ha lavorato molto anche Del Sol, mentre Menichelli, lasciato isolato dallo scarso aiuto offertogli dal compagno di linea, è rimasto pressoché disoccupato. Di Sacco e De Paoli già è stato detto.

Il pubblico, comunque, si è indispettito e le feste si sono tramutate in sarcasmo. Ai tifosi (amici e avversari) le prove scialbe piacciono poco, e la loro reazione è sempre eccessiva, come lo sono i sentimenti di affetto e di critica che le accompagnano. La Juventus a Novara ha giocato abbastanza male, ma voler crearne un dramma, sarebbe un grave errore. Ci vuol tempo per ritrovare il gioco che lo scorso anno ha permesso la conquista dello scudetto, occorre anche un po' di buona [illegible], i bianconeri ieri non l'hanno avuta. Riteniamo per eccesso di confidenza con l'avversario, non per altro, anche se pende ancora sulla società e sui giocatori il rischio dei contratti di reingaggio, che saranno discussi oggi e domani. «Per noi non è un problema, ha detto il presidente Catella, ma il problema esiste e dovrà essere risolto».

Il Novara ha giocato la sua onesta partita, ricorrendo a volte a qualche durezza, senza per altro esagerare. Opposta a una formazione tecnicamente assai più forte, la squadra azzurra ha sfoderato il più classico catenaccio mai visto su un campo di calcio, lasciando a turno arretrate anche le ali. Una tattica comprensibile, per evitare una débâcle. L'impresa è riuscita grazie al lavoro sagace del nuovo acquisto Tagliavini, alla generosa prestazione di Udovicich, alla grinta dei due terzini e alla fatica costante dei centrocampisti. Nessun elemento eccelle per valore individuale. E' una squadra che gioca per il risultato. Potrebbe disputare un onesto campionato di serie B.

Prima della partita, i dirigenti del club «fedelissimi novaresi» hanno consegnato al neo-bianconero Bonci il trofeo «Luciano Marmo», destinato al più giovane elemento che abbia disputato almeno dieci gare in serie B. Il ragazzo, che lo scorso anno giocava nella Reggiana, ha ritirato personalmente il trofeo, tra gli applausi dei presenti. Anche il neo-juventino Magnusson era presente all'incontro.

Giulio Accatino

Novara: Lena (Piscitelli); Fumagalli, Testa (Colombo); Tagliavini, Udovicich, Vittorino Calloni; Gavinelli, Broggi (Carcano e Fedato), Giampiero Calloni, Sartori, Milanesi.

Juventus: Anzolin; Salvadore, Leoncini (Gori e Coramini); Bercellino, Castano (Roveta), Volpi (Leoncini); Simoni, Del Sol, De Paoli (Favalli), Sacco, Menichelli.

Arbitro: Carminati di Milano.

Hanno assistito alla partita 11.171 spettatori paganti, per un incasso di 11 milioni 289.400 lire.

Simoni, autore del goal bianconero, stretto fra i novaresi Tagliavini (a sinistra) e Udovicich (Foto Moisio)

Magnusson (in camicia bianca) osserva con una curiosa espressione una fase della gara di Novara (Foto Moisio)

Per i mondiali su strada

Basso primo a Sarezzo nella gara ciclistica

Sarezzo, lunedì mattina.

Toccato sul vivo dalle critiche piovutegli addosso per essere rimasto troppo a lungo all'estero nella sua tournée post-Tour, e spronato dalle parole del responsabile azzurro Carlo Carini, Marino Basso ha vinto ieri pomeriggio in Val Trompia, su un circuito di km. 21,200 da percorrere nove volte comprendente la salita di Lumezzane, la seconda gara del trittico lombardo pre-mondiale, il trofeo Olmega.

Dietro a Basso è finito Armani, quindi uno dei tre pericolosi stranieri partiti con gli ottantasei italiani, il danese Ole Ritter della Germanvox.

Oggi è in programma l'ultima gara del trittico, il G. P. della Valsassina, nel Lecchese: si tratta della più breve (162 km.), ma della più dura delle tre gare. Il grande favorito appare Gimondi, che l'anno scorso vinse per distacco dopo una lunga fuga solitaria. I suoi più temibili avversari sono Balmamion, Adorni ed Altig.

1) Basso Marino (Molteni) km. 190,800 in 4 ore 42'40", media 40,499; 2) Armani s.t.; 3) Ritter (Danimarca) a 3"; 4) De Prà a 10"; 5) Balletti; 6) Ballini; 7) Bitossi a 56".

11) Adorni; 12) Preziosi; 13) Massignan; 14) Fantinato; 15) Anni tutti col tempo di Bitossi. Seguono con il tempo di Bitossi: 27) Balmamion e, a pari merito al 46° posto, Gimondi, Altig e gli altri migliori.

Eusebio entusiasma in Boca J.-Benfica: 1-1

LOS ANGELES, lunedì mattina.

Il Boca Junior di Buenos Aires e il Benfica di Lisbona hanno chiuso in parità (1-1) l'incontro amichevole che li vedeva opposti al Coliseum di Los Angeles. Con uguale risultato le due squadre avevano terminato il «match» di mercoledì scorso a San Francisco. Gli argentini sono andati in vantaggio al 39' del primo tempo con la mezz'ala Zarich; i portoghesi hanno pareggiato al 4' della ripresa con un tiro di punizione di Eusebio, il giocatore più applaudito dai ventimila spettatori.

Nel Milan a Lecco ottimo Rivera: 3 a 0

LECCO, lunedì mattina.

Un Milan già in buona forma ha superato il Lecco per 3-0. Di bel gioco al Rigamonti se ne è visto solo a sprazzi, per merito soprattutto del Milan, che lungo il corso della partita ha sciorinato cinque o sei azioni di pregevole fattura, orchestrate come al solito da Rivera, molto attivo nel primo tempo con la collaborazione di Hamrin e Lodetti. Lo svedese si è inserito abbastanza presto nel modulo di gioco rosso-nero e Rocco, al termine della partita, si è dichiarato soddisfatto soprattutto del tandem Rivera-Hamrin.

Il Lecco ha fatto quello che ha potuto, contrastando a metà campo le azioni milanesi, soprattutto con l'interno sinistro Azzimonti, il migliore dei blu-celesti. All'attacco, la mancanza di Clerici, ceduto al Bologna, si è fatta sentire.

Cronache delle tre reti: al 12' azione lineare del Milan, condotta da Hamrin e conclusa con uno spettacolare tiro di Mora; al 23', su traversone di Lodetti, Sacchi colpisce male di testa e spiazza l'esterrefatto portiere lecchese. Nella ripresa il gioco scade di tono. Al 19' un'azione dei rossoneri, ispirata dal solito Rivera, si conclude con un bel tiro rasoterra diagonale di Golin.

LECCO: Meraviglia (Pulici); Tettamanti, Sendhile (Bravi); Schiavo (Marcelli), Sacchi, Bacher; Saltutti (Del Barba), Incerti (Lombardo), Innocenti, Azzimonti, Paganini.

MILAN: Belli (Cudicini); Anquilletti (Santin), Schnellinger; Santin (Rosato), Malatrasi, Trapattoni (Giacomini); Hamrin (Mora), Lodetti, Sormani (Prati), Rivera, Mora (Golin).

Arbitro: Torelli.

Di misura il Monza vince a Savona: 1-0

Tra i liguri soltanto il terzino Cherubini è apparso in forma. I lombardi, neo-promossi in serie B, hanno bene impressionato

Nostro servizio particolare

Savona, lunedì mattina.

Nella gara amichevole contro il Monza, i biancoblù del Savona hanno offerto una prova modesta perdendo il confronto per zero a uno. La scarsa efficienza ed incisività dei biancoblù, in particolare dell'attacco, è in parte giustificata dalla forzata assenza del mediano Furino, del terzino Verdi, a riposo per una infiammazione al tendine d'Achille, e del centrattacco Fazzi, infortunatosi al piede.

Su quel poco che si è visto, il giudizio non è positivo: rari i tiri in porta e poche le azioni degne di rilievo. Gli uomini di Occhetta hanno inoltre denunciato una scarsa preparazione atletica. I liguri avevano di fronte una squadra che pur non giocando con il massimo impegno era nettamente superiore, e la loro difesa ha denunciato qualche lacuna: sovente infatti l'ala destra lombarda Vivarelli riusciva a sfuggire alla sorveglianza del terzino biancoblù Pozzi, e le pericolose puntate dell'attaccante [illegible] sono culminate al 29' del primo tempo con la rete segnata dal mediano Ferrero su cross, appunto, di Vivarelli.

Senza dubbio positiva è stata invece la prova fornita dal terzino Cherubini (acquistato dall'Inter), l'unico che sia riuscito ad effettuare un paio di tiri efficaci contro la porta validamente difesa da Ciceri.

Nel secondo tempo le manovre del Savona erano più fluide, ma inconcludenti nelle azioni da rete. Indipendentemente dalle assenze dei titolari, è apparso evidente che il Savona deve migliorare l'attacco. Ne sono convinti l'allenatore e i dirigenti, che hanno già intavolato trattative per l'acquisto di un paio di buoni attaccanti.

Negli ambienti sportivi savonesi si parla con insistenza della possibilità di utilizzare il calciatore del Napoli Bean, il quale da alcune settimane si allena al «Bacigalupo». Queste voci però sono state per il momento smentite dall'allenatore Occhetta e dallo stesso Bean, che ha assistito alla partita.

Quanto al Monza, neo-promosso in serie B, ha rivelato una buona impostazione in tutti i settori, anche se appariva evidente l'intenzione di non forzare il ritmo. Trattandosi di una partita amichevole, il *trainer* Radice ha effettuato numerose sostituzioni: al 18' del primo tempo ha sostituito l'ala sinistra Donadelli con Costanzo, mentre al 36' D'Angiulli prendeva il posto di Ferrero. Nel secondo tempo Radice sostituiva il centrattacco Galli facendo rientrare Donadelli, e dopo 30 minuti il terzino Perego cedeva il posto a Baliabio, e Costanzo a Canzi.

Poco interessante la cronaca della partita, alla quale ha assistito un migliaio di persone. Le azioni d'un certo rilievo sono state registrate al 5' del primo tempo con una brillante discesa di Vivarelli che crossa al centro costringendo Pozzi a salvare in calcio d'angolo. Poi all'8' il centrattacco Galli effettua un tiro mancando di poco il bersaglio; al 13' Cherubini, del Savona, con un potente tiro al volo manda la palla a filo del palo destro della porta di Ciceri; al 29', su cross di Vivarelli, raccoglie Galli, che passa a Ferrero il quale, dalla sinistra, segna imparabilmente.

Nella ripresa il Savona scende in campo con la stessa formazione, ma gioca con maggiore impegno. Infatti all'8' si registra un bel tiro di Fascetti che viene deviato in corner dal portiere del Monza. Ancora una bella azione di Fascetti all'11', poi tre calci d'angolo in favore del Savona. Al 30' Maldera, con una forte staffilata, impegna Ghizzardi e al 40' ancora Vivarelli sfiora il palo destro della porta savonese.

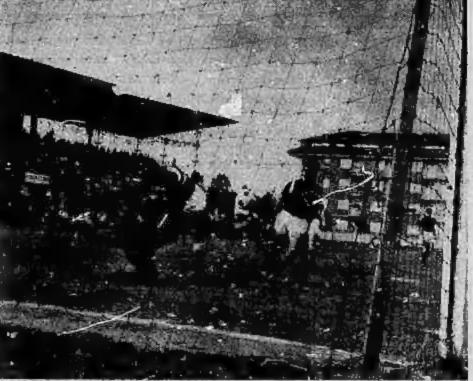
d. all.

SAVONA: Ghizzardi; Cherubini, Pozzi; Caucci, Osterman, Natta; Gallo, Gittone, Fiornani, Fascetti, Mario.

MONZA: Ciceri; Perego, Magaraggia; Ferrero (D'Angiulli), Maldera, Beltrami; Vivarelli, Maggioni, Galli (Donadelli), Curatoli, Donadelli (Costanzo e Canzi).

ARBITRO: Levrero.

Sampdoria - Cuneo 3 a 0 ma l'attacco non convince

Due reti di Vieri ed una di Salvi - Buona prova del nuovo acquisto Carpanesi - Molto impegno nella squadra piemontese (serie D) - Risolto alla Samp il problema dei reingaggi

Una parata del portiere del Cuneo sul centravanti della Sampdoria Cristin

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, lunedì matt.

La Samp, che domenica prossima giocherà al Comunale torinese contro i granata per la Coppa Italia, ha collaudato ieri la sua formazione-tipo affrontando in amichevole il Cuneo (3-0, con due reti di Vieri ed una di Salvi). Per i blucerchiati si trattava della prima «vera» partita della stagione e, come spesso avviene quando la preparazione è ancora sommaria, non è stato un esordio molto soddisfacente: sono mancati i collegamenti tra i vari reparti e, soprattutto, ha lasciato a desiderare il quintetto offensivo, lento nell'impostare le azioni ed impreciso in fase conclusiva.

Non è il caso di farne dei drammi, il campionato è ancora lontano e Bernardini, il «trainer» dei liguri, ha tutto il tempo di portare la squadra nelle migliori condizioni di forma. I tifosi blucerchiati, giunti a Cuneo in parecchie centinaia, si attendevano però qualcosa di più: all'attacco la squadra è rimasta quella della scorsa stagione, trovare l'affiatamento in certi casi non dovrebbe essere una impresa difficile. Invece la Samp, ieri, è mancata proprio nel settore che dava maggiori garanzie: soltanto Vieri, nel reparto avanzato, ha dimostrato di essere già in condizioni soddisfacenti.

Non sono mancate, comunque, le note positive. Il nuovo acquisto Carpanesi, impiegato nel ruolo di laterale, è stato ad esempio uno dei migliori in campo: sicuro ed autoritario in difesa, l'ex veronese ha validamente collaborato con Frustalupi a centrocampo porgendo ai compagni dell'attacco preziosi palloni (e se non sono stati sfruttati a dovere, la colpa non è sua). Molto precisi anche i terzini Dordoni e Noletti: quest'ultimo nella ripresa è stato sostituito da Delfino per un dolore muscolare alla coscia: un infortunio, comunque, che non impedirà all'ex milanista di scendere in campo contro il Torino.

Il Cuneo, allenato dall'ex interista Tagnin, non poteva costituire per i blucerchiati un banco di prova molto severo: gioca in serie D ed è formato principalmente da giovani volenterosi, ma ovviamente inferiori ad una squadra di serie A. Comunque la formazione piemontese ha saputo tenere il campo con discreta autorità, favorita anche dalla Samp che, giunta ai limiti dell'area avversaria, sbagliava i tiri o rete oppure effettuava quel «passaggio in più» che consentiva alla difesa locale di liberare.

Così, per oltre mezz'ora, i blucerchiati hanno dato l'impressione di non riuscire a segnare. Il primo goal si è fatto attendere fino al 35', quando Vieri ha raccolto una corta respinta del portiere su tiro di Cristin ed ha messo in rete. Al 13' della ripresa Vieri ha segnato ancora con un tiro molto angolato su punizione di Novelli, che aveva sostituito Francesconi all'ala sinistra. Al 31' l'ultima rete, autore questa volta Salvi e «complice» il portiere cuneese Barbieri, che si è tuffato in ritardo facendosi passare il pallone sotto il corpo.

Per la Samp, insomma, si è trattato di un incontro poco convincente. Ma i dirigenti blucerchiati alla fine erano soddisfatti lo stesso: dopo molti giorni di discussioni, infatti, si è finalmente risolto lo spinoso problema dei reingaggi. Tutti i giocatori hanno firmato il contratto, ad eccezione dei soli Noletti e Carpanesi: ma anche per loro, ormai, si tratta soltanto di una questione di dettagli.

La Sampdoria, che al termine dello scorso campionato chiuse con un deficit vicino al mezzo miliardo, lo ha ancora aumentato dopo la campagna acquisti, chiusasi con un passivo di 50 milioni: per questo i dirigenti del club avevano deciso un «tetto» per i reingaggi di otto milioni, trovando ovviamente una forte opposizione da parte dei giocatori che, essendo riusciti a conquistare la promozione in serie A, speravano in qualcosa di più. Qualcuno chiedeva addirittura il doppio.

Il «commissario» Salatti ha spiegato la situazione ai giocatori, ha aumentato leggermente il «tetto» — che pare sia ora di dieci milioni — ed ha convinto tutti a firmare. Per la Samp si trattava di un problema di difficile soluzione, un po' di comprensione da ambo le parti ha evitato la crisi. E' già un notevole passo avanti. Al resto penserà Bernardini.

Maurizio Caravella

CUNEO: *Pesce (Barbieri); Persenda II (Battistino), Lanfranco; Oderda (Berti), Brignole (Carlini), Bonomelli (Brignole); Ballaro (Parodi), Feron (Romoli), Giovannone (Persenda II), Giusiano (Savoia), Battinelli.*

SAMPDORIA: *Battara (Matteucci); Dordoni (Delfino), Noletti; Carpanesi, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi (Novelli).*

Arbitro: *Coliqueri di Casale.*

Domenica si inizia la Coppa Italia

Da domenica prossima il calcio tornerà ufficialmente sui campi italiani con la disputa di tredici partite del primo turno della Coppa Italia 1967-68.

Questi gli incontri in programma:

- Venezia - Padova (ore 11)
- Palermo - Foggia (ore 15,30)
- Modena - Reggiana (ore 16,30)
- Monza - Novara (ore 17)
- Potenza - Messina (ore 17)
- Napoli - Spal (ore 17)
- Bari - Genoa (ore 21)
- Milan - Cagliari (ore 21)
- Torino-Sampdoria (ore 21)
- Lazio - Perugia (ore 21)
- L. Vicenza - Atalanta (ore 21)
- Verona - Lecco (ore 21)
- Fiorentina - Roma (ore 21).

Venezia-Padova si giocherà alle 11 del mattino del 3 settembre poiché nello stesso giorno avrà luogo la regata storica e non sarebbe quindi possibile raggiungere il campo sportivo con i mezzi pubblici, bloccati per diverse ore.

Burrascosa partita e meritato successo dei neroazzurri a New York

Polizia in campo per Inter-Santos: 1-0

A 13' dal termine un centinaio di spettatori invade il terreno di gioco

Da uno scontro Toninho-Soldo si sviluppa la furibonda rissa

In un contrasto i due calciatori terminano a terra - Il brasiliano sferra un pugno all'interista ed è colpito a sua volta da Landini - I tifosi malmenano l'arbitro - I poliziotti usano gli sfollagente per far sgomberare il campo - Gioco fermo per 15' - Il goal è stato realizzato da Sandro Mazzola

Una delle movimentate azioni di Inter-Santos: il nerazzurro Landini, a sinistra, calcia lontano il pallone, mentre Soldo e Da Silva rotolano a terra (Tel.)

Servizio particolare a Stampa Sera

NEW YORK, lunedì mattina.

Con una rete di Sandrino Mazzola al 9' della ripresa, l'Inter ha battuto il Santos (1-0) sabato notte allo Yankee Stadium di New York, davanti a 30.000 spettatori. Purtroppo, la gara nella ripresa è stata contrassegnata da un violento parapiglia originato da uno scontro fra Soldo e Toninho, con conseguente scambio di pugni, invasione di campo da parte di un centinaio di spettatori, intervento della polizia e sospensione del «match» per un quarto d'ora.

Sin dai primi minuti di gioco il Santos si è spinto decisamente all'attacco e già al 2' Burgnich è stato costretto a salvarsi in angolo su pericolosa azione di Wilson. Pelé si è presentato all'11' con un violento tiro che Sarti ha avuto qualche difficoltà a respingere di pugno.

Intanto l'Inter cominciava a trovare un rendimento accettabile, anche perché nel frattempo il giovane Santarini, adibito alla marcatura di Pelé, dopo un comprensibile periodo di sbandamento, aveva ripreso vigore e poteva segnare qualche battuta a suo favore.

La partita diventa più equilibrata, e la difesa dell'Inter appare bloccata, con Landini in evidenza.

Quando mancano due minuti al riposo c'è uno scontro Santarini-Pelé: il brasiliano accusa un dolore ad un ginocchio, e preferisce abbandonare il campo sostituito da Dougleux. A dire la verità, però, non è sembrato che l'incidente occorso alla «perla nera» fosse tale da consigliarne il ritiro.

Nella ripresa, il Santos continua ad attaccare, ma proprio nel momento del loro maggior dominio territoriale, i brasiliani si fanno cogliere in contropiede. Un lungo lancio di Corso viene raccolto da Sandro Mazzola che prosegue l'azione evitando Joel e passando a Nielsen; il danese tira a rete, Gilmar respinge e la palla termina sui piedi di Sandrino Mazzola, il quale non ha difficoltà a scaraventarla in rete.

I brasiliani non si dànno per vinti e attaccano con grande decisione, ma l'Inter si disimpegna senza affanno. E' il momento più appassionante dell'incontro, ma è anche quello che dà origine al parapiglia. Tutto comincia al 32' da una discesa di Toninho che viene affrontato in «tackle» da Soldo: i due giocatori terminano a terra. Il brasiliano si rialza e sferra un pugno in faccia all'interista. Landini, che è a pochi passi, piomba su Toninho colpendolo a sua volta, mentre il mediano Lima dà un calcio a Soldo, ancora a terra.

Allora, succede il finimondo; un centinaio di spettatori entra sul terreno di gioco e cominciano violenti tafferugli che coinvolgono tifosi e giocatori. La peggio tocca all'arbitro, colpito a più riprese da diverse parti. Intanto, la polizia è accorsa facendo uso degli sfollagente, ma gli scalmanati non intendono ragione, e dovrà passare un quarto d'ora prima che ritorni la calma. Nel frattempo, alcuni giocatori delle due squadre avevano cercato rifugio negli spogliatoi, e ritornano in campo soltanto quando questo è completamente sgombro. La gara può riprendere con Landini e Toninho espulsi. Il Santos cerca vanamente un pareggio reso impossibile dalla calma e dalla bravura dei difensori interisti. p.

INTER: Sarti; Burgnich, Soldo; Santarini, Dotti, Landini; Mazzola II, Mazzola I, Nielsen, Corso, Poli.

SANTOS: Gilmar; Joel, Rildo; Lima, Clodoaldo, Orlando; Wilson, Toninho, Silva, Pelé, Edu.

ARBITRO: Abreu (Brasile).

I robusti poliziotti di New York proteggono l'arbitro Olten Abreu durante i tafferugli (Tel.)

L'Inter si è affermata ieri a Toluca per 2-1

Vittoriosa anche in Messico

Toluca, lunedì mattina

Subito dopo la gara svoltasi sabato sera a New York l'Inter è partita in aereo per il Messico dove ha disputato ieri un incontro a Toluca. La partita avrebbe dovuto aver luogo alle ore 12 locali (corrispondenti alle 20 italiane), ma per concedere un meno breve periodo di riposo agli interisti è stata spostata al tardo pomeriggio.

Data la differenza di fuso orario si sa soltanto che la squadra milanese ha vinto per 2-1. f

Incontro amichevole fra due squadre toscane

La Fiorentina a Pisa costretta al pareggio: 0 a 0

Entrambe le squadre erano incomplete - Ottima prestazione del portiere Albertosi - Amarildo non ha soddisfatto i tifosi - Presente il c.t. azzurro Valcareggi

DAL NOSTRO INVIATO

Pisa, lunedì mattina.

Viste all'opera tre squadre toscane (Livorno, Pisa e Fiorentina) in meno di 24 ore. Tre compagini che hanno lavorato tutte in modo che si può considerare come positivo, per quanto nessuna di esse abbia chiuso vittoriosamente la sua fatica. Degno di rilievo, in tutt'e tre le prove, la prestanza fisica. Specialmente quella delle due unità della divisione B. Livorno e Pisa sono squadre che corrono veramente forte. In modo particolare meritano menzione i livornesi, sotto questo aspetto. E' vero che essi hanno giocato di sera, e non sotto il sole che continua a dardeggiare, ma la somma di energia che i livornesi hanno sfoderato è stata tanto notevole che alla metà del tempo noi non avremmo mai più osato pronosticare che i granata sarebbero usciti vittoriosi dall'incontro.

Il Torino ha comunque giocato con bella intelligenza. Si è limitato a tenere inizialmente a freno l'avversario, quando ha visto cioè che questi dava prova d'una velocità superiore, lo ha gradatamente imbrigliato e contenuto, e ha prevalso poi nell'ultimo quarto d'ora, quando i toscani avevano speso tutto quello che possedevano. Ottima la prova di Combin e di Meroni, ma la gara ha fornito ai torinesi l'occasione di acquisire doti di impegno fisico.

Meno accanito di quello di Livorno è stato l'incontro Pisa-Fiorentina (0-0). Qui erano presenti tra paganti e non paganti, più di diecimila persone, con il c. t. Valcareggi in tribuna. Le due squadre erano per ragioni diverse incomplete, e sono ricorse nel secondo tempo a sostituzioni ed a cambiamenti di formazione che hanno provocato più confusione che altro.

Del portiere Albertosi della Fiorentina e dei due guardiani della rete del Pisa — Breviglieri e Marconcini — non si può dire che un gran bene. Ad essi si deve massimamente se l'incontro non ha potuto andare al di là del risultato in bianco, ma le due difese in blocco meritano elogio. Esse sono state veramente salde. I due attacchi non sono stati al contrario troppo incisivi ed Amarildo, che richiamava l'attenzione in modo speciale, non ha brillato che per qualche sprazzo.

La partita è stata comunque veloce, interessante e sotto tutti gli aspetti molto equilibrata, per quanto la Fiorentina abbia dato prova durante quasi l'intero incontro di possedere migliori doti tecniche.

Vittorio Pozzo

FIORENTINA — *Albertosi; Pirovano, Rogora; Bertini, Ferrante, Brizi; Maraschi, Passalacqua (Brugnera) Amarildo, De Sisti, Brugnera (Maggi).*

PISA — *Breviglieri (Marconcini dal 15' della ripresa); Ripari (Romanini), Romanini (Massari); Barontini (Guglielmoni), Gasparroni, Gonfiantini (Federici); Manservisi (Colombo), Guglielmoni (Cervetto), Piaceri (Ceccatelli dal 15' della ripresa), Mascalaito, Joan.*

Arbitro: Possso, di Chiavari.

Albertosi è stato applaudito per i suoi interventi

I boccisti italiani campioni del mondo

GAP, lunedì mattina.

I boccisti italiani si sono confermati campioni del mondo battendo in finale la squadra francese capitanata da Chevieux per 18-17. La lotta è stata assai incerta ed è durata sette ore e mezzo. La quadretta italiana era composta da Granaglia, Benevene, Barocetto, Braniglia.

Brabham trionfa nel G. P. del Canada

Secondo Hulme - Clark nuovamente costretto al ritiro - Amon su Ferrari al 6° posto - La gara era valevole per il campionato mondiale d'auto

Mosport, lunedì mattina.

L'australiano Jack Brabham, al volante della macchina di cui è anche costruttore, ha vinto ieri il Gran Premio automobilistico del Canada, sul circuito di Mosport. La gara, valevole per il campionato mondiale conduttori di Formula 1, si è disputata sulla distanza di km. 354,784 (90 giri). Al secondo posto si è classificato, a un minuto, Denis Hulme.

Delle sette prove «titolate» svoltesi finora, la Brabham ne ha vinte ben cinque: tre con Hulme e due con Brabham; il neozelandese è al comando della graduatoria con 43 punti, seguito dal pilota-costruttore con 34 punti e dal guidatore della Ferrari, Chris Amon, con 30 punti.

Nel gran Premio del Canada, l'americano Dan Gurney su Eagle si è piazzato al terzo posto, Graham Hill su Lotus-Ford al quarto, Spence su Brm al quinto e Chris Amon su Ferrari al sesto.

La corsa si è disputata sotto la pioggia. Dopo un avvio fulmineo di Clark su Lotus-Ford, Hulme è passato al comando al 4' giro e vi è rimasto fino al 54°, quando l'ex campione del mondo è riuscito a ritornare in testa; poi anche Brabham ha superato il compagno di squadra. Ma al 68° passaggio Clark era costretto ad abbandonare per un guasto all'impianto elettrico, lasciando via libera a Brabham.

A Maglioli e alla Fulvia l'«europeo» del turismo

Zandvoort, lunedì mattina.

Il pilota biellese Claudio Maglioli e la Lancia Fulvia HF hanno conquistato ieri sul circuito olandese di Zandvoort il campionato europeo di conduttori e quello per marche nell'ultima prova della stagione.

Il Genoa batte a stento l'Entella: 1-0 L'Alessandria vince a Voghera: 3-1

Chiavari, lunedì mattina.

Un Genoa piuttosto incerto quello visto ieri nell'amichevole di Chiavari. L'Entella ha costituito un ottimo banco di prova, ma il Genoa ha dimostrato di dover lavorare ancora sodo prima di trovare la condizione migliore. Ha vinto per uno a zero, su calcio di rigore realizzato da Locatelli, ma proprio dalla prima linea sono venute le dolenti note per la compagine di Fongaro. Le «punte» rossoblù, pur avendo alle spalle due uomini come Locatelli e Mascheroni, hanno difettato nelle conclusioni, sbagliando facili occasioni e mettendo in evidenza una certa lentezza nell'elaborare le azioni.

In difesa la squadra è apparsa bene organizzata, anche se spesso si è trovata in difficoltà di fronte alle azioni offensive degli avversari.

Il Genoa sfiorava il goal al 25' con Gallina, ma Scabini salvava. Al 31' Giordan per poco di testa non infilava la sua rete. Un minuto dopo Gallina dava l'avvio alla rete del successo genoano: l'ala lanciava Petrini al centro, che si presentava tutto solo davanti a Scabini. Il suo tiro però era intuito dal portiere che respingeva. Riprendeva Ferrari ma Delleplane sulla linea di porta respingeva con la mano. Rigore, che veniva trasformato da Locatelli.

Sul finire del tempo l'Entella andava vicino al goal: al 40' Cavicchioli, stampava sul palo una punizione, e al 43' Grosso doveva intervenire acrobaticamente su un tiro di Giordan.

Nella ripresa Entella e Genoa presentavano alcuni giovani e il gioco appariva persino più veloce; il punteggio però non mutava.

Genoa - (1° tempo): Grosso; Campora, Ferrari F.; Turone, Colombo, Rivara; Gallina, Locatelli, Petrini, Mascheroni, Ferrari E. *(2° tempo):* Bosio; Drigo, Mensa; Derlin, Mambrin, Turone; Petroni, Bittolo, Ereditieri, Pittofrati, Massucco.

Entella: Scabini (D'Orsi); Fontana, Giordan (Lazzari); Tallara (Casarello), Nadalin, Delleplane; Cavicchioli, Paccini, Umile (Gargenti), Bedin (Bisotti), Canzian (Camono).

Arbitro: Cardelli di Carrara.

Risultati di ieri

Cagliari-*Udinese 4-0
Genoa-*Entella 1-0 (a Chiavari)
Juventus-*Novara 1-0
Foggia-*Barletta 5-2
Pisa-Fiorentina 0-0
Sampdoria-Cuneo 3-0
Modena-Atalanta 1-0
Pescara-Roma 2-1
Milan-*Lecco 3-0
Monza-*Savona 1-0

La prova dei grigi

Voghera, lunedì mattina.

(e. g.) Proficuo allenamento dell'Alessandria a Voghera, dove i grigi hanno cercato di risolvere i loro primi problemi di impostazione. Non si poteva sperare di vedere un'Alessandria già perfettamente rodata, comunque un po' di strada è già stata percorsa. L'incontro di ieri nel complesso ha soddisfatto i tecnici.

L'attaccante Di Giovanni nel contendere il pallone a un avversario, è finito fuori campo urtando contro un paletto della rete di recinzione, e si è ferito alla mano destra in modo lieve.

Nella ripresa al 19' minuto sono entrati Imperiale e Lesca, i quali hanno dato il cambio rispettivamente a Coelto ed a Chinellato. I piemontesi, più in fiato dei vogheresi che hanno sostenuto finora tre soli allenamenti, hanno sviluppato nel primo tempo un gioco più redditizio, segnando due reti al 31' con Recagni di testa da distanza ravvicinata e al 30' per merito di Di Giovanni.

Nella ripresa, all'uscita dei titolari, dei quali è prematura una valutazione, l'Alessandria ha rallentato il ritmo, riuscendo comunque a mettere a segno un'altra rete realizzata da Bottaro ancora su colpo di testa. I locali hanno realizzato il punto della bandiera al 41' con un tiro da circa venti metri di Roncaglione.

Alessandria: Storto (Viola); Coelto (Imperiale), Bonfante; Chinellato (Lesca), Legnaro, Griffi; Di Giovanni (Boccasso), Berta (Bottaro), Eco, Gori, Recagni.

Voghera: Gatti; Berti, Della Russa; Cozzi, Guagnini, Negri; Narra, Paoloni, Rossi, Dondoni, Repossi.

Arbitro: Porcelli di Lodi.

I primi successi degli azzurri a Tokio

Granieri e Pinelli in finale nel fioretto alle Universiadi

Allo Stadio Olimpico 75.000 persone hanno assistito alla cerimonia d'inaugurazione - Il tennista Maioli ha superato il primo turno - Eliminato Gaudenzi sia nel singolare, che nel doppio misto con la Gobbò - Oggi in piscina, via alle gare di nuoto

Sfila la squadra Nazionale universitaria italiana durante la cerimonia d'inaugurazione delle Universiadi (Tel. a « St. Sera »)

DAL NOSTRO INVIATO

Tokio, lunedì mattina.

Settantacinquemila spettatori, quanti ne accorsero tre anni or sono per la cerimonia d'apertura delle Olimpiadi, hanno assistito ieri allo stadio nazionale di Tokio alla sfilata delle squadre che ha dato il via alle Universiadi.

La scritta « Per il mondo domani » ha accolto i rappresentanti di 34 nazioni, tra i quali gli italiani — come spesso accade in occasioni del genere — sono riusciti a distinguersi per un certo disordine che vorrebbe essere goliardico ma è solo antipatico. Gli atleti mostravano di divertirsi, non tanto i giornalisti italiani costretti a tradurre i loro cori, il meno fedelmente possibile, ai compiti colleghi giapponesi. L'inviato di un quotidiano londinese ha trovato la cosa esilarante, ma forse per lui era una novità.

Inni, eseguiti dalla banda nazionale, *majorettes*, fuochi d'artificio e volo di palloncini hanno punteggiato la cerimonia, che ha avuto il suo culmine nel discorso del principe Akihito. Le bandiere entrate sul terreno erano 34, ma in realtà solo ventinove avevano un seguito di atleti. Alcune nazioni sono a Tokio con dirigenti, la loro adesione è del tutto simbolica.

Il delegato peruviano ha cercato di compensare l'assenza della squadra con un giro dello stadio al passo dell'oca, reggendo la bandiera, applausi e risate. Le ovazioni maggiori, meritatissime, sono toccate alle ragazze americane e australiane nonché, ovviamente, alla folta rappresentativa giapponese.

Prima della cerimonia d'apertura si erano già iniziate le gare. Brutta giornata per il nostro tennista Gaudenzi, eliminato sia nel singolare che nel doppio misto con la Gobbò (gli resta ancora il doppio maschile), mentre Maioli ha sconfitto l'australiano Pollard per 6-3, 6-3. Fra i fiorettisti, la prima serie di assalti è stata fatale a La Ragione. In finale sono stati ammessi Granieri e Pinelli, che si batteranno per il titolo con i francesi Rodokanaki e Revenue, con il giapponese Tsuruta e l'inglese Brackin.

Oggi si inizieranno le gare in piscina, con poche speranze per gli italiani.

Il quartetto della 4x100 stile libero, ammesso direttamente in finale, conterà su Boscaini, Targetti, Vassallo, Della Savia. Degli altri azzurri, solo Elena Camino (100 stile libero) può superare le qualificazioni.

Bruno Perucca

Tennis - Singolare maschile (primo turno): Maioli (It.) batte Pollard (Ausl.) 6-0, 6-2; Takeshi Koura (Giap.) b. Gaudenzi (It.) 6-3, 6-3. Doppio misto (primo turno): Kuromatsu-Murakami (Giap.) b. Gaudenzi-Sandra Gobbò (It.) 6-2, 6-4.

Pallacanestro - Corea del Sud-Hong Kong 114-40; Stati Uniti-Filippine 70-52; Brasile-Belgio 72-50; Giappone-Thailandia 97-32.

Pallavolo - Corea del Sud-Francia 3-0; Filippine-Hong Kong 3-0; Giappone-Thailandia 3-0.

Judo - Massimi (finale): Nishimura Giap.) b. Chung (Corea) per ippon in 8'08"; medaglia di bronzo a Fish (Usa) e Brondani (Fr.). Mediomassimi (finale): Ninomiya (Giap.) b. Kim (Corea) per ippon in 14"; medaglie di bronzo a Concannon (G.B.) e Albertini (Fr.).

Scherma - Fioretto individuale maschile (ottavi di finale): Revenu (Fr.) b. La Ragione (It.) 3-5, 5-3, 5-4; Pinelli (It.) b. Kim (Corea) 5-1, 5-4; Granieri (It.) b. Rodocanachi (Fr.) 5-1, 5-1. Quarti di finale: Pinelli (It.) b. Breckin (G.B.) 3-5, 5-4, 5-1; Granieri (It.) b. Losert (Au.) 5-4, 5-2; Revenu (Fr.) b. Stelninger (Svi.) 5-3, 5-3; Tsuruta (Giap.) b. Paul (G.B.) 5-4, 5-0. Si qualificano per il girone finale a sei, Pinelli, Granieri, Revenu, Tsuruta, Breckin e Rodocanachi.

Angelini a Maggiora primo nel motocross

Maggiora, lunedì mattina.

L'italiano Lanfranco Angelini ha vinto il motocross internazionale di Maggiora (Novara), riservato alle 500 cc. precedendo, dopo un entusiasmante duello, il tedesco Fritz Betzelbacher. La corsa è praticamente vissuta sulle prestazioni di questi due piloti, in quanto il [illegible] Rasmussen dapprima e l'italiano Ostorero in seguito sono stati bersagliati dalla sfortuna e costretti al ritiro.

Classifica individuale: 1) Angelini Lanfranco (Italia), punti 4; 2) Betzelbacher (Germania) punti 5; 3) Tosi (Italia), 12; 4) Cavallero (Italia), 18; 5) Larsson (Svezia), [illegible].

Gare di golf a Courmayeur per il Camoscio d'oro Cinzano

Aosta, lunedì matt.

Ieri a Courmayeur, sul campo di Plan Pincieux, in valle Ferret, si è svolto il trofeo « Camoscio d'oro Cinzano », che è stato vinto da Ambrogio [illegible] del Golf club Milano, con punti 137 netti. Al secondo posto si è classificato Maurizio Fragiacomo di Stresa, già vincitore del trofeo lo scorso anno. Terzo Marco Rieder di Biella.

Nella seconda categoria, vincitore è risultato Coriolano Pontiggia del Golf club Varese, che ha superato Carlo Celotti del Golf Club Biella e Vittorio Foglia del Golf Club Lugano.

Altri vincitori: nella categoria seniores, Angelo Guabella di Biella. Juniores: 1) Francesco Fila di Biella.

La trottatrice più forte del mondo

Roquepine squalificata in una corsa americana

Il suo guidatore Levesque accusato di grave scorrettezza - Aveva urtato con il proprio sulky quello dell'avversario Fresh Yankee - Violente proteste del concorrente punito: « Mi aspettavo al massimo una multa, non d'essere retrocesso dal primo al sesto posto »

Roquepine, la fuoriclasse del trotto squalificata a « Roosevelt Raceway » (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Westbury, lunedì mattina.

Scandalo all'ippodromo Roosevelt: la trottatrice francese Roquepine, vincitrice sabato scorso della prestigiosa gara di trotto del Roosevelt International, e favorita d'obbligo per la « Challenge Cup » che si stava correndo, dopo aver vinto veniva squalificata e retrocessa al sesto posto.

L'incidente, il primo del genere in più di un decennio, che ha costretto i giudici dell'ippodromo a colpire la cavalla con la squalifica, è scaturito dal troppo acceso antagonismo fra Roquepine e Fresh Yankee, il cavallo francese battuto sabato nel finale dalla fuoriclasse europea.

Mentre i concorrenti del « Challenge » erano impegnati nel secondo giro di pista e avevano già percorso un miglio, Levesque, sul sediolo di Roquepine, scartava dallo steccato verso il centro della pista. Il sulky di Roquepine toccava di striscio quello di Fresh Yankee il cui guidatore Russel, per evitare il peggio, rallentava. Roquepine, subito ripresasi, proseguiva indisturbata la sua corsa mentre Fresh Yankee stentava a riprendersi e non riusciva più a guadagnare le quattro lunghezze perdute nei confronti della diretta antagonista.

Roquepine finiva largamente avvantaggiata precedendo nell'ordine l'americano Perfect Freight, il francese Oscar Rl, ancora un americano, Huck Finn e Fresh Yankee. Sesto si classificava Real Speed ed ultimo Lord Gordon.

Russel si recava immediatamente al box della giuria a presentare una protesta contro Roquepine.

Levesque, proprietario di Roquepine, ha duramente criticato la decisione adottata nei suoi confronti. « Il cavallo non ha alcuna colpa. Ci siamo avvicinati un po' troppo, ed i sulkies si sono appena sfiorati, ecco tutto. Mi pare molto strano che si sia arrivati a squalificarmi — ha detto Levesque — tutt'al più potevano punirmi con una multa ».

J. h.

IL TORNEO DI PALLONE ELASTICO

Ascheri, sconfitto (4-11) da Defilippi raggiunto in classifica da Bertola

Il campione d'Italia ha battuto ad Andora Balestra per 11-5

L'ex campione d'Italia Aurelio Defilippi dopo la vittoria ottenuta contro Bertola nel girone d'andata del torneo ha battuto ieri a Pieve di Teco anche il leader della classifica, Ascheri. Il successo della quadretta ligure è stato nettissimo come dice lo stesso risultato (11-4). Defilippi si è portato facilmente in vantaggio per 8-2, poi i cuneesi hanno conquistato un gioco, ma i loro avversari hanno ristabilito immediatamente le distanze (10-3).

A questo punto Ascheri ha avuto una breve reazione e si è portato a 4-10; il capitano della Pievese, ieri in gran forma, ha vinto però il gioco successivo e di conseguenza la partita. Per Ascheri si tratta del secondo insuccesso nello spazio di otto giorni: forse la quadretta della Spe Cuneo ha iniziato la parabola discendente dopo le sette vittorie consecutive ottenute nelle prime gare di campionato.

Felice Bertola, che ieri ha battuto facilmente per 11-5 ad Andora l'anziano Balestra, ha ora raggiunto in classifica il rivale. Sorpresa anche allo sferisterio di Ceaglio dove Gallo, ben coadiuvato da Cerrina ha superato (11-7) Gili-Allemandi. La quadretta locale si è imposta operando una bella rimonta.

La quarta partita della giornata, in programma a Vignale Monferrato, si è conclusa con il netto successo dell'albese Corino su Feliciano per 11-3. Il capitano del G. S. Gaiero, nonostante il pesante passivo ha disputato una buona gara ma i suoi compagni di squadra e in particolare Mabini non sono stati all'altezza della situazione. In campo opposto Corino si è giovato della grande prestazione della « spalla » Berruti che ha riscosso applausi ad ogni intervento. Da notare che Feliciano è sceso in campo lievemente indisposto.

Ecco la classifica: Ascheri e Bertola p. 7; Corino 6; Feliciano 5; Defilippi, Gallo e Gili 3; Balestra 2.

TOTIP - Col. vinc.: X - 1 X 2, 2 - 2, X - 1, 1 - 2, 1 - 2, X - 2

Poiché alcune corse si sono svolte in notturna, lo spoglio delle schede sarà completato nelle prime ore di oggi. Si prevedono nel complesso quote medie.

Con la rievocazione delle antiche usanze

Celebrata ieri a Fenestrelle l'amicizia tra Piemonte e Provenza

Si sono dati convegno studiosi specialisti del comune « patois » - Serviti ad un banchetto i piatti tradizionali della Val Chisone - Suggestive danze folcloristiche

Una delle caratteristiche danze folcloristiche che hanno rallegrato la manifestazione di Fenestrelle (Foto Moisio)

DAL NOSTRO INVIATO

Fenestrelle, lunedì mattina.

« Bure, mel e pan nié, cagletta, tartifla sala, sausissa, toume e froumage da bergiés, bouglioun, tourte 'd poums, frute, cafè a la cassarole, vin ramié ». *Le centinaia di turisti affluiti ieri a Fenestrelle si soffermavano stupiti, davanti allo strano menu esposto all'ingresso dell'albergo « Tre [illegible] ».*

Era compilato in patois, rievocava i tradizionali piatti dei montanari della Val Chisone: burro, miele e pane di segala come antipasto, gnocchi di patate e pane grattugiato cosparsi di burro fuso, patate salate con salsiccia, formaggio dei pastori, brodo, torta di mele, caffè bollito nella vetusta casseruola, vino leggero della vallata. Cibi semplici, per stomaci robusti. Sono tornati alla ribalta in occasione del settimo convegno « Piemonte - Provenza », che per due giorni ha richiamato a Fenestrelle filologi e studiosi italiani e stranieri del patois, l'idioma comune alle popolazioni che vivono nella fascia alpina che divide geograficamente, ma unisce spiritualmente, il Piemonte e la Provenza.

La giornata di sabato era stata dedicata alle relazioni dotte, ai dibattiti culturali promossi dall'« Associazione pro Fenestrelle », dalla « Società di studi della Valle del Chisone » e dalla « Escolo dou Po », un sodalizio sorto nel 1961 per valorizzare e salvaguardare l'antica lingua che affratella i gruppi etnici di queste zone montane. Ieri, la cultura ha ceduto il posto al folclore. La manifestazione spettacolare — egregiamente organizzata dal sindaco cav. Bruno, dal presidente della « Pro loco » prof. Vignetta e da volonterosi collaboratori — si è svolta sul campo sportivo, gremito di pubblico proveniente dai centri limitrofi e anche da altre province. Rappresentavano le vallate piemontesi i complessi di Fenestrelle, Pragelato, Aosta, Oulx, Campiglia Cervo, Sanctus Lucio, Venaus, San Giorio, Giaglione, Sampeyre, della Val Soana e di Gressoney. Tutti nei loro costumi pittoreschi, ricchi di ricami e merletti che in passato sbocciavano dalle callose mani delle valligiane, durante le interminabili veglie nella stalla, al lume della lucerna. Dalla Francia erano giunte le rappresentanze di Avignone — il gruppo più ammirato ed applaudito per l'eleganza dei costumi, la grazia delle componenti e la bravura dei tamburini e pifferai — di Pont de Cervières, di Briançon e di Manosque. Completavano il suggestivo raduno i gruppi corali e strumentali di Villaretto, San Germano e Val Pellice.

Alla presenza delle autorità — tra cui l'assessore provinciale per il turismo, Stucchi — i complessi si sono esibiti nelle tipiche danze popolari che per secoli celebravano la mietitura, la vendemmia, altre ricorrenze religiose o festaiole. Con particolare interesse e curiosità è stata seguita la « danza degli spadonari », che a Fenestrelle non veniva più eseguita da oltre trent'anni. E' un ballo che risale all'epoca dei Celti, ed è comune alle popolazioni delle vallate piemontesi che confinano con la Provenza.

Con questa colorita e simpatica rievocazione di un folclore antico ma sempre avvincente, Fenestrelle ha concluso la « stagione » estiva, che ogni anno vede raddoppiare, per un paio di mesi, la sua popolazione. Il convegno « Piemonte-Provenza » ha avuto anche una parentesi gentile: il Comune ha voluto dedicare una delle sue strade al poeta Federico Mistral, cantore del dialetto patois, « Premio Nobel » per la letteratura e canto dei provenzali.

Giorgio Lunt

Dopo i gravi danni della grandine

Minacciano le dimissioni settanta sindaci piemontesi

Appartengono alle province di Asti, Cuneo ed Alessandria - Chiedono al governo una adeguata tutela contro le avversità atmosferiche che devastano le campagne

Nostro servizio particolare

Asti, lunedì mattina.

Settanta sindaci appartenenti alle province di Asti, Cuneo e Alessandria si sono riuniti ieri mattina nel salone dell'Amministrazione provinciale di Asti per esaminare gli atti che una delegazione recherà prossimamente a Roma ai ministeri competenti, allo scopo di garantire un'adeguata tutela contro i danni delle avversità atmosferiche e della grandine in particolare.

Erano presenti gli onorevoli Bo, Armosino e Brusasca e i rappresentanti delle Amministrazioni provinciali del Piemonte. E' stata ampiamente dibattuta la dolorosa situazione nelle campagne delle tre province in seguito ai temporali grandiniferi. I sindaci si sono impegnati a rassegnare le dimissioni in massa dalla carica (con le rispettive Giunte) nell'ipotesi che le istanze avanzate non vengano accolte.

E' stato dato mandato all'Amministrazione provinciale di Asti di approntare tutte le premesse organizzative e tecniche per la raccolta, qualora si rendesse necessaria, delle 50 mila firme occorrenti per la presentazione di un progetto di legge di iniziativa popolare, non appena sarà approvata la legge sul *referendum*.

Durante la discussione sono intervenuti numerosi sindaci; il cav. Chiappini, di Nizza Monferrato, ha precisato la situazione del territorio del suo comune, che ha riportato gravi danni, e rilevato che « occorrono meno parole ma più fatti a favore dei contadini ».

« E' dal 1951 che si continua a discutere per una soluzione del problema — ha proseguito il sindaco. — *Siamo arrivati al 1967 con un nulla di fatto. Occorre che i ministri competenti visitino le zone colpite per rendersi conto della gravità della situazione e non solo inaugurare le fiere o la Biennale di Venezia ».*

Il sen. Desana ha dichiarato che il problema della grandine è prettamente piemontese e va affrontato davanti al Comitato regionale della programmazione economica, mentre il consigliere comunale di Canelli, Testore, ha proposto di effettuare una giornata di solidarietà di tutte le categorie lavorative a favore dei contadini.

I sindaci hanno poi approvato un ordine del giorno in cui viene dato mandato ai presidenti delle Amministrazioni provinciali piemontesi di richiedere un immediato esame del problema da parte del Comitato regionale della programmazione, di richiedere al Parlamento la discussione della legge istitutiva del Fondo di solidarietà nazionale e di sollecitare l'erogazione di contributi a favore delle zone sinistrate e delle cantine sociali interessate.

Su proposta del consigliere provinciale prof. Boano, l'Amministrazione provinciale di Asti costituirà un Centro di documentazione sulla grandine per sensibilizzare al riguardo Parlamento, governo e opinione pubblica.

f. m.

ERA UN « CIRCOLO SCACCHISTICO »

« Fermate » 15 persone a Milano in una bisca

Milano, lunedì matt.

(c. b.) Un rispettabile circolo scacchistico con sede al n. 33 di via Giuseppe Colombo, a Milano, era stato trasformato da due mesi a questa parte in una bisca. La polizia vi ha fatto irruzione sorprendendovi quindici giocatori e sequestrando *fiches* per 25 milioni.

Il circolo, sito in una villetta a due piani, era stato completamente attrezzato per i vari giochi. Il presidente, Riccardo Stabile di 45 anni da Trapani, è stato denunciato per agevolazione del gioco d'azzardo. Anche il tenutario della bisca è stato denunciato, così come due *croupiers*.

La polizia ricerca ora certo « Luciano », un giovane di 25 anni (fuggito con una cassetta piena degli oggetti d'oro che alcuni clienti avevano consegnato per avere in cambio delle *fiches*) e il barista del circolo il quale faceva pagare i bicchieri di *whisky* tremila lire l'uno.

Si calcola che al momento dell'irruzione nella bisca si trovassero non meno di una trentina di persone, comprese alcune donne. Quando gli agenti sono entrati nella sala alcuni giocatori sono riusciti a fuggire attraverso un « passaggio segreto », vale a dire un piccolo giardino che comunica con un'altra villetta. Ma quindici persone sono state ugualmente fermate e successivamente denunciate per gioco d'azzardo.

ULTIME NOTIZIE

Dopo la conferenza dei ministri degli Esteri

Domani si apre a Kartum il «vertice» dei capi arabi

Sono in discussione i rapporti con Israele e i rapporti con l'Occidente - E' ancora incerta la presenza del "premier" algerino Boumedienne, "leader" dei «duri» - Ma Nasser lo avrebbe invitato al Cairo per indurlo alla moderazione

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì mattina.

Sono attesi questa sera e domani mattina a Kartum, capitale del Sudan, i re e i presidenti dei Paesi arabi per l'importante «vertice» che sarà formalmente aperto domani pomeriggio. I ministri degli Esteri dei tredici Paesi hanno completato [illegible] il programma delle discussioni, le quali [illegible] divise in due parti distinte: i rapporti [illegible] Israele, e i rapporti con l'Occidente. Primo dei capi di Stato ad arrivare sarà [illegible] sera [illegible] Hussein di Giordania, che negli ultimi giorni ha svolto una intensa attività diplomatica in tutto il Medio Oriente nel tentativo di imporre al «vertice» una linea moderata.

I risultati della conferenza dei ministri degli Esteri che si è conclusa ieri sera [illegible] la presidenza del premier sudanese Mahgoub non sono stati resi tutti [illegible]. Particolare riserbo circonda le di[illegible] proposte sull'atteggiamento da adottare nei confronti di Israele. Tutti i Paesi del «vertice», indistintamente, vogliono il ritiro delle truppe israeliane dai territori occupati. Se [illegible] avvenisse gli arabi (secondo un piano che verrebbe presentato dall'Egitto) sarebbero disposti a due sole concessioni: la riapertura del Canale di Suez, a condizione che le merci destinate a Israele non siano trasportate da navi battenti bandiera israeliana; e la libertà di navigazione nel Golfo di [illegible] purché ne sia riconosciuta la sovranità egiziana. Ma vi è una fazione che si batte per una «linea» realistica nelle relazioni con Israele: il presidente tunisino Burghiba ha proposto l'altro ieri il suo riconoscimento.

Alcuni particolari sono emersi invece sulle proposte concernenti i rapporti con l'Occidente, molto simili, se non identiche, a quelle della conferenza economica di Bagdad di dieci giorni fa, conclusasi [illegible] nulla di fatto. Sul tappeto è la richiesta dell'Iraq di: 1) un embargo di tre mesi su tutte le forniture di petrolio; 2) un aumento dei prezzi delle concessioni petrolifere e del petrolio stesso; 3) l'inizio di una nazionalizzazione «progressiva» delle società inglesi e americane.

Non si sa ancora se Siria e Algeria boicotteranno il «vertice»: le ultime notizie dal Cairo lo escludono. Radio Algeri, in una trasmissione di ieri mattina, ha lasciato intendere che [illegible] mente il premier Boumedienne si recherà a Kartum. Pur senza nominarlo, l'emittente ha dichiarato che «quasi tutti i capi di Stato dell'Africa del Nord si limiteranno a farsi rappresentare nella conferenza». Un portavoce sudanese ha però reso noto che Nasser ha invitato Boumedienne a incontrarsi con lui al Cairo. Non è escluso che dopo questo incontro il leader algerino si lasci indurre a partecipare al «vertice» nella capitale sudanese. E' [illegible] invece che, per motivi di salute, re Idris di Libia e il presidente tunisino Burghiba si faranno rappresentare a Kartum rispettivamente dal figlio Hassan Reda e dal premier Bahi Ladgham.

e. c.

Il ministro degli Esteri tunisino Burghiba jr. (Telefoto)

I colloqui ad Arezzo tra il ministro Fanfani e il figlio di Burghiba

Roma, lunedì mattina.

Proseguono oggi a [illegible] i colloqui politici, iniziatisi ieri ad Arezzo, fra il ministro degli [illegible] tunisino, Habib Burghiba junior (figlio del presidente) e l'on. Fanfani. Burghiba, che resterà in visita ufficiale sino a domani, sarà ricevuto [illegible] po dello [illegible] e dal presidente del Consiglio on. Moro.

In queste conversazioni, che si concluderanno con la firma dell'accordo per gli indennizzi ai circa quattromila italiani espropriati delle terre in Tunisia, sono esaminati non [illegible] i rapporti fra l'Italia e la Tunisia, ma anche la collaborazione che i due Paesi possono dare alla soluzione della [illegible] nel Medio Oriente. La Tunisia, e per essa il presidente Burghiba, è il [illegible] paese arabo che dimostri realistica moderazione [illegible] Israele. Due giorni orsono, il presidente tunisino esortò i leaders arabi a prendere atto della realtà israeliana e ad instaurare nel Medio Oriente un'epoca di cooperazione e di distensione. Questa posizione è stata illustrata ieri dal ministro Burghiba all'on. Fanfani il quale ha [illegible] il proprio apprezzamento per la franca e completa impostazione data sin dall'inizio [illegible] Burghiba jr. ai contatti italo tunisini.

«L'Italia — ha soggiunto Fanfani — *annette grande importanza a queste conversazioni amichevoli sia per gli estesi rapporti bilaterali, sia per la comunanza di interessi che il nostro paese e la Tunisia hanno nell'area mediterranea in cui riteniamo necessaria la pace per lo sviluppo di tutti i popoli rivieraschi».*

Domani pomeriggio, [illegible] clusa la visita [illegible] in Italia, Burghiba jr. partirà con Fanfani da Napoli a bordo della nave-traghetto «Lazio» che compirà il viaggio inaugurale del servizio tra l'Italia e la Tunisia. Il ministro degli Esteri italiano si tratterrà due giorni in Tunisia e mercoledì pomeriggio s'incontrerà [illegible] il presidente Burghiba.

l. f.

Per la punizione inflitta a un agente

Proteste a Zurigo contro la polizia

Un funzionario zelante [illegible] rilevato che a un alto ufficiale non [illegible] stata ritirata la patente, sebbene [illegible] provocato una sciagura - Inascoltato dai suoi superiori si era rivolto ai giornali

Dal nostro corrispondente

Zurigo, lunedì mattina.

Alcune centinaia di abitanti di Zurigo [illegible] sfilati ieri mattina per le vie del centro, per partecipare ad una [illegible] festazione di protesta contro la polizia. Con questa marcia di protesta, che a un certo punto è degenerata in una se[illegible] di violenti incidenti, gli zurighesi volevano soprattutto esprimere la loro solidarietà verso un agente che, avendo informato i giornali di alcuni abusi da parte del potere amministrativo, [illegible] solo è [illegible] licenziato in tronco dopo venti anni di lodevole servizio, ma si è pure visto infliggere una multa di 400 franchi, circa 57 mila lire. Egli è stato infatti riconosciuto colpevole di [illegible] violato il segreto d'ufficio.

Da anni il poliziotto punito si occupava di questioni inerenti al traffico stradale. Tempo fa dovette constatare che un alto ufficiale non era stato privato della patente di guida, pur avendo causato un incidente grave, mentre altri automobilisti avevano dovuto consegnare alle autorità il loro permesso per infrazioni minime. Siccome i superiori dello scrupoloso agente si mostravano insensibili alle sue proteste, egli decise di rivolgersi ai giornali, mettendoli al corrente di alcuni abusi commessi da parte di alti funzionari.

Le autorità non tardavano a reagire e l'agente, accusato di violazione del segreto d'ufficio, è stato condannato alle pene che abbiamo detto. Per di più è stato diffuso un comunicato in cui tutte le accuse da lui mosse ai suoi superiori sono state definite «inventate di [illegible] pianta».

Nonostante le precisazioni da fonte ufficiale, molti zurighesi hanno ritenuto opportuno di organizzare una manifestazione di simpatia verso l'agente punito. I dimostranti brandivano cartelli con le scritte: «Vogliamo il licenziamento dei capi della polizia», e «I pezzi grossi abusano del loro potere».

Il traffico delle automobili e del tram è rimasto interrotto per un certo tempo durante la dimostrazione, ma più tardi gli agenti chiamati d'urgenza sono riusciti a ristabilire l'ordine.

Luigi Fascetti

Valutazioni di Israele sullo scontro di Ismailia (avvenuto sabato sera)

GERUSALEMME, lun. matt.

Secondo gli osservatori di Gerusalemme gli incidenti avvenuti sabato sera nella zona del Canale indicano che l'Egitto intende rinnovare l'atmosfera bellicistica anti-israeliana in vista della conferenza panaraba al «vertice» di Kartum che si apre domani. Nei pressi di Ismailia, come è noto, gli egiziani hanno aperto il fuoco su un avamposto israeliano della sponda orientale. La sparatoria con armi leggere durava oltre un'ora. Poco prima gli israeliani avevano abbattuto nel Sinai, a Giafgiafa, un aereo del Cairo del tipo «Sukhoi 7» (di recente fabbricazione sovietica) che sorvolava il territorio occupato.

Ventimila giovani accampati in un grande parco

Si celebrano strani matrimoni alla «festa dell'amore» inglese

Pittoresche cerimonie fra canti e nenie orientaleggianti, con riti vagamente ispirati all'induismo - Nella gran baraonda un principio d'incendio prontamente domato

[Photo not detected as image]

[illegible] «festa dell'amore»: una giovane viene agghindata per la [illegible] cerimonia nuziale

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Diecimila sabato, ventimila ieri, oggi probabilmente cinquantamila: la «festa dell'amore» di Woburn Abbey, il palazzo cinquecentesco del duca di Bedford, lontano cugino della regina Elisabetta, ha raccolto gli «Hippies», gli eccentrici e figli dei fiori», da tutte le parti dell'Inghilterra e dell'Europa. Il magnifico, aristocratico parco che in secoli passati aveva ospitato principi e principesse, è per questi tre giorni del Ferragosto inglese alla mercé di giovani protestari, ribelli ingenui, gratuiti anticonformisti.

Gli organizzatori della «festa dell'amore» (una [illegible] la festa al giorno per l'ingresso, una e mezza per due giorni, due [illegible] tre) temevano incidenti. Ce n'è una certa gravità ne n'è stato uno solo. L'altro ieri sera, quando gli «Hippies», cantando e danzando con girandole in mano, hanno appiccato involontariamente il fuoco al palcoscenico, dove si esibivano attori e orchestrine. Il pronto intervento dei *policemen* di guardia e dei guardiani del palazzo, trecento uomini in tutto (alcuni esperti del «karaté», la mortale lotta giapponese, altri scortati da cani lupo), ha [illegible] tragedia.

Arresti e espulsioni sono stati poco numerosi, assai meno del previsto. Gli «Hippies» indulgono talora al consumo [illegible] droghe, allucinogeni e *hashish* specialmente e c'era in giro un certo allarme per questa «festa dell'amore» che avrebbe richiamato tanti giovani contemporaneamente. *«Disturbi della pubblica quiete e offese alla morale»* avevano ammonito gli organizzatori *«saranno puniti molto severamente».* Ma sebbene numerosi, i giovani si sono dimostrati abbastanza ligi al regolamento.

Le cerimonie più pittoresche sono state quelle «nuziali». I «figli dei fiori» credono in misteriose religioni orientali e praticano riti vagamente ridicoli. Si fanno unire in matrimonio da qualche compagno particolarmente autorevole (magari perché ha letto un libro sull'induismo) e si considerano poi veri marito e moglie. Hanno chiesto a una ragazza dal pittoresco nome di «Collina verde» perché avesse deciso così improvvisamente di sposarsi: *«E' la festa dell'amore»* ha risposto. *«Ma ci si annoia a morte. Le mie nozze hanno introdotto una parentesi eccitante».* E i genitori, ne [illegible] al [illegible] *«Per carità, [illegible] sanno neppure che sono qui. Li avvertirò quando tornerò a casa».*

e. c.

Dopo nove giorni di agonia

E' morta la ragazza di Milano che si diede fuoco per amore

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Franca Delli Mutti, la ragazza di 19 anni che il 17 agosto scorso cercò la morte per una delusione amorosa cospargendosi il corpo e le vesti di alcool e dandosi fuoco, è spirata nella notte fra sabato e domenica all'Ospedale Maggiore.

La sua terribile, straziante agonia è durata [illegible] giorni. Le ustioni che la giovane aveva riportato erano gravissime e diffuse in tutto il corpo; i medici hanno fatto di tutto per salvarla.

Franca Delli Mutti era innamorata di un uomo sposato e separato dalla moglie, Gianni Bandera di 32 anni; si è uccisa quando intendeva avere un colloquio definitivo con il «fidanzato»; [illegible] lo ha trovato in casa. La ragazza lo ha a lungo atteso e poi ha messo in atto il suo disperato proposito.

a. b.

Trovata nel Po a Lodi (nuda e decapitata) una donna di [illegible] anni

LODI, lunedì mattina.

Il corpo decapitato di una giovane donna è stato rinvenuto nel Po, presso S. Rocco al Porto, da tre operai che lavoravano a estrarre ghiaia dal fiume.

La salma, portata a riva, è apparsa priva di testa e del braccio destro e in stato di avanzata decomposizione. E' impossibile, pertanto, rilevare le impronte digitali, né accertare eventuali lesioni.

Il corpo della donna (sui 20-30 anni) [illegible] completamente nudo e il collo aveva brandelli di carne, quasi il capo fosse stato strappato a forza. [illegible] netta invece appariva l'amputazione del braccio destro.

Dai bollettini di ricerche relativi alla scomparsa di donne in Lombardia non è emerso alcun nominativo i cui dati somatici corrispondano a quelli del cadavere. Al rinvenimento è stata interessata anche la Legione carabinieri di Torino ed i comandi dei centri lungo il Po fino a Piacenza che hanno subito iniziato la ricerca negli archivi dei casi di scomparse di donne avvenuti negli ultimi tempi.

Famiglia milanese distrutta sulla «Triestina»

Padre, madre e figlia annegano nell'auto piombata in un canale

La sciagura provocata da un sorpasso - Guidava la ragazza (27 anni) che ha strisciato contro un camion nel tentativo di superarlo - Due motociclisti [illegible] e due gravissimi per uno scontro nel Lodigiano

Dal nostro corrispondente

Venezia, lunedì mattina.

(g. gr.) Verso mezzanotte di ieri un grave incidente stradale è avvenuto sulla Triestina, al bivio in località Portegrandi per Caposile e Jesolo: tre persone, che viaggiavano su una Volkswagen, sono annegate nel canale Fossetta in seguito ad un sorpasso [illegible].

La Volkswagen era guidata dalla proprietaria Dina Bearzi di 27 anni, che abitava a Milano in via Soveri[illegible] ni [illegible]. A bordo erano i genitori della Bearzi: il padre Giulio di 55 anni e la madre Wilma Spangaro di 53. I tre provenivano da Ampezzo Carnico, dove avevano trascorso un periodo di ferie ed erano diretti a Venezia. Un chilometro prima del bivio di Portegrandi, provenendo da San Donà, la Bearzi avrebbe tentato di [illegible] un camion: la manovra [illegible] le è riuscita e la Volkswagen, dopo aver urtato la fiancata sinistra dell'autocarro, abbandonava bruscamente ed usciva di strada piombando [illegible] acque del Fossetta. La vettura si è inabissata e [illegible] li sono stati i tentativi di altri automobilisti, fermatisi sul posto dell'incidente, per arrivare a portare un aiuto agli occupanti della Volkswagen.

Sul luogo dell'incidente si è creato un ingorgo del traffico che gli agenti della Polstrada hanno fatto fatica a sciogliere. Dopo il recupero dei tre corpi, il pretore Rosario di San Donà ha [illegible] il nulla osta per il trasferimento nel cimitero.

Lodi, lunedì mattina.

(g. c.) Due giovani sono morti e due versano in gravissime condizioni all'ospedale, a seguito di una sciagura stradale accaduta nella notte tra sabato e domenica nei pressi di Lodi. Lungo la strada provinciale tra S. Angelo Lodigiano e Valera Fratta, due motociclette con in sella quattro giovani si sono scontrate all'uscita da una curva. I conducenti i due [illegible] deceduti. Le vittime del tragico incidente sono Giacinto Orizio, d'anni 18, residente a S. Angelo Lodigiano e Giambattista Zani, anni 20, abitante a [illegible].

L'Orizio, in compagnia di Valentino Colombi, 17 anni, anch'egli da S. Angelo Lodigiano aveva lasciato la cittadina verso le 23 di sabato sera, diretto a Valera Fratta per incontrarsi con alcuni amici. Percorsi circa otto chilometri, l'Orizio, che pilotava la moto, all'uscita da una curva, per cause imprecisate, si urtava con un'altra motocicletta condotta da Giambattista Zani; sul sellino posteriore sedeva Giacomo Grazzani, di 25 anni. L'urto era violentissimo e i due conducenti venivano ricoverati all'ospedale di S. Angelo Lodigiano in [illegible] condizioni. L'Orizio decedeva nella [illegible] pronto soccorso, mentre lo Zani spirava qualche ora più tardi al Policlinico di Milano. Il compagno di viaggio, Giacomo Grazzani, è stato ricoverato a sua volta al Policlinico e le sue condizioni appaiono disperate. Il quarto giovane, Valentino Colombi, è degente all'ospedale di Sant'Angelo Lodigiano con prognosi riservatissima.

Eccezionale operazione su una bimba di 10 anni

A Reggio Calabria - Le è stato asportato dallo stomaco un tumore grande come la sua testa con capelli e denti

REGGIO CALABRIA, lunedì mattina.

Un intervento chirurgico che ha dato un imprevisto risultato è stato compiuto nel reparto ginecologico degli ospedali riuniti di Reggio Calabria.

Una bambina di 10 anni, R. D., alunna delle scuole elementari, di Villa San Giovanni, nei mesi scorsi ebbe forti dolori all'addome che risultava ingrossato.

I sanitari diagnosticarono un tumore. I genitori decisero di farla sottoporre ad un intervento chirurgico. L'operazione è [illegible] eseguita sabato.

Nello stomaco della piccola i chirurghi hanno trovato un tumore, grande quanto la testa della bambina che conteneva ciuffi di capelli e una mandibola con 10 denti. E' stato spiegato che la formazione del tumore risale a dieci anni fa, cioè al periodo prenatale della bambina.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo — IAD — Istituto Accertamento Diffusione

VENEZIA FESTIVAL

Stasera sullo schermo del Lido

La storia di una coppia

Il film di un altro giovane regista che punta al «Leone [illegible] San Marco» - La vicenda [illegible] ambientata nella Germania del benessere

Ancora una foto per Sylva Koscina, madrina del Festival (Telefoto a «Stampa Sera»)

[illegible]

VENEZIA, lunedì sera.

Nella serata inaugurale della Mostra è sceso in lizza [illegible] la conquista del «Leone d'oro» un giovane regista inglese, Anthony Harvey, trentacinquenne. Ieri è stata la volta del trentenne Christian de Chalonge, francese. In questa terza serata è di nuovo di scena un giovane, il [illegible]enne Edgar Reitz, tedesco. Nato a Morbachirler nel 1932, Reitz ha studiato arte drammatica. Nel 1953 [illegible] entrato nel cinema come operatore, montatore e scenografo. Nel 1962 è diventato direttore della sezione sperimentale della Insel film, e docente della sezione cinematografica della scuola superiore di Ulm. Dopo avere realizzato numerosi documentari, è [illegible] [illegible] sua opera prima come regista del film «Mahlzeiten» («L'insaziabile») che si proietta appunto stasera.

La storia di una coppia, Elizabeth e Rolf, è narrata fin dal momento del primo incontro. Elizabeth ha vent'anni e studia in una scuola di fotografia ad Amburgo. Qui conosce Rolf Puschkin, studente di medicina. Rolf è un idealista e Elizabeth si lascia conquistare completamente da lui, di cui ammira ogni attività. Sono travolti da una loro meravigliosa fiammata d'[illegible]

Elizabeth attende un bambino e i due decidono [illegible] mettere su casa. Si sistemano in un piccolo appartamento. [illegible] continua gli studi e sostiene [illegible] famigliola facendo l'assistente. Intanto viene [illegible] mondo un secondo bambino. Rolf ed [illegible] che avevano immaginato la vita come un racconto di fate, [illegible] rendono [illegible] che [illegible] tutto è così semplice, soprattutto quando si annuncia una nuova nascita: la terza. [illegible] si vede costretto ad abbandonare i suoi [illegible] di medicina, si sente infelice, e decide [illegible] lasciare la famiglia, di me[illegible] un po' da solo. Ma con [illegible] nascita del terzo bambino torna [illegible] focolare. Elizabeth cerca di riconquistare Rolf e di fargli accettare [illegible] [illegible] idee sull'amore. Ora lei lavora in un cantiere a Rotterdam. [illegible] non [illegible]gna abbastanza.

Quando Elizabeth per la quarta volta attende un bambino, viene presa dal panico e Rolf fa andare a [illegible] la gravidanza. Però il doloroso episodio li ha terribilmente depressi e quando si annuncia un altro bambino [illegible] [illegible], Rolf si occupa come rappresentante di prodotti farmaceutici, ma viene licenziato perché non è sufficientemente abile nell'estendere la re[illegible] dalla [illegible] passa [illegible] una Casa di cosmetici. Intanto la visita di un missionario mormone entusiasma Elizabeth, che viene conquistata da questa setta. Una bella mattina lei e Rolf si fanno battezzare in un fiume secondo il rito mormone. Ma Rolf non ne può più. Va con la sua macchina in un bosco e prepara minuziosamente il proprio [illegible]cidio.

Elizabeth piange la morte di Rolf con la stessa intensità con [illegible] quale lo aveva amato. Poi lentamente torna alla vita. Mentre vi[illegible] un'esposizione incontra un giovane americano, Brian Lee, che ha dieci anni meno di lei. [illegible] sposano ed Elizabeth segue il marito verso una vita nuova con i suoi bambini, negli Stati Uniti.

Il significato della vicenda appare abbastanza chiaramente: le traversie, le avversità, i drammi della vita quotidiana appaiono insostenibili o affrontabili non per [illegible] del loro intrinseco contenuto, ma per il modo con cui vengono soggettivamente considerati da chi ne è coinvolto. E infatti i [illegible] tragici eventi che portarono Rolf [illegible] disperazione, non travolsero Elizabeth. Ma, evidentemente, il film dovrà essere giudicato soprattutto per [illegible] e la verità con cui sono stati de[illegible] i personaggi e le loro relazioni, per il senso di poesia che il regista ha saputo tr[illegible] nella sua opera.

Furio Fasolo

GLI AMORI CONTRASTATI DEL NOSTRO TEMPO

Non sempre finisce bene la favola dell'ereditiera e del giovane povero

La tragedia di Isabella Patino, figlia del «re dello stagno» boliviano - Un divorzio concluse la fuga di Frederika Sigrist e del decoratore Gregg Juarez - Qualche volta l'innamorato è cacciatore di dote, come il «caro Eddy» di Catherine Dowsett

[illegible]

Milano, agosto.

Le cronache dei giornali sono state piene, nei mesi scorsi, [illegible] due vicende sentimentali fuori del [illegible] (ma, [illegible] vedremo, non troppo): quella della contessina Giovanna Agusta e del calciatore negro brasiliano Germano, e quella della figlia dell'industriale Bona di Carignano e di Gian Enzo Sperone, proprietario di una galleria d'arte torinese e figlio di [illegible] bidello delle scuole.

[illegible] pubblico che si è appassionato a queste storie d'amore avrà comunque ricordato che [illegible] erano certamente le prime di cui si occupavano i giornali. Gli amori delle belle miliardarie [illegible] giovani [illegible] [illegible]no parte della mitologia sentimentale del mondo; ce ne sono sempre stati, ce ne saranno sempre; ci sarà in ogni tempo qualche bella ereditiera che fuggirà di ca[illegible] [illegible] gettarsi nelle braccia del figlio dell'operaio o del contadino, operaio o contadino a sua volta.

Uno degli «scandali» di questo tipo scosse l'opinione pubblica inglese nel 1952, quando Angela Barratt, la figlia ventisettenne [illegible] [illegible] facoltoso magistrato e proprietario terriero dello Shropshire, s'invaghì d'un mozzo di stalla, Raymond Woodward, un contadinotto di 23 anni, conosciuto in [illegible] [illegible] [illegible] derie paterne dove aveva condotto il proprio cavallo azzoppatosi durante una battuta di caccia in costume.

Malgrado l'opposizione del genitore, che l'aveva diseredata per dissuaderla dal folle progetto, Angela [illegible] a sposare il suo rozzo rubacuori e se ne andò a [illegible]vere [illegible] Australia, dopo una conferenza-stampa su un vecchio carrozzone divenuto il [illegible] d'amore» della giovane coppia, nella quale si dichiarò felice [illegible] sbucciare patate per l'affamato [illegible].

Che dire della storia d'amore di Maria Isabella Patino? Figlia del «re dello stagno» boliviano, Antenore Patino, [illegible] cui fortuna oggi è [illegible] intorno ai [illegible] miliardi di lire, Isabella aveva appena [illegible] anni quando, nel gennaio del 1954, fuggì in Scozia con il ventenne Ja[illegible] Goldsmith.

I due s'erano conosciuti in Francia il 14 luglio [illegible], [illegible]niversario della Bastiglia. Entrambi partecipavano, nel castello dei principi di Beauvau-Craon, alla [illegible] di fidanzamento della sorella maggiore di Isabella, Cristina, con un rampollo della [illegible] principesca. Forse non [illegible] trattò del classico colpo di fulmine e la [illegible]sione sfociò in un secondo momento, quando si rividero [illegible] a Londra in occasione dell'incoronazione di Elisabetta II. Isabella e James, «Gipsy» e «Jimmy» per [illegible] intimi, ebbero modo di frequentarsi a piacimento, fino a quando Isabella non dovette tornare in Francia, dove abitualmente risiedeva con i genitori.

Antenore Patino, saputo della passione della figlia, la costrinse a lasciare Parigi, [illegible] [illegible] trova furtivamente con l'innamorato, [illegible] il Marocco. James Goldsmith seguì l'amata in aereo e quindi i due fuggirono in Scozia, dove le leggi non richiedono il [illegible] [illegible] genitori per le nozze [illegible] minori. Si stabilirono ad Edimburgo per ottenere la resi[illegible] di 15 giorni necessaria per il matrimonio. Ma Antenore Patino aveva [illegible] le ricerche della figlia [illegible] migliori «detectives» d'Europa, e ben presto il nascondiglio fu scoperto. Viaggiando allora su un vecchio camioncino usualmente adibi[illegible] [illegible] trasporto del [illegible], i due ragazzi riuscirono a raggiungere Kelso, una piccola cittadina scozzese meno famosa di Gretna Green, ma ugualmente valida per le «nozze-lampo» e là si sposarono. Di fronte al fatto compiuto ed all'imminente maternità della figlia, il vecchio Patino ritirò, a denti stretti, l'opposizione al matrimonio che aveva depositato in tribunale.

Ma questa storia d'amore finì tragicamente il 15 maggio dello stesso anno, quando, neppure d[illegible] 4 [illegible] di matrimonio, in una clinica di Neuilly, Maria Isabella morì per emorragia cerebrale, dopo aver [illegible] alla luce, mediante taglio [illegible], [illegible] bambina, cui fu imposto il nome di Isabella, in ricordo della madre.

Cinque anni dopo, nel 1957, il magico scenario delle Bahama, che nell'immaginazione di Ian Fleming fu tea[illegible] d'un paio d'avventure di James Bond, costituì l'esotico sfondo per la fuga dell'ereditiera britannica Frederika «Bobo» Sigrist, di 17 anni, figlia di uno dei fondatori della famosa ditta aeronautica inglese Hawker, morto lasciando un patrimonio di due milioni [illegible] sterline. Bobo, incapricciatasi del decoratore trentaquattrenne Gregg Juarez, e stanca di vedere i [illegible] progetti matrimoniali osteggiati dai parenti, abbandonò nottetempo la propria casa [illegible] Nassau, convolando a nozze. Dall'affrettato matrimonio nacque una figlia, la piccola Bianca: ma neppure dodici mesi dopo [illegible] romantica unione finì con il divorzio.

L'autunno dello stesso 1957, vide la fuga della diciannovenne Thesa Kennedy, figlia d'un ricchissimo armatore, con il ventiseienne Dominic Elwes. La coppia [illegible] riparò dapprima in Scozia, dove fu ugualmente raggiunta dal ve[illegible] [illegible] [illegible]chio Kennedy e non poté sposarsi. I giovani quindi fuggirono a Cuba [illegible] in una piccola chiesa dell'Avana coronarono il loro sogno d'a[illegible]. Al loro ritorno a Londra, Dominic fu arrestato [illegible] e dovette scontare una condanna per rapimento di minore. Una volta di nuovo [illegible] libertà, [illegible] sposino non disarmò, e per dimostrare alla suocera che non aveva sposato Thesa esclusivamente per l'immensa fortuna di cui era ereditiera, cominciò a lavorare come giornalista. Ma la guerra fredda tra Dominic Elwes ed il «clan» Kennedy non accennò ugualmente a diminuire d'intensità. Thesa e Dominic studiarono quindi un piano, sia pure a lunga scadenza, per far scomparire [illegible] l'ostilità dei genitori della ragazza. Chiamarono il primo figlio Cassian, un no[illegible] jugoslavo, per raddolcire il cuore della madre di Thesa che era d'origine jugoslava. Al secondogenito imposero il nome di Touchan, il famoso zar dei serbi che [illegible] tremare Bisanzio nel XV secolo e che figura tra gli avi della famiglia Kennedy. A questo punto il vecchio armatore e la moglie disarmarono ed accolsero finalmente Dominic nella famiglia.

Non sempre però i principi azzurri delle ereditiere perseguono soltanto scopi d'amore. Tale è il [illegible] di Edward Langley che nel 1959 tentò d'impalmare [illegible] ricchissima Catherine Dowsett, convincendola ad effettuare la consueta fuga in Scozia. I parenti della ragazza riuscirono ad impedire il matrimonio e dalla sequela di avvenimenti giudiziari che ne seguì, scaturirono tali particolari da far aprire definitivamente gli occhi alla sognante Catherine. L'appassionato Edward era in realtà uno specialista delle fughe con ereditiere o ricchissime blasonate e di tentativi di accasamento peraltro tutti frustrati: per questa sua attività era stato soprannominato «sanguisuga».

La vicenda però che [illegible] veva acuire l'interesse e [illegible] curiosità [illegible] tutto [illegible] mondo, ebbe inizio la notte del 26 dicembre 1959, quando l'allora diciannovenne Gamble Benedict, erede della colossale fortuna Remington, fuggì in Europa su un piccolo cargo norvegese insieme [illegible] [illegible] rumeno trentasettenne Andrei Porumbeanu, conosciuto soltanto quattro mesi prima. A nulla valsero le lusinghe, le [illegible] [illegible]ce e [illegible] [illegible] legali della [illegible] di Gamble, Katharine Geddes Benedict, la vedova del re della macchina per scrivere. I due colom[illegible], da Anversa, dov'erano sbarcati il 10 gennaio [illegible] '60, fecero una rapida tappa a Parigi, giusto per tenere una conferenza stampa ed approntare con i loro avvocati un più preciso piano d'azione, quindi si sta[illegible] a Zurigo, non [illegible]lendo rientrare negli Stati Uniti dove su di loro pen[illegible] un mandato d'arresto.

Dopo la nascita del primo figlio, Gheorgi, avvenuta nel 1961, tra Gamble ed il marito sorsero i primi screzi, e la giovane, che nel frattempo, a causa dell'improvvisa morte della nonna, ave[illegible] appreso [illegible] [illegible] [illegible] stata diseredata, come temeva, cominciò le pratiche per ottenere il divorzio, all'insaputa di Andrei. Successivamente i due si rappacificarono e vissero in buon accordo per un altro paio di anni. [illegible] subito dopo la [illegible]scita del secondo figlio, Gre[illegible], riaffiorarono i vecchi dissensi e il «ménage» della coppia si trascinò alla meglio fino al 17 giugno del '64, giorno in cui Gamble Benedict, che nel frattempo s'era stabilita col marito a Roma, fuggì nuovamente, questa volta diretta in America, insieme con i due figli.

Marcello M. Mazzeo

Gamble Benedict, erede della fortuna delle fabbriche Remington con il figlio Ghergi e il marito, l'autista Andrei Porumbeanu

L'ereditiera inglese Frederika «[illegible]» Sigrist con il decoratore Gregg Juarez il giorno del matrimonio celebrato a Boca Chica, Florida

IL PERSONAGGIO DEL GIORNO

La dolce Shirley si arrabbia se la definiscono «esordiente»

Biondissima e trentaduenne (gli anni li confessa candidamente) la Knight, con un'eccellente interpretazione, ha posto la [illegible] candidatura al premio per la migliore attrice - Ha recitato in una decina di film e in una cinquantina di spettacoli teatrali

[illegible]

Venezia, lunedì [illegible].

«*Vedendo tre [illegible] fa L'olandese* («Dutchman»), [illegible] *commedia scritta* [illegible] *Leroy Jones, ho finalmente capito che* [illegible] *significasse svegliarsi sotto il sole statunitense e scoprirsi ogni giorno negro*». Chi parla, [illegible] voce pacata [illegible] con lo sguardo severo e aggrottato, è l'eccellente protagonista della pellicola inaugurale di questa ventottesima mostra veneziana: Shirley Knight, biondissima ragazzotta del Kansas, moglie felice del produttore inglese Gene Persson. La violenza e la caparbia [illegible] [illegible] parole contrasta con la fragilità del fisico e l'aria compunta, quasi riservata: ma non è l'unico motivo [illegible] curiosità sollevato al Lido da quest'attrice [illegible] sin d'ora ha posto [illegible] seria candidatura alla «Coppa Volpi» per la miglior interpretazione femminile.

Partite ieri la Koscina, al[illegible] [illegible] per d[illegible] Manfredi e la Caron, interpreti de *Il padre di famiglia* di Nanni Loy, gli [illegible] di del Lido sono infatti appuntati [illegible] [illegible] sulla Knight. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]tensione sia ingiustificata, per carità. A un personaggio difficilissimo, [illegible] le [illegible] [illegible] e in real[illegible] carico d'ambiguità e di intenzioni riposte, l'attrice ha saputo conferire una cruda e coraggiosa verità, sca[illegible] come [illegible] furia, per[illegible] tentatrice e assassina. E pensare che a vederla [illegible] strada la scambiereste [illegible] una educanda diciottenne, sorridente o senz'aria di malizia: così ieri, [illegible] indifferente al fragoroso «baillamme» dell'inaugurazione, come oggi, in un abitino lindo e modesto, dispostissima a scherzare con tutti su tutto, quasi [illegible] fosse una attrice.

A colazione sulla spiaggia dell'Excelsior, stamane, giurava d'avere trentadue anni. E dal momento che nessuno [illegible] disposto a crederle, dandogliene almeno 10 di m[illegible] [illegible] tirar fuori tanto di documenti. Caso più unico che raro. Esistesse un sindacato attrici cinematografiche, ne verrebbe espulsa immediatamente. Rischia di rovinare la categoria. Una attri[illegible] [illegible] dichiara la sua età, anche quando pare più giovane: dove la si è mai vista?

E' arrabbiatissima contro il [illegible] [illegible] un importante quotidiano italiano [illegible] l'ha definita «eccellente esordiente». «*D'accordo che* [illegible] *ha il nome o la quotazione di Liz o di Sophia* — afferma spalancando la bella bocca a un caldo sorriso —. *E altrettanto d'accordo che il pubblico veneziano ha tutto il diritto di non* [illegible] *scermi. Ma* [illegible] *critico* [illegible]. E non ha davvero tutti i torti. Una decina di film e una cinquantina di spettacoli teatrali alle spalle ne fanno fede: il «mestiere» di un'attrice seria e autentica.

Parte fra poche ore, un aereo la riporta a Londra dove vaglierà alcune proposte teatrali piuttosto interessanti. «*E se dovessero telefonarle di venire a riti*[illegible] *la Coppa Volpi?*». «*Ma no, cosa dice, come volete che scelgano proprio me, tante attrici celebri, di grido, le Case importanti,* [illegible] *appoggi, non ci penso neppure. Mi basta questo viaggio a Venezia, dove non c'ero* [illegible] *stata prima d'oggi*». Intanto, s'era fatta già elencare le possibili «rivali»: Leslie Caron, Jana Brej[illegible]chova, Alida Valli, Anna Karina, Silvana Mangano.

gi. po.

Shirley Knight, la brava interprete de «L'olandese»

IL DELITTO NON PAGA

Lo straordinario ARTHUR RYDE

Un eroe della guerra

RIASSUNTO — Il proprietario [illegible] una vettura incendiata [illegible] pressi di Northampton si chiama Arthur Ryde ed [illegible] a Finchley. La polizia recatasi al suo domicilio non vi trova che la moglie. Arthur Ryde è l'uomo trovato morto nell'automobile o è lo sconosciuto che i due giovani incrociarono sulla strada a poca distanza dal luogo del sinistro?

L'ispettore rivela alla signora [illegible] l'incidente nel quale il marito poteva morire

3 Al commissariato di polizia di Northampton l'ispettore annuncia con le dovute precauzioni, alla signora Ryde, l'incidente del quale suo marito poteva esserne la vittima. La giovane donna per poco non [illegible]. Sarà [illegible] marito che ha trovato così tragica fine nell'incendio dell'automobile? Non [illegible] fanno vedere i resti [illegible] della vittima ma solo qualche brandello di stoffa. Senza [illegible] profondamente convinta, la signora Elisabeth Ryde, dice che quel vestito poteva essere appartenuto [illegible] a suo marito.

[illegible] non è diradato. «Come avete conosciuto Mr. Ryde?» chiese un poliziotto alla [illegible]. Questa racconta la sua storia. Aveva incontrato Arthur nel 1912 in casa [illegible] amici. Era un ragazzo intelligente, elegante, brillante, garbato, tutte qualità fatte apposta [illegible] per far innamorare una [illegible] di diciott'anni. Nel settembre del 1914 si sposarono a St. Albans. Per una settimana avevano vissuto [illegible] straordinaria luna di [illegible] «che — precisa Elisabeth — non dimenticherò mai».

Ryde è ferito in battaglia e, dopo una lunga convalescenza, nel 1917 è congedato

Nel 1915 Ryde parte per il fronte. Combatte valorosamente. Partecipa a pericolose azioni. [illegible] 1916 rimane ferito. Verso il 1917 dopo una lunga degenza negli ospedali, viene congedato e rimandato a casa. Purtroppo tanto cambiato [illegible] Elisabeth stenta a riconoscerlo. Non [illegible] più l'educato romantico ragazzo di [illegible] tre anni prima. Si è trasformato in un essere malinconico, taciturno, chiuso [illegible] in [illegible].

Per qualche [illegible] esercita i più [illegible]renti mestieri per poi finire viaggiatore di commercio. Non gli era rimasta che una passione: le automobili. E' [illegible] meccanico che ripara da se [illegible] le sue macchine con l'abilità di [illegible] vero garagista. Un [illegible] momento, quasi per miracolo, Arthur ritrova il [illegible] sorriso.

In ogni città Arthur aveva conoscenze femminili e conduceva una vita allegra

Non [illegible] per un miracolo che Arthur aveva ritrovato il [illegible] sorriso ma solo perchè viaggiando con la sua automobile aveva potuto [illegible] un sacco di donne. Creature graziose, frivole che attiravano la sua attenzione. In ogni città in cui si fermava per [illegible] suo lavoro aveva [illegible] questo [illegible] le quali [illegible]ducava una vita quanto mai allegra. Sua moglie quindi nella sua vita, rappresen[illegible] una minima parte.

SEGUE: Ottimi affari e tanti debiti

I magliari [illegible] si smentiscono

Una fialetta ci protegge dai marziani

[illegible] porta anche sul bikini - Una trovata per far soldi sulle spiagge del Circeo - "Lola Falana è solo [illegible] po' più [illegible] di noi", dicono le signore gelose

Nostro servizio particolare

S. Felice Circeo, lunedì sera

I magliari napoletani contano certamente in seno alla loro organizzazione capillare [illegible] dipartimenti scientifico-divulgativo. Lo [illegible] è capito giorni or [illegible] quando sul litorale a [illegible] bagnanti è parso di avvistare [illegible] squadriglia di dischi volanti.

Nel breve tempo di un'ora è scattata l'«operazione fialetta». Una turba di uomini bruni, quasi primitivi, [illegible] l'aspetto cioè contrastante con la missione avveniristica cui erano impegnati, è dilagata [illegible] ordine sparso sulla spiaggia, offrendo a sottocosto l'antidoto contro gli invasori extra galattici.

L'antimarziano è una fiala di vetro trasparente, lunga all'incirca cinque centimetri E' colma di un liquido piuttosto denso color paglierino, nel quale si muove lentamente una paletta di un bel rosso cocomero. Agitando [illegible] fiala [illegible] paletta ruota piroettando [illegible] se stessa emulando guizzi straordinari

Sistemando la capsula sul cappello o se non lo avete, sul bikini, oppure all'occhiello della camicia sarete protetti contro le potenti e misteriose influenze dei «dischi cattivi». La [illegible] della fiala terrorizza gli extra terrestri perché ha la facoltà di infrangere i collegamenti cosmici

Sulla riva del mare non sempre i [illegible] abboccano. Così la squadra scientifica dei magliari partenopei ha chiuso in passivo la sua prima operazione spaziale.

«S.O.S.» anche dall'isola di Ponza. Questa volta il pericolo non arriva dal cielo. I villeggianti protestano perché manca l'acqua potabile e qui non c'è fialetta che [illegible] risolvere il problema [illegible]l'igiene. Il barbiere non si è perso d'animo; ha aumentato [illegible] tariffa di cento lire. E taglieggia i clienti [illegible] salassandoli col sale.

Ben altro turbamento ha portato nella vita notturna del Circeo la «soubrette» negra di «Sabato sera» Lola Falana. La diva, esibendosi in un «night-club» alla moda, ha distribuito, mentre cantava, strette di mano e baci in fronte [illegible] pubblico in estasi. Non ha lesinato neppure [illegible] generose scollature, conturbanti spacchi laterali e [illegible] panoramica finale in due pezzi, ricjata ai teleutenti. Meno turbate sono apparse le donne. «Ha pure le gambe storte» commentavano, «ed è solo un po' più abbronzata di noi».

Ugo Salvatore

Lola Falana mentre si esibisce in un locale notturno

Parla il generale Rabin, la «volpe del Sinai»

«Ora è più facile difendere Israele»

Il comandante dell'esercito israeliano, vincitore della guerra lampo, ha concesso [illegible] sua prima intervista - Dopo il [illegible] fu quasi ignorato - «Siamo pronti a far fronte a qualsiasi attacco»

Nostro servizio particolare

Tel Aviv, agosto.

Al contrario di Moshe Dayan, che dopo la fulminea vittoria fu subissato dagli intervistatori, Itshak Rabin, pur essendo il vincitore sul campo della guerra [illegible]po e generale in capo delle forze israeliane, venne quasi dimenticato. L'incontriamo ora, due [illegible] dopo la battaglia. Il colloquio si svolge al [illegible] quartier generale, in una palazzina circondata da un giardino, al centro di Tel Aviv. I viali sono incessantemente attraversati da ragazzi e ragazze in uniforme, abbronzatissimi; [illegible] temperatura è canicolare. Il generale ci riceve a testa nuda. Indossa la camicia cachi con le maniche rivoltate al gomito, tende la mano con vigore. Il colloquio s'inizia senza preliminari.

D. — *Quando il presidente Kossighin afferma che [illegible] siete stati gli aggressori, che cosa potete rispondere?*

R. — Semplicemente che gli aggressori non siamo noi. Sono diciannove anni che [illegible] arabi vanno dicendo che non possono tollerare l'esistenza di Israele, che ci ributteranno in mare; ed hanno sempre insistito con l'affermare che erano in stato di [illegible] contro di [illegible]. E' ovvio, per[illegible], concludere che gli aggressori non siamo noi. [illegible] sono loro che hanno incominciato concentrando nel Sinai enormi forze, bloccando lo stretto di Tiran, la sola via navigabile sulla quale si apre [illegible] nostro porto del sud. Hanno costantemente [illegible] attaccarci, poi hanno cominciato a spararci addosso, mandando su [illegible] noi i [illegible] aerei.

D. — *L'Unione Sovietica mette in guardia l'Onu sul fatto che da [illegible] momento all'altro può scoppiare una nuova guerra arabo-israeliana. La ritenete possibile?*

R. — Non voglio atteggiarmi a profeta, [illegible] se la Russia vuole incoraggiare i Paesi arabi ad aprire le ostilità sarebbe bene che ascoltasse questo consiglio: rendersi conto delle effettive capacità combattive degli arabi, almeno per un certo tempo. Per conto mio, oggi, li ritengo incapaci a [illegible]versi in guerra.

D. — *In ogni caso sareste in grado [illegible] affrontare questa nuova guerra?*

R. — Non vogliamo correre alcun rischio. Siamo pronti a far fronte a qualunque eventualità. Anche a quella che sembra annun[illegible] immediata.

D. — *Le nuove frontiere conquistate rendono la difesa del vostro Paese più [illegible] adesso che prima della guerra?*

R. — Non [illegible] è dubbio che la difesa di Israele si presenta più facile dalle attuali posizioni. La nostra frontiera attuale con l'Egitto è più breve e la sua difesa si basa su [illegible] ostacolo naturale, [illegible] Canale di [illegible]. Prima della guerra la distanza da Tel Aviv [illegible] frontiera era [illegible] 80 chilometri [illegible] erano 300 i chilometri dalla frontiera al Cairo. Adesso, è precisamente il contrario: vi [illegible] 80 chilometri dalla frontiera al Cairo e trecento [illegible] confine a Tel Aviv.

D. — *Perciò vi sentite molto più sicuri.*

R. — Non c'è dubbio. Lo stesso è per la Giordania. Attualmente la frontiera è più [illegible] e [illegible] al [illegible] un ostacolo naturale: il Giordano. Questa frontiera è più lunga della frontiera egiziana [illegible] si è allontanata dai nostri impianti e, dal punto di vista t[illegible]fico, è [illegible] più facile [illegible]fenderla.

D. — *Recentemente avete dichiarato [illegible] non potete ignorare [illegible] possibilità [illegible] una partecipazione diretta dell'armata sovietica contro di voi. Credete realmente a questa possibilità? E a quale genere di partecipazione pensate?*

R. — Spero che non vi sarà un intervento diretto della Russia e non vedo nessun motivo che possa provocarlo. Non è possibile [illegible] che Israele sia così potente da permettersi di fare la guerra a tutta l'armata russa. Se si trattasse solamente della partecipazione di volontari, i nostri piani prevedono una tale eventualità.

D. — *Avete un'idea della qualità e [illegible] genere di materiali e di equipaggiamen[illegible] inviati dalla Russia all'Egitto dopo la recente guerra? Questo problema per voi che soluzione potrebbe avere?*

R. — [illegible] Russia ha inviato degli aeroplani [illegible] via [illegible]rea, [illegible] carri armati per via mare sia all'Egitto che [illegible] Siria e all'Irak, [illegible] al [illegible]mento il quantitativo di armi ricevute [illegible] questi Stati non raggiunge quello in loro [illegible] possesso alla vigilia della guerra. Noi siamo abbastanza forti per affrontarli, ma logicamente dov[illegible]mo trovare delle fonti di approvvigionamento per equilibrare sia l'armamento che essi adesso dispongono sia quello che disporranno in [illegible]. [illegible] speriamo che [illegible] Francia tolga presto l'imbargo, al fine [illegible] riprendere con essa le relazioni amichevoli e [illegible] conseguenza l'approvvigionamento delle armi, in modo speciale degli [illegible] aeroplani.

D. — *In un suo recente discorso il presidente Nasser ha annunciato che Israele si trasformerà in un secondo Vietnam se non [illegible] una guerra vera e propria come guerriglia. Pensate che questa minaccia possa realizzarsi?*

R. — Non credo che Israele possa trasformarsi in un Vietnam poiché là vi sono i vietnamiti del Nord e del Sud e non penso che gli arabi posseggano la volontà e la capacità combattiva [illegible] vietnamiti. Gli arabi non sono in grado di prendere parte ad una tale guerriglia.

D. — *La vittoria lampo ha posto in primo piano [illegible] forze armate di Israele. Pensate che in [illegible] di negoziati con gli arabi l'esercito israeliano vorrà far prevalere la sua volontà?*

R. — Noi siamo semplici esecutori di ordini che ci vengono trasmessi dai nostri governanti.

D. — *Non pensate che dopo questa travolgente vittoria gli israeliani possano restare afferrati da [illegible] specie di complesso di superuomini che impedisca loro di vedere l'avvenire in modo realistico?*

R. — Nessuno di noi si ritiene un superuomo. Abbiamo troppo sofferto a [illegible] della filosofia del superuomini.

D. — *Pensate che il problema della pace sia più difficile da risolvere del problema della guerra?*

R. — Qualche volta sì, poiché i problemi della pace moltiplicano per due i problemi della guerra.

D. — *Come vedete l'avvenire del vostro Paese?*

R. — Credo che possiamo guardare all'avvenire con maggiori [illegible] che [illegible] nel passato, a patto che [illegible] cerchi di non ignorare le difficoltà che ancora dovremo superare per raggiungere il nostro vero scopo: la pace.

c. b.

Assurdo duello rusticano tra zingari

Recide la carotide al cognato in un diverbio per trecento lire

CATANZARO, lunedì [illegible]

Due giovani cognati, appartenenti [illegible] stessa tribù di zingari, [illegible] venuti a diverbio per 300 lire. Durante il violento litigio, uno dei due ha estratto di tasca un coltello ed ha colpito alla gola l'altro, recidendogli la carotide. La vittima è Donato Passalacqua, di 31 anni, sposato e padre [illegible] quattro figli. L'assassino Vincenzo Berlingeri, ventitreenne anch'egli coniugato e con due bimbi, è stato arrestato dai carabinieri, ai quali ha dichiarato: «Non volevo ucciderlo ma Donato mi ha provocato. Meritava una lezione perché questa [illegible] legge della nostra tribù».

Il [illegible]litto è avvenuto [illegible] località Sala, alla periferia di Catanzaro, dove da un paio di mesi sono accampate [illegible]cune famiglie [illegible] zingari, fra cui quelle dei Passalacqua e dei Berlingeri che avevano sposato due sorelle, Maria [illegible] Eugenia, di 24 e 26 anni.

[illegible] — Scaraventato dall'aereo [illegible] Biglia, Dick Tracy finisce [illegible] un'isola di pietra. [illegible] incontra [illegible] altro detective, anch'egli abbandonato a morire. Un messaggio inviato [illegible] radio di Tracy viene captato [illegible] due [illegible]: subito dopo un [illegible] schiaccia la radio. Dopo alcuni giorni l'isola viene investita da un tremendo uragano.

63 — (continua)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

MARC SIMENON SPOSERÀ LA BELLA MYLÈNE DEMONGEOT

Il fratello di Maigret si è arreso a questa bionda

Marc Simenon e Mylène Demongeot innamorati ■■ spiaggia di Cannes (Telefoto)

Servizio particolare a Stampa Sera

Cannes, lunedì sera.

Li chiamano già «i fidanzati», anche se lei è sposata e sta per ottenere il divorzio dal marito. Sono la bella, bionda attrice Mylène Demongeot e Marc Simenon, primogenito del famoso romanziere. Sembrano due ragazzini innamorati, si tengono per mano, corrono sul bagnasciuga al tramonto. Marc, che ha 25 anni e fa lo sceneggiatore e l'aiuto-regista, ha approfittato di una pausa della lavorazione di «Il dossier dell'agente O» che si gira a Deauville per raggiungere Mylène, in vacanza sulla Costa Azzurra. Si parla già di matrimonio per la fine dell'anno, non appena l'attrice avrà ottenuto il divorzio da Henri Coste, il noto fotografo.

Il matrimonio fra i due è fallito dopo nove burrascosi anni di vita in comune. Henri Coste conobbe Mylène giovanissima, quando non pensava neppure al cinema. Si erano incontrati per caso al Conservatorio dove lei seguiva dei corsi musicali. Lui, che era già affermato era impegnato in un reportage. Fu colpito dalla bellezza aggressiva di Mylène e se ne innamorò immediata■■■. Le fece ■ corte e ne diventò il marito. Dopo le ■■■ si adoperò in ogni modo per favorirne il successo artistico e riuscì a farne una stella di richiamo. Nei primi tempi tutto sembrava filare liscio. Poi i giornali cominciarono a parlare di litigi, di incomprensione, di separazione.

«Molte volte — ammette Mylène — siamo stati sul punto di lasciarci. Ma l'amore ha sempre preso il sopravvento. Perché nonostante tutto io ed Henri ci siamo voluti molto bene. Lui mi ha dato il coraggio di buttarmi nel mondo del cinema. Senza il suo aiuto non avrei probabilmente sfondato e non sarei diventata quello che sono e non solo come attrice ma anche come donna. Henri è un uomo intelligente, forte e privo di complessi. Ha un ■■lo g■■■de difetto, è geloso oltre il limite sopportabile e così ha rovinato tutto. Io posso essere considerata spregiudicata sotto certi aspetti ma per quanto riguarda il matrimonio ho idee all'antica. Per me l'uomo è uomo e deve comandare in casa. Però non deve continuamente provocarmi con assurdi sospetti. Ormai tutto è finito, ■■■ si può tornare indietro».

Marc Simenon ascolta ed annuisce. Ogni tanto lancia uno sguardo d'intesa a Mylène che è più bionda e bella che mai. «Con Mylène — dice Marc — ho trovato una perfetta intesa. Ci comprendiamo perfettamente e tutto va per il meglio. Ho intenzione, non appena avrà ottenuto ■ divorzio, ■ sposarla. Con queste nozze realizzerò il mio sogno: creare una famiglia ed essere indipendente. Sino ad ora tutti pensavano a me come ad un figlio di papà mantenuto e viziato. Adesso invece ho ■■■■ro che mi dà molte soddisfazioni e prospettive di felicità».

Mylène e Marc si prendono per mano e corrono veloci verso il potente motoscafo che li attende ormeggiato ad un molo.

c. ch.

Si sposeranno quando lei avrà divorziato (Telefoto)

Sugli schermi ■■■■ ■■■■■ retrospettiva di ■■■■■■

Un western a tempo di jazz nell'altro festival della Laguna

Suor Rosanna firma autografi

L'attrice Rosanna Schiaffino ■■ interpretando ■■ nuovo film a Bruxelles ■■ ruolo di una giovane suora. Nonostante il travestimento, inconsueto per una diva, la ■■■ Schiaffino è ■■■ riconosciuta dai passanti: Suor Rosanna ■■ ■■■■ così decine di autografi di fronte ■■ facciata dell'aeroporto ■■■■■■lo ■■. a «Stampa Sera»]

«L'assalto al treno» ■ Edwin Porter ■■ 1903 - Le furibonde zuffe del cinema

Nostro servizio particolare

Venezia, lunedì sera.

E' iniziata ■ retrospettiva del cinema western. Una occasione davvero unica: ce■ patetiche immagini di un periodo ■■■ preistorico, riproposte a un pubblico smaliziatissimo, generoso di applausi ma anche di matte risate. Francesco Savio, ordinatore della rassegna, ha chiamato anche quest'anno il pianista negro Charlie Beal perché commentasse al pi■■■ ■■■ vecchie ballate del West pionieristico ogni pellicola. S'è creato quindi in sala (affollata fino all'inverosimile) un'atmosfera ■■■ticolare; sarei tentato ■ di■ addirittura frenetica.

Abbiamo visto per primo il famoso film di Edwin Porter (anno 1903) L'assalto al treno. Oggi ridiamo e con ragione di quegli intrecci ridotti all'osso, e tuttavia stracolmi di ingenuità grezze e madornali. Allora deve avere però rappresentato uno spettacolo di grande emozione se si verificò nei confronti di quel film un caso ■ sfacciatissimo plagio l'anno seguente. Savio ci ha fatto vedere anche questa seconda versione di «L'assalto al treno», ■ autore ignoto, la quale copia esattamente ■■■ solo l'intreccio ma anche ogni inquadratura del precedente. Magari facendo arrivare da destra il treno che nell'altro film giungeva invece da sinistra.

Erano anni, quelli, di furibonde zuffe tra coloro che facevano del cinema. I brevetti venivano rubati, i film contraffatti e messi in circolazione con altri marchi. Il ■■■■ western ■■■ fu estraneo a questa accanita lotta per la conquista ■ un pubblico ancora vergine e stracarico quindi di emozioni da esternare. Qualche tempo dopo (sempre comunque agli inizi degli anni dieci) si verificò la prima contraffazione europea del western originale: ■ pensò il francese Jean Durand, il quale insieme a una nutrita ■rie di western, appunto, girati in Francia, realizzò pure delle parodie.

Ne abbiamo visti qualcuno ieri pomeriggio al Palazzo del Cinema: cose posticce e false, non ■■■■ però del posticcio e del falso di cui abbisognavano i primi registi americani. Dovevano giungere Griffith e soprattutto John Ford per d■■ altro respiro al film western. Per dargli accenti di verità in ■■■ cornice epicamente drammatica e talora storica. Ne vedremo qualche esempio nei prossimi giorni, anche questi commentati al piano dal simpatico e comunicativo Charlie Beal.

Piero Zanotto

Accusata di plagio la canzone «Strangers in the night»

NEW YORK, lun. ■■■.

«Strangers in the night», la nota canzone di Bert Kaempfert portata al successo da Frank Sinatra, è al centro di una vertenza giudiziaria. Il musicista Ralph Chicorel sostiene infatti che essa è stata copiata da una sua canzone, «You are my love», e ha chiesto un congruo indennizzo a Kaempfert e alle case discografiche e cinematografiche che hanno pubblicato o usato «Strangers in the night».

Chicorel ammette che «You are my love» ■■■ è stata pubblicata, ma afferma di poter dimostrare che Kaempfert la poteva egualmente ■■■■■

Dove andiamo stasera

CINEMA

Avventurosi

★ IL PIRATA DEL RE (Ideal): ufficiale americano al servizio, nel 1700, del Re d'Inghilterra, si finge traditore e fuggiasco per introdursi in un covo piratesco del Madagascar allo scopo di distruggerlo. Riesce nell'impresa; inoltre libera la figlia prigioniera del Gran Mogol e si fa conquistare da una bella e redimibile piratessa destinata, dopo le nozze, a diventar baronessa. Ingenua avventura salgariana per ragazzi, con Doug McClure, Jill St. John, Mary Ann Mobley, Guy Stockwell. Americano a colori.

Commedie

☆ THE GENDARMI A NEW YORK ■■■■: i ■■■ dell'ordine di St-Tropez, sei in tutto e non tre, vanno in America per un congresso e uno di loro passa esilaranti guai perché sua figlia lo ha clandestinamente seguito. Farsa vecchio stile che punta sull'esagitato Louis de Funès e sulla fresca grazia di Geneviève Grad. Ottimo colore.

■ OPERAZIONE GOLDEN CAR (Metropoli): divertente film di ■■■■ Lelouch, il regista di «Un uomo, ■■■ ■■■pa». Polizia e autorità francesi, dopo essersi servite di quattro galeotti-ingegneri per costruire una specie di carro armato ad uso trasporto valori, lasciano in libertà, con paradossali conseguenze, i costruttori del mezzo creduto invulnerabile.

☆ IL TIGRE (Cristallo): Gassman in bilico tra amichetta beat (Ann-Margret) e moglie autunnale quanto comprensiva (Eleanor Parker). Colore

Western

☆ Od■■ PER ODIO (Augustus): pistolero indio accusato a torto di complicità in una rapina, deve riscattarsi da questo sospetto e portare a termine la sua opera di giustiziere. Italiano, a colori, con un cast internazionale: Antonio Sabato, John Ireland, Fernando Sancho, Gloria Milland, Nadia Marconi.

Polizieschi

☆ LA SPIA ■■■ CAPPELLO VERDE (Nazionale): Mister Solo, il noto investigatore dell'Uncle, debella l'organizzazione Thrush ■■ per ■■ malvagi ■■ leva dirottare la Corrente del Golfo dalla Scandinavia alla Groenlandia. Impossibile crederlo, ma il film, come i precedenti della serie, demistifica il genere cui appartiene, risultando don spiacevole. Colore.

☆ ■■ SPIA FANTASMA (Astor): spionaggio a Berlino in una vicenda basata su di una sostituzione di persona in seguito alla morte violenta d'un individuo sul traghetto «Diaro». Interpreti principali Robert Lansing, Dana Wynter, Hamilton.

☆ TIRO A SEGNO PER UCCIDERE (Vittoria): duello criminale: vuol eliminare nipote ereditiera di 70 milioni di dollari per arricchirsi lui. Ma poliziotto assai paterno (Stewart Granger), tutela difende salva la bella ricchissima: la sposerà.

Fantascienza

■ THUNDERBIRDS: I CAVALIERI ■■■■ SPAZIO (Romano): interpretata unicamente da pupazzi è un'avveniristica impresa spaziale realizzata con l'ausilio della «Zero X», enorme nave costruita per affrontare le sterminate vie celesti e insidiata da spie che mirano a captarne i segreti scientifici.

Drammatici

☆ ■■■■... ■ CHAMPAGNE (Lux): tre belle donne strangolate: un'adescatrice, una scultrice, una riccona. Dei crimini si sospetta un amico vizioso e alcoolizzato della terza, forse inconscio assassino. La sorpresa degli ultimi minuti svela la verità. A colori.

☆ IL DOTTOR ZIVAGO (Ambrosio): dal romanzo di Pasternak, un fiore d'amore e di guerra su sfondo sovietico.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.57.11

Alcione: chiuso per modifica impianti. Maffei: Rivista «Torino P. P. B.». Orario: 15.30 - 21.30.

Al Boschetto Cavoretto 2, t. 678.978. Al Florida (p. Solferino, 542.822): 21 Boccaccio d'Andrea e Tony Franz. Chalet: ore 21 Luciano Zini. El Patio, c. Monc. 346, t. 633.751. Gay Enlice: riposo. Giardino Belle Arti: 21 Melodici.

San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.

Baby Night (aria cond., t. 684.213). Lido Estivo, c. Moncalieri 422: 21. Villa Gay Discoteca: riposo. West End: Ossie Layne - I Nobles.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (via Po 9): Arte contemporanea - Chiusura estiva. Mostra Arte e Civiltà degli Etruschi (via Acc. delle Scienze 6): fino al 30/9 tutti i giorni compresi festivi ore 9.30 - 12.30; 16 - 20. Serali martedì, venerdì ore 21 - 23.

Museo Nazionale del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film coi 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22. Astor: «La spia fantasma» colori, Robert Lansing, Dana Wynter. Corso (locale refrigerato), «Tre gendarmi a New York» technicolor, scope; con Louis De Funès. Cristallo: «Il Tigre» eastmancolor, V. Gassman, E. Parker, A. Margret. Vietato ai minori di anni 14. Ideal (aria condizionata): «Il pirata del re» technicolor, Doug McClure, Jill St. John, Guy Stockwell. Lux: «Delitti e champagne» colori, A. Perkins, V. Furneaux. Viet. 18. Nazionale: «La spia dal cappello verde» R. Vaughn, D. Mc Callum, J. Palance, J. Leigh, colori. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22 30.

Reposi: «Il tempo degli avvoltoi» George Hilton, Frank Wolff, Pamela Tudor, colori, scope. Romano (aria condizionata): «Thunderbirds: i cavalieri dello spazio» technic., pupazzi animati. In. film: 14,30; 16,40; 18,40; 20,35; 22,30. Vittoria: «Tiro a segno per uccidere» Stewart Granger, Karin Dor, Rupert Davies, colori. Viet. min. anni 14.

Alfieri: «I caldi amori» C. Deneuve, J. Perrin, regia Roger Vadim. Ariston: «Voglio sposarle tutte» in technicolor, con Elvis Presley. Arlecchino: «Squillo» Pierre Crassey, Cristina Gaioni. Vietato anni 18. Augustus: «Odio per odio» Antonio Sabato, John Ireland, Fernando Sancho, eastmancolor, deltavision. Capitol: «Colpo doppio del camaleonte d'oro» in technicolor, con M. Damon, M. Konopka. Metropoli: «Operazione Golden Car» Janine Magnan, P. Barouch. Viet. 18. Torino: «Destinazione marciapiede» L. Terzieff, M. Robinson, technicolor. Vietato min. anni 18. Apert. ore 10.

Alexandra: «La veglia delle aquile» Rock Hudson, Rod Taylor. Faro: «La veglia delle aquile» con Rock Hudson, Rod Taylor. Fiammetta: «Tre morti nella melma» sc. tech. D. Mc Callum, S. Koscina. Gioiello: «Balleta da un miliardo» B. Denton, G. Mitra, scope, colori. Hollywood: «Pugni, pupe e pallottole» Eddie Constantine; segue «Tom e Jerry» col. Apert. 15; ult. 22,30. La Perla: «Vicky» cover girls colori, Jacques Charrier, Daniel Gelin. Maffei: «Torino P.P.B.» rivista musicale 10,15 - 21,30. Film: «Nick Carter e il trifoglio rosso». Massimo: «Morte viene dal pianeta Aytin» techn. F. Nero, O. Cotil. Odeon: «Dollaro nei quale techsc. D. Bogarde, S. Eggar. Orario: 15; 16,45; 18,30; 20,15; 22,20. Principe: «Larry agente segreto» con Eddie Constantine, Dawn Addams. Statuto: «Morte viene dal pianeta Aytin» technic. F. Nero, O. Cotil.

Adriano: «Oggi, domani, dopodomani» techn. V. Lisi, M. Mastroianni. Alcione: chiuso per modifica impianti. Alpi: «La lama nel corpo» techn. scope. W. Berger, F. Prevost. V. 18. Regina: «L'ultimo Apache» colori, Burt Lancaster, Jean Peters.

Centrale: «Mani di pistolero» techn. Craig Hill, Gloria Milland. Milano: «Una notte movimentata» e «Il figliol prodigo». Apert. ore 10. Olimpia: «Dominatori della prateria» con Guy Stockwell, a colori. Po: «Desiger dimensione morte» in technicolor, con Jean Marais. P. Nuova: «Dan il terribile» e «I guerrigl■■ della giungla». Ap. 10.

Esedra: «Segreto degli Incas» in technicolor, con Charlton Heston. Giardino: «Gatto sul tetto che scotta» technicolor, con Elizabeth Taylor, Paul Newman (solo per oggi). Mirafiori: «Atlanta in 5 banche» C. Rich, E. Martinelli, technicolor. Vinaglie: «OSS 117 minaccia Bangkok» sc. tec. R. Hossein, Pierangeli.

America: «Venere proibita» scope technicolor. Vietato minori anni 18. Chiesa: «I due violenti» techn. scope, Alan Scott, S. Andersen. S. Paolo: «Vendetta degli Apaches» techn. scope, R. Calhoun, C. Calvet.

Artistic: «Assedio all'ultimo sangue» con B. Deuter. Belgio: «Sparatoria ad Abilene». Corallo: «E il diavolo ha riso» con Jeanne Moreau. Vietato anni 18. Eridano: «Destinazione Gobi» con Richard Widmark, Don Taylor. Oropa: «Duello all'ultimo sangue» col. V. Veneto: «L'urlo della battaglia» con Jeff Chandler.

Astra: «Navajo Joe» technic. scope, B. Reynolds, T. Robert, N. Machiavelli. Vietato minori anni 18. Bengala: «Le bambole» G. Lollobrigida, M. Vitti, J. Sorel. Vietato 18. Cinema: chiuso. Domani il film. Ebon: «Dormen» R. Kent, Boschero. Massaua: «Gli eroi di Telemark» tec. K. Douglas, R. Harris, U. Jacobsson. Odeon: «Rapina a mano armata» con Sterling Hayden. Stan: «L'amante italiana» G. Lollobrigida, L. Jourdan. Viet. anni 14.

Adua: «Pionieri della California» con Rod Cameron. Apertura ore 15. Aurora: «Super rapina a Milano» Adriano Celentano, Claudia Mori. Bracier: «Questo pazzo, pazzo donne» Franchi, Ingrassia. Vietato 14. Malon: «Io sono Dillinger» con R. Conrad. Vietato minori anni 14. Nord: «Braccio nemico di Ramisstone», technicolor. Nuovo Fortino: «Il meraviglioso paese» Robert Mitchum, a colori. Palermo: «Il principe della notte» technicolor, W. Sylvester. Viet. 14. Sociale: «Posta grossa a Dodge City» Henry Fonda, J. Woodward. Zenit: oggi chiuso. Domani «Trappola per 4».

Cabiria: «Le bambole» G. Lollobrigida, N. Manfredi, Virna Lisi. Colosseo: «Battaglia sulla spiaggia insanguinata» con Audie Murphy, G. Crosby, scope. Continental: «Operazione Normandia» R. Taylor, R. Todd, colori. Ghigo: «Ora zero missione morte» E. Peters, S. Borland. Italia: Spettacolo ad inviti. Domani «Il treno del sabato». Piemonte: «Il comandante Robin Crusoe» D. Van Dyke, N. Kwan, col. S. Carlo: «Gli allegri imbroglioni» S. Laurel, O. Hardy (Crick-Crock). Splendor: «Sexy proibito» technicolor. Vietato anni 18. Apertura ore 19.

Dinamo: «Battaglia di Engelkans». Dora: «Raffica di piombo». Roma: «Criminali della Galassia».

Alba: «Danze di guerra per Ringo» technicolor, con Stewart Granger. Ambra: chiuso. Da mercoledì «I proibiti amori di Tokio». Apollo: chiuso per lavori. Prossima riapertura. Edera: «Battaglia di Engelkans». Lucento: «Missione sabbie roventi» a colori. Lutrario: «International Hotel» scope, technic. E. Taylor, R. Burton. Splendor: «Obiettivo 500 milioni» M. Mell, B. Cremer. Vietato anni 14.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Alfieri, Apollo, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Doria, Eliseo, Ebo, Fiamma, Flora, Fortino, Gioiello, Hollywood, Italia, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). - All'Enal abbonamenti A. C. Torino e F. C. Juventus.

ECHI DI CRONACA

QUESTA SERA ALLA TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

Il disgelo sul Primo Vacanze per il Secondo

● Il film sovietico «Quando volano le cicogne» con Tatiana Samoilova - ● «Questestate» e le nove sinfonie di Ludwig van Beethoven

Programmi televisivi di buon livello su entrambi i canali. Il Primo propone un altro film sovietico «del disgelo», eccellente ciclo cinematografico che ha selezionato pellicole [illegible] ugualmente degne di essere viste o magari riviste anche se alcune sono abbastanza recenti. Sul Secondo la rassegna di turismo, villeggiature e viaggi, che ha raggiunto, purtroppo, un buon grado di funzionalità soltanto quando questi [illegible] erano ormai un ricordo per la maggioranza dei telespettatori, ha, nel programma cinematografico un temibile concorrente; in appendice sarà trasmesso un altro dei concerti del ciclo beethoveniano.

* *

Alle 21, sul Nazionale, presentato da Achille Millo andrà in onda *Quando volano le cicogne* del regista Mihail Kalatozov, opera tra le più significative del [illegible] sovietico [illegible] «nuovo corso», meritatamente premiato con la «Palma d'oro» al Festival di Cannes 1958. [illegible] la prima volta che un [illegible] [illegible] conseguiva il primo posto [illegible] luto in una rassegna occidentale ed a confronto con la produzione di tutto il mondo, ma il verdetto non suscitò [illegible] [illegible] da parte degli sconfitti. Sul suo valore intrinseco nessuno osò formulare rilievi [illegible] inoltre piacque l'audacia del regista e del [illegible] Victor Rozov nel rompere final[illegible] una tematica obbligata ed a [illegible] unico.

Il film appartiene al genere bellico anche se è piuttosto una storia delle [illegible] vie o meglio del fronte interno, senza squilli di trombe, senza cavalli bianchi e senza eroi, perché l'eroismo, quando c'è, è fatto di piccole e grandi rinunce, di piccola gente [illegible] divisa. Vi compaiono e per la prima volta, in una rievocazione della II guerra mondiale, gli imboscati, i tiepidi, gli scoraggiati, i pavidi, [illegible]; c'è la borsa nera, il terrore delle incursioni aeree la tragedia dello sfollamento, la vigliaccheria, in una parola un Paese in guerra con tutti i suoi chiaroscuri, mai conosciuti trattandosi di Unione Sovietica, nelle oleografie ufficiali.

E' stata proprio questa sincerità che ha permesso di misurare quanto vi fosse di [illegible] e di vero nella produzione russa e convincere giuria e pubblico. L'ispirazione è genuina, il racconto profondamente impregnato di lirismo e l'interpretazione fresca e nuova. Questi elementi positivi resero accettabili anche certi esagerati virtuosismi fotografici assai meno convincenti. Gran parte del merito va attribuita alla giovanissima protagonista, Tatiana Samoilova, che ha saputo creare, con delicatezza il non facile personaggio della protagonista, un'infermiera inconsolabile per la perdita [illegible] dell'uomo amato, che al momento del ritorno lo ritrova nel volto di ognuno dei reduci.

Questa la trama. Boris, figlio d'un medico di Mosca, ama appassionatamente la sua patria ed allo scoppio della seconda guerra mondiale si arruola volontario e parte benché il padre non approvi la sua decisione ed egli sia fidanzato con Veronika che lo ama teneramente. Boris se ne va il giorno del compleanno della fidanzata, alla quale lascia in dono un animale di pezza. La ragazza non riesce a vederlo prima della partenza e rimane in costante attesa di sue notizie; non si è accorta che nel regalo ricevuto vi è nascosta una lettera.

Durante un'incursione aerea su Mosca, Veronika [illegible] de la casa e la famiglia e viene accolta [illegible] figlia dai parenti di Boris, nella cui casa vive anche Marco, cugino del fidanzato, un uomo di pochi scrupoli che si è fatto riformare. Una notte, approfittando dell'atmosfera di terrore di un bombardamento, Marco usa violenza a Veronika che si vede così costretta a sposarlo. Intanto al fronte Boris, mentre partecipa ad un'azione di pattuglia, perde la vita. Lei, che si è avveduta del suo errore, lo amerà per sempre vivendo nel suo ricordo. Ai due personaggi maschili danno rilievo gli attori Aleksei Batalov e Vassili Mercuriev.

* *

Pezzo forte del Secondo è, alle 21,15, il settimanale numero di *Questestate* con un valido sommario. In Italia il boom della motonautica è scoppiato, si può dire, all'improvviso; si comperano motoscafi sempre più veloci e più attrezzati, ma non esiste ancora tra gli appassionati una educazione all'uso più corretto [illegible] [illegible] nautico, non si valutano spesso le [illegible] possibilità e soprattutto si ignora che l'Italia è dotata di itinerari suggestivi e pittoreschi per acque interne, che [illegible] no canali ben segnalati e fiumi navigabili per decine di chilometri. Proprio agli appassionati di motonautica è dedicato il servizio intitolato «Villeggiare navigando», a firma di Virgilio [illegible]. Per questo gli autori hanno percorso l'Idrovia Veneta, che per acque interne collega Venezia al golfo di Panzano (Monfalcone), un itinerario di 140 chilometri tra canali, fiumi e lagune, toccando Jesolo, Caorle, Lignano e Grado.

Alberto Macchiavello, invece illustrerà gli aspetti antichi e nuovi di L'Aquila e dell'Abruzzo in «Ritorno al paese: Remo [illegible]», incontro con il pittore che ha legato il suo nome a uno dei capitoli più interessanti dell'arte contemporanea e ritorna puntualmente ogni estate nella sua terra per ritrovare i motivi più genuini e sinceri della sua ispirazione.

Tra gli altri servizi, a «I pendolari del mare» è dedicato a [illegible] che si spostano su vaporetti e imbarcazioni di linea, magari più volte al giorno, per andare a fare i bagni. Il servizio, di Ennio Mastrostefano, aprirà anche un discorso su Capri, appunto una delle isole predilette dai «pendolari del mare».

* *

Alle 22, nell'ambito del [illegible] *Le nove sinfonie di Beethoven*, dirette da Lovro von Matacic, andrà in onda la «Quinta» nota anche come quella «del destino».

d. g.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18 —: Tv dei ragazzi (Flash - Giufà - La musica).
18,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Quando volano le cicogne, film di Kalatozov.
22,50: Andiamo al cinema.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Questestate, rubrica delle vacanze.
22 —: Le sinfonie di Beethoven, la «Quinta» diretta da Lovro von Matacic.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20,15: Telegiornale - 20,20: La battaglia di Norvegia - 20,50: Sport - 21,20: Telegiornale - 21,40: Il diavolo nella bottiglia - 22,50: Commonwealth - 23,15: Banco - 23,45: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 18,15: Tv dei ragazzi - 19,45: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: Serata con Guy De Maupassant - 22,30: Pietre città segreta - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 20: Ciclismo da Amsterdam - 21: Telegiornale - 21,15: Mondiali di ciclismo - 22: Chi ti ha dato la patente?

La tv a colori anche in Francia

Parigi, lunedì sera.

(l. m.) *Dopo la Germania e l'Inghilterra, la Radiotelevisione francese (O.R.T.F.) inaugurerà il primo ottobre prossimo i programmi a colori. Nell'attesa, i francesi potranno documentarsi su un centinaio di modelli capaci di ricevere il «colore» al «Salone internazionale della radio e della televisione», nel quartiere fieristico della Porta di Versailles.*

Il grande numero di modelli esposti si spiega con il fatto che quasi tutti i produttori di televisori bianco e nero (all'incirca l'80 per cento) hanno già da tempo iniziato studi

Agnès Spaak
Lancia strali contro Catherine

Agnès Spaak, la sorella della più celebre Catherine

Servizio particolare a Stampa Sera

[illegible], lunedì sera.

L'ultima giornata della rassegna cinematografica di Recoaro Terme (giunta alla nona edizione e dedicata congiuntamente ai film industriale, ai film d'amatore e all'inchiesta televisiva) è stata ingentilita dalla bionda Agnès Spaak. Giunta in volo espressamente da Roma, quasi in segno anabbiotico nei confronti del Festival di Venezia iniziatosi nel frattempo — si può dire — a due passi di distanza, Agnès indossava un abito nero e minigonna leggermente rimessa in basso a destra che le lasciava libere ad ogni movimento le gambe.

Ha appena finito di girare a Trieste un film parodistico sulle [illegible] [illegible] 007: Corri corri Jimmy Logan, e a Trieste tornerà presto per iniziarne un secondo, con la regia di Prandino Visconti: Una nuvola nera, tratto dal romanzo di Arpino.

— Sua sorella Catherine fu gelosa a suo tempo quando lei decise di diventare [illegible]

«Nel cinema c'è posto per tutti, eppoi io vi [illegible] da molto, molto tempo prima».

— Questo personaggio interpretato da sua sorella sullo schermo le sarebbe piaciuto recitare?

«Mia sorella ha avuto una serie di buone occasioni. Per quanto mi riguarda, sono decisa a lasciar perdere in un futuro molto prossimo i personaggi di ragazza svampita e perversa».

— Con Una nuvola nera avrà quindi la sua grande occasione?

«Certo. Tutto quello che ho fatto finora m'è servito di esperienza, ma in effetti non conta molto. Farò finta di iniziare dal film di Prandino Visconti».

— Nemmeno [illegible] amore, il film girato con Brazzi [illegible] racconto di Brazzi, conta qualcosa per lei?

«No. Anche se, dato il suo intreccio, penso che sarebbero [illegible] in molti a volerlo realizzare».

E' certo un autocomplimento alla propria bellezza e [illegible] acume autocritico di cui il film è condito.

Protagonistissima dei presenti alla rassegna cinematografica di Recoaro Terme, Agnès Spaak è ripartita per Roma. Non un pensiero per ciò che stava accadendo al Lido di Venezia. C'è festival e festival e ognuno ha le sue preferenze. z. p.

È accaduto nel mondo della musica leggera

I melodici alla riscossa

[illegible] e la Zanicchi raggianti a [illegible] e Fontana vincitore a Saint-Vincent

I grandi festival del 1967 sono stati l'appannaggio dei melomani. CLAUDIO VILLA *(in coppia con* IVA ZANICCHI*) ha vinto a Sanremo con* Non pensare a me. JIMMY FONTANA *è giunto primo a Saint-Vincent con* La mia serenata. AL BANO *con* Nel sole *s'è aggiudicata la Gondola d'argento a Venezia.* RANIERI *ha conquistato la maglia gialla del Cantagiro (Girone B) con* Pietà per chi ti ama.

Milena Cantù, l'ex ragazza del «clan» Celentano

Il divo dell'anno

Il personaggio straniero dell'anno è [illegible] [illegible]. Per buona parte del 1967 egli è rimasto in testa alla classifica delle preferenze in tutto il mondo. La canzone che lo ha portato alla ribalta sino ad oscurare i Beatles e gli altri giovani idoli della musica leggera è «St[illegible] in the night».

Tre canzoni da film

hanno battuto quest'anno il record degli incassi:

* IL TEMA DI LARA (dal «Dottor Zivago» con Julie Christie, Omar Sharif, Geraldine Chaplin).

■ UN UOMO, UNA DONNA (dal film omonimo con Jean-Louis Trintignant e Anouk Aimée).

■ [illegible] FELICITA' (da «La contessa di Hong Kong» con Sophia Loren, Marlon Brando e Charlot).

Tragedie e fiori d'arancio

■ CRONACA NERA. — *Luigi Tenco muore sparandosi un colpo di pistola alla tempia in una stanza dell'Hotel Savoy a Sanremo. E' la fine di gennaio al termine della seconda serata del Festival. La canzone del cantautore genovese Ciao [illegible] ciao! non ha avuto fortuna. Dalida, la partner di Tenco, parte sconvolta. Due mesi dopo in un albergo parigino tenta il suicidio con barbiturici. Fortunatamente i medici riescono a salvarla. Dalida è tornata alla ribalta, sembra, più felice di prima.*

Tra altri episodi non rosa, va segnalato il furto in piano caldo estivo delle cinque pellicce regalate da Vianello a Wilma Goich [illegible] pegno di nozze e la visita dei ladri in casa di Little Tony, rimasto senza trofei.

Luigi [illegible]: l'ultima immagine prima della tragedia

■ CRONACA ROSA. — *Il 1967 registra il matrimonio ad Ariccia di Wilma Goich e Edoardo Vianello, le nozze clamorose di Gene Pitney durante il Festival di Sanremo, le nozze segrete di Carmen Villani a Gibilterra, quelle contrastate di Iva Zanicchi a Bologna, il romanzo d'amore di Teddy Reno e Rita Pavone. Il fidanzamento tra Fausto Leali e l'ex ragazza del Clan ed ex fidanzata di Celentano, Milena Cantù.*

Inoltre si annunciano le prossime nozze di Bobby Solo con la sua inseparabile vichinga Sophie Tuecker, una tedesca da tanti anni residente a Roma.

Testi di U. S.

Una sola persona ha atteso BB il direttore dell'albergo di Deauville

L'attrice, accompagnata dal marito, ripartirà per l'America dove girerà un western

Brigitte Bardot e il marito Gunther Sachs andranno forse a Venezia prima di recarsi in America per ragioni di lavoro

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì sera.

Come aveva promesso, Brigitte Bardot ha scelto la Manica. In questa stagione che [illegible] il suo ultimo film A come Iolo piuttosto trascurato dal pubblico parigino, la più rappresentativa delle attrici francesi ha finalmente deciso — forse per pubblicità — di abbandonare la sua celebre villa di Saint-Tropez.

Brigitte è arrivata a Deauville in serata accompagnata dal marito Gunther Sachs. La coppia è giunta a bordo della «Lancia Fulvia» appena acquistata e che sembra rappresentare l'unico elemento di continuità nella vita dell'attrice: mentre gli uomini passano, la marca della vettura è sempre la medesima. [illegible] gliel'aveva regalata Bob Zaguri, un'altra gliel'ha comperata ora Gunther.

C'era, ad attenderli, una sola persona, il direttore dell'albergo, René Pauchet, ma ciò non ha rattristato Brigitte. A tutti i giornalisti la bionda attrice ha infatti ripetuto centinaia di volte di non poter più sopportare i curiosi ed i fotografi che la «spiavano» alla «Madrague». «Per questo ho scelto Deauville», aveva detto ai microfoni della televisione in occasione di una sua precedente visita alla cittadina della Manica.

Al suo arrivo, Brigitte aveva in mano una curiosa borsetta simile ad un tascapane ed indossava pantaloni e camicetta. I suoi capelli biondi erano avvolti in un ampio scialle. Sia lei che il marito, nonostante le voci, sempre ricorrenti, di malintesi, sorridevano felici.

La loro prima uscita è stata per fare una visita in un ristorante celebre. Poi la coppia è rientrata saggiamente in albergo senza passare dal Casino dove Gunther Sachs si è ripromesso di recuperare i 500 mila franchi (circa 65 milioni) persi il mese scorso. Brigitte rimarrà a Deauville fino a domani, ed è stata invitata al grande ballo privato del conte Michel D'Ornano al quale parteciperanno un migliaio di invitati tra cui tre ministri: Edgar Faure, Maurice Schumann ed Yvon Bourges.

Dopo questa breve pausa di riposo, Brigitte si recherà quasi certamente in America per girare un film western con l'interprete dei «James Bond». vice

Programmi della RADIO

LUNEDI' 28 AGOSTO

13,36: Corsari - 14: Regionali - 14,40: Zibaldone italiano - 15: Giornale - 15,10: Zibaldone italiano - 15,40: Pensaci Sebastiano - 15,45: Album discografico.

Ore 16: Scratte radio - 16,30: Antologia musicale - 17: Giornale radio - 17,15: «Mademoiselle Docteure» - 17,38: Momento napoletano - 17,45: Festival internazionale della canzone - 18,15: Per voi giovani - 19,15: Ti scrivo dall'Inghilterra - 19,30: Luna park - 19,55: Una canzone... - 20: Giornale radio - 20,15: Canta M. Sannia.

Ore 20,20: Jazz - 21: Musiche di Puccini - 22,05: Bellosguardo - 22,20 Musica da ballo - 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13,30: Giornale radio - 14: Le mille lire - 14,05: Juke-box - 14,30: Giornale radio - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Selezione discografica - 15,15: Grandi violinisti - 15,30: Notiziario - 16: Rapsodia.

Ore 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Transistor sulla sabbia - 17: Buon viaggio - 17,30: Notiziario - 17,35: Non tutto ma di tutto - 18,35: Sui nostri mercati - 18,10: Notiziario - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Si o no - 19,30: Radiosera - Ciclismo: campionati mondiali su pista - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Il mondo dell'opera. Rassegna settimanale di spettacoli lirici a cura di F. Soprano - 21: New York '67 - 21,30: Giornale radio - 21,40: Musica da ballo - 22,30: Giornale radio - 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16,30: «Il campanello» - 16,30: Musiche di Kodaly - 17: Le opinioni degli altri - 17,10: Musicisti francesi contemporanei - 18,05: Musiche di Haydn - 18,30: Musica leggera - 18,45: «Che mondo! diceva il dialetto» - 19,15: Concerto serale - 20,15: «L'innocenza di Camilla» - 22: Giornale del Terzo - Sette arti - 22,30: La musica oggi - 23: Rivista delle riviste.

Il «meglio» alla Radio

«L'innocenza di Camilla», la commedia in tre atti di Massimo Bontempelli, andrà in onda questa sera alle 20,15 sul Terzo Programma con l'interpretazione di Alberto Lionello, Gianrico Tedeschi, Fulvia Mammi, Franca Tamantini, Mario Chiocchio e Giustino Durano. Nell'«Innocenza di Camilla» (ultima opera teatrale di Bontempelli) torna il tema del [illegible] fanciullo, così caro all'autore, ma trattato questa volta in chiave [illegible]

SPORT

Gonzato e Verzini hanno dominato nel tandem ai campionati su pista

Due ragazzi veneti sul trono mondiale

Domani ad Amsterdam si assegnano gli ultimi tre titoli

E adesso aspettiamo il turno di Beghetto

Il campione del mondo della velocità professionisti può vincere per la terza volta [illegible]tiva - Anche Maspes e Damiano in semifinale - Un altro successo può venirci dal quartetto [illegible] dilettanti dell'inseguimento a squadre

Verzini (a sinistra) e Gonzato portati [illegible] trionfo dopo la brillante vittoria nel tandem (Telefoto a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Amsterdam, lunedì sera.

Finalmente una giornata di riposo per i Campionati del Mondo [illegible] ciclismo su pista, prima di [illegible] [illegible] dirittura finale [illegible] domani sera, [illegible] quale [illegible] in palio [illegible] ultimi tre titoli iridati: velocità e mezzofondo [illegible] professionisti, e inseguimento a squadre per dilettanti. [illegible] [illegible]; effettivamente, ci voleva, per evitare che tutti, concorrenti, ufficiali di [illegible] e giornalisti, finissero alle soglie dell'esaurimento nervoso e soprattutto che il pubblico arrivasse ad un giudizio definitivamente negativo sulle qualità spettacolari [illegible] ciclismo su pista. Chi ha stabilito il calendario di queste competizioni, ha fatto le cose con un pressapochismo sconcertante, affastellando [illegible] gare come venivano, senza minimamente preoccuparsi di quel che sarebbe successo [illegible] pratica.

E' [illegible] che [illegible] prime cinque giornate di prova, soprattutto quella [illegible] sabato, [illegible] [illegible] trasformate [illegible] un'ossessionante «maratona» nella quale gli scarsi episodi interessanti hanno finito per essere sommersi nella noia generale. Grazie a Dio, dall'anno prossimo i campionati del mondo saranno sdoppiati, quelli per professionisti si svolgeranno [illegible] Italia e quelli per dilettanti in Uruguay, e ciascuna delle due competizioni potrà avere [illegible] calendario abbastanza agile, tale da [illegible] pesare irrimediabilmente sul contenuto spettacolare delle gare. In ogni [illegible] gli organizzatori italiani e quelli uruguaiani stiano tranquilli: nessuno riuscirà a fare peggio, dal punto di vista organizzativo, di quel che è stato fatto — per la pista — qui in Olanda.

Bando alle polemiche comunque, attendiamo [illegible] serenità la serata conclusiva, aiutati in questo dall'esito imprevisto della giornata di [illegible]. I conti tornano per i ciclisti azzurri, anzi, v'è qualcosa in più di quanto si sperasse. Il tramonto del «veterano» Leandro Faggin appariva infatti praticamente scontato. Si sapeva già che il ventiduenne olandese Tiemen Groen passato appena al professionismo, era nettamente il più forte del lotto degli inseguitori e lo stesso Faggin, nei giorni scorsi, [illegible] lasciato capire quanto scarse fossero le sue possibilità di opporsi al giovanissimo olandese.

Faggin è stato anche sfortunato nel gioco degli accoppiamenti, essendogli toccato il duello con Groen già nelle semifinali. Leandro non chiedeva molto, chiedeva di perdere con dignità, arrivando almeno alla finale. Il [illegible] gli ha negato anche questa soddisfazione obbligandolo a piegarsi già nel penultimo [illegible] alla prepotente volontà di vittoria di Tiemen Groen, e ad accontentarsi della soddisfa[illegible] platonica del successo sul connazionale Fermoni nella finale per il terzo posto.

Una sconfitta prevista insomma ed accettata quindi senza amarezza. Tanto più che i sorprendenti Verzini e Gonzato hanno provveduto a pareggiare il conto con la clamorosa conquista della maglia iridata del tandem. Già in sede di pronostico, Guido Costa, pur riconoscendo che i campioni del mondo uscenti Morelon e Trentin [illegible] nettamente favoriti, aveva detto, parlando dei suoi due azzurri: «Quelli sono capaci di tutto, anche di vincere».

Ed i due [illegible] veneti hanno fatto il miracolo, arrivando al titolo con autorità, mescolando astuzia e audacia, nella [illegible] di volate che li ha portati [illegible] il trionfo. Dino Verzini, [illegible] veronese, Bruno Gonzato ventiduenne di Schio e studente del terzo anno [illegible] ingegneria, [illegible] diventati una coppia fissa da pochi mesi. [illegible] quando cioè Costa ha puntato [illegible] [illegible] loro per i «mondiali». Insieme hanno conquistato il titolo italiano, insieme hanno conosciuto quanto fosse dura la pista [illegible] Berlino riportando in una caduta — esattamente due mesi fa — ferite che hanno costretto Gonzato ad un mese di riposo.

Tornati all'attività [illegible] sono rimessi agli ordini di Costa, [illegible] [illegible] preparati alle lotte per il titolo mondiale [illegible] caparbia determinazione, senza dar retta a quanti li ritenevano già battuti in partenza. «[illegible] può anche vincere — dicevano — con Morelon e Trentin abbiamo già perduto una volta, ma eravamo a Parigi e la giuria è stata molto tollerante [illegible] i francesi. In campo neutro possiamo [illegible]che vincere noi, perché loro sono forse più potenti, ma noi abbiamo i [illegible] più saldi».

Verzini e Gonzato hanno vinto appunto grazie alla saldezza dei loro nervi. Dopo la disavventura subita nella [illegible]conda manche della semifinale coi belgi, qualsiasi altra coppia avrebbe [illegible] la [illegible]montana. I due taciturni veneti invece si [illegible] arrabbiati un pochino, perché erano convinti che la giuria [illegible] fosse stata giusta con loro, assegnando la vittoria alla coppia [illegible] Belgio [illegible] tener conto della scorrettezza che [illegible] fatto compiere un pauroso volo ai nostri due rappresentanti.

Sbollita la rabbia, Verzini e Gonzato [illegible] sono vendicati stravincendo la «bella» ed hanno così scaricato l'eccesso di nervosismo, riacquistando la freddezza [illegible]ria [illegible] la battaglia decisiva [illegible] Morelon e Trentin. Nella prima manche della finale i due azzurri hanno imposto un surplace e lo hanno vinto, ne hanno subito un secondo ed hanno vinto anche quello. E dopo questi episodi, al tandem f[illegible] [illegible] saltati i nervi: quando i due azzurri sono scappati di [illegible] alla penultima curva è apparso chiaro a tutti che metà del titolo era già loro. E nella [illegible] prova è [illegible] quasi facile, per Verzini e Gonzato, fare il bis ed avviarsi a ricevere da Rodoni le insegne del loro trionfo.

Grazie a questi due ragazzi veneti, il ciclismo italiano su pista si è allonta[illegible] un po' dalla tradizione, non aspettando l'ultima giornata [illegible] mietere qualche [illegible]. Ora siamo [illegible] media, rispetto al 1966: [illegible] titolo l'abbiamo perduto, ne abbiamo conquistato un altro nuovo, altri [illegible] trionfi sono a portata [illegible] mano nel[illegible] serata che concluderà domani questa laboriosissima edizione 1967 [illegible] campionati del mondo. Saranno in lizza per il traguardo [illegible] l'iride, i quattro colossi dell'inseguimento a squadre, Roncaglia, Chemello, Pancino e Castello, i quali [illegible] hanno superato i quarti di finale imponendosi senza difficoltà alla Francia.

Il discorso dovrebbe [illegible] diverso per la velocità professionisti che, insieme al mezzofondo, pure [illegible] professionisti, completerà [illegible] [illegible] iridato [illegible] domani sera. Gli azzurri in semifinale sono tre: Maspes che incontrerà il belga Sercu e il campione [illegible] mondo uscente Beghetto [illegible]so la vedrà in famiglia col compagno di squadra Damiano. Gli orientamenti generali, anche quelli di «esperti» come Gerardin e Plattner, so[illegible] per una riconferma [illegible] Beghetto in una [illegible] contro Sercu. [illegible] belga va forte — dicono — ma Beghetto vola. Un volo, speriamo, verso la terza [illegible] iridata [illegible]tiva.

Gianni Pignata

TOTIP - Col. vinc.: X - 1X2, 2-2, X-1, 1-2, 1-2, X-2			
Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	[illegible]	—	L. 2.282.173
Con 11 punti	326	13	L. [illegible]
Con 10 punti	2.757	150	L. 4.072

MINA E CORRADO: PAROLE DURE

Viareggio, agosto

Mina sposerà Augusto Martelli, il musicista col quale ha stabilito una così profonda intesa sul piano professionale come su quello dei sentimenti? Tutto lascia intendere che la «Tigre di Cremona» sia davvero intenzionata a definire, per il resto della sua vita, il tenero rapporto che la lega ad Augusto. Ma vi è una realtà incancellabile e problematica che è presente alla coscienza della cantante come lo sarebbe a quella di ogni altra madre: il piccolo Massimiliano, la splendida bambina nato dal suo lungo e sfortunato rapporto con Corrado Pani.

Forse proprio per lui Mina, nonostante il solco sempre più profondo d'indifferenza e d'incomprensione che li divide, non ha mai voluto troncare definitivamente i rapporti con Corrado. Ancora una volta pochi giorni fa, in un [illegible] locale di Viareggio in cui, tra il pubblico, si trovava Pani, Mina è stata vista entrare, avvicinarsi sorridendo a colui che è stato per tanto tempo il compagno della sua vita e baciarlo affettuosamente sulla fronte. Pani ha corrisposto a quello slancio di Mina con altrettan[illegible] simpatia ed emozione. Ma questo momento sentimentale è durato poco. Sono bastati pochi minuti, infatti, e i due hanno cominciato a discutere. Ad un certo punto Mina è stata ferita da una frase pronunciata da Corrado di fronte a tutti. Egli ha infatti detto...

Il seguito di questa notizia sul settimanale STOP che pubblica inoltre:

IRA FURSTENBERG: è tornata col marito. Amore addio a Paolo Marinotti.

RITA PAVONE: fra sei mesi sarà la signora Ricordi.

LAURA MORANDI: «Gianni mio, che paura!».

STOP in tutte le edicole. Costa solo 100 lire.

UNIVERSIADI: dominio americano nel nuoto

Piovono già i record nella vasca di Tokio

Il ventunenne Douglas Russell ha [illegible] il primato mondiale dei [illegible] dorso [illegible] 59"5 - Greg Charlton quello [illegible] 400 s. l. in 4'08"2 - I fiorettisti Granieri e Pinelli in lizza per il titolo

DAL NOSTRO INVIATO

Tokio, lunedì [illegible].

Clamoroso inizio della seconda giornata delle Universiadi: nella terza batteria dei 100 metri dorso il ventunenne americano Douglas Russell ha vinto in 59"5, migliorando di un decimo di secondo il «mondiale» stabilito nella stessa piscina durante le Olimpiadi 1964, da un altro statunitense, Mann. L'impresa di Russell — alto, biondo, forte ma non eccessivamente muscoloso — ha dato tono alle gare del mattino. Nella batteria [illegible] record onorevole difesa di Della Savia, quarto in 1'4"3, eliminato per un solo decimo di secondo.

Altro primato, quello dell'americano Greg Charlton, che ha battuto il record mondiale dei 400 metri stile libero in 4'08"2. Il primato precedente apparteneva a Mark Spitz (Usa) [illegible] 4'08"8.

Si sono invece qualificati per le finali [illegible] stasera la sorprendente Rossella Forcolo (seconda in 2'46"5 nella batteria [illegible] 200 misti dominata dalla americana Debbie Ledford), Gianni Gross (secondo Pietro Tsurumine in una serie [illegible] [illegible]rana) e la brava Elena Camino (terza in 1'5" nella sua batteria). In piscina grande impressione ha pure destato Greg Charlton, vincitore di una serie dei 400 s. l. [illegible] 4'18"8.

Nella pallacanestro (l'Italia non partecipa) [illegible] impressionato il punteggio — 144 a 20 — con il quale il Giappone ha liquidato la modesta squadra di Hong Kong. [illegible] primi turni del singolare femminile di tennis [illegible] Gobbò, perso il primo «set» di fronte all'australiana Kalle Denino, ha saputo recuperare i vince[illegible] per 3-6, 6-3, 7-5.

I fiorettisti Granieri e Pinelli hanno la possibilità di dare stasera all'Italia, nella seconda giornata delle Universiadi, il successo nel fioretto individuale. Il compito sarà arduo per la [illegible]correnza dei francesi Revenu e Rodocanachi, dell'inglese Pradkin e del nipponico Tsoruta, ottimo schermidore ed inoltre galvanizzato dal tifo dei connazionali. Quasi contemporaneamente, [illegible] piscina, il quartetto della 4 x 100 s. l. (Boscaini, Targetti, Vassallo, Della Savia) si batterà nella finale contro [illegible] [illegible]tunitensi, brasiliani, inglesi, francesi e giapponesi. Grande attesa [illegible] la prova del primatista mondiale Walsh fra gli Usa e di Mc Gregor fra gli inglesi.

I primi giorni [illegible] gare dovrebbero intanto consentire a spettatori, tecnici, concorrenti e giornalisti di superare il disagio derivante dal fatto che ogni atleta porta sul petto la sigla dell'Associazione universitaria del suo Paese e non il nome del Paese [illegible]. Preso per favorire l'adesione della Corea del Nord, che poi non è venuta, il provvedimento si sta rivelando dannoso alla buona riuscita della manifestazione.

Mentre alcuni sports [illegible] già in pieno svolgimento, altri attendono di entrare in scena. [illegible] azzurri dell'atletica lavorano a fondo, ma non tutti [illegible] sereni. Roscio, il velocista torinese partito titolare sicuro (con Berruti, Preatoni e Giani) della 4x100, si trova ora la concorrenza inattesa della riserva Stefani, del Cus Padova. Se la colpa di Roscio è quella di appartenere al C. S. Fiat, allora avrebbero fatto meglio a lasciarlo a casa, per quanto un viaggio a Tokio [illegible] sia cosa di tutti i giorni.

La decisione di escludere eventualmente Roscio [illegible] è, comunque, del c. t. Bononcini, [illegible] viene [illegible] dirigenti [illegible] Cusi. Forse i due verranno obbligati ad una prova di selezione che [illegible] ha motivo di essere, posto che anche gli altri staffettisti preferiscono Roscio.

Ieri, intanto [illegible] state assegnate le prime medaglie, quelle dello judo. Successo, naturalmente, dei giapponesi, che si sono imposti [illegible] Nishimura (massimi) e Ninomiya (medio-massimi).

Bruno Perucca

100 dorso maschili (otto migliori tempi in finale).

Prima batteria: Hickox (Usa) [illegible]"1; Filardi (Br.) 1'04"2; Jonker (OL) 1'04"8.

Seconda batteria: Jones (G.B.) 1'03"8; Miki (Giap.) 1'04"1; Frings (Ger.) 1'04"4.

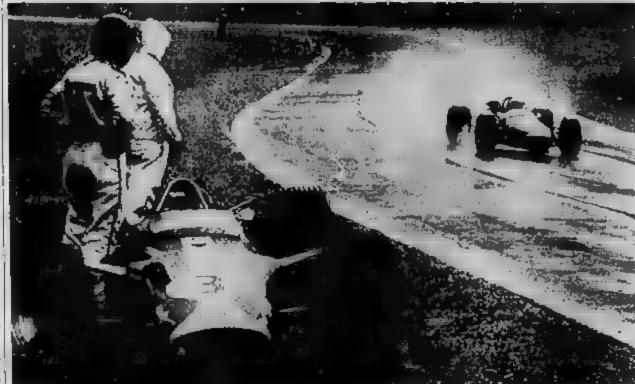
Terza batteria: Russell (Usa) 59"5 (nuovo record mondiale); Tanaka (Giap.) 1'03"1; Monso (Sp.) 1'04"3; Della Savia (It.) 1'04"5.

100 s. l. femminili (otto migliori tempi in finale).

Terza batteria: Kowanski (Giap.) 1'04"; Boban (Ju.) 1'04"8; Camino (It.) 1'05".

Walsh (a destra), il forte nuotatore americano impegnato stasera a [illegible] (Telefoto)

Nel G. P. automobilistico del Canada, prova mondiale

Quinto centro della Brabham

MOSPORT, lunedì sera.

Jack Brabham, vecchio leone dell'automobilismo mondiale, ha ancora [illegible] volta mandato all'aria i pronostici (ingenerosi) nel G. P. del Canada (F. 1) nel quale il grande favorito era Jim Clark. Sotto [illegible] violenta pioggia, infatti, Brabham, al volante della [illegible] da lui costruita, ha colto un brillante successo grazie [illegible]tutto alla regolarità di marcia del proprio mezzo. Il fatto che Jim Clark [illegible] [illegible] costretto al ritiro [illegible] noie meccaniche, nulla toglie al merito di Brabham, [illegible] ha anche avuto la soddisfazione di vedere un'altra [illegible] macchina, pilotata da Hulme, piazzarsi seconda. Con questa vittoria, le Brabham hanno colto cinque successi nelle sette prove di campionato [illegible] finora disputatesi: tre le ha ottenute Hulme, due Jack Brabham. Hulme guida la classifica mondiale con 43 punti, seguito da Brabham (34) e Amon (20), mentre Jim Clark è a quota [illegible]. Nella foto, Clark, al bordi della pista, segue la trionfale galoppata di Jack Brabham (Telefoto)

QUELLI ITALIANI

I più forti boccisti del mondo

Gap, lunedì sera.

I boccisti italiani hanno riconquistato il titolo mondiale con la medesima formazione che già [illegible] vinto lo [illegible] anno e che è considerata una delle più [illegible] [illegible] allineate. Granaglia, Brigaglia, Barcello e Benevene hanno giocato per sette [illegible] e mezzo prima di riuscire ad aggiudicarsi la partita di finale [illegible] [illegible] [illegible] opposti ai francesi [illegible]dati da Cheviot. Il punteggio finale di 18 a 17 testimonia dell'incertezza della lotta fra due squadre molto preparate.

Nella semifinale Granaglia e compagni avevano già avuto un compito piuttosto duro dovendo vedersela contro l'altra squadra italiana, [illegible]posta da Gaggero, Gbio, Longo e Andreoli. Anche in questa fase il confronto [illegible] [illegible] particolarmente [illegible]battuto e più di [illegible] volta la «B» aveva sopravanzato la formazione «A» [illegible] tori[illegible]. Soltanto nel finale Granaglia era riuscito a prevalere concludendo per 15 a 13.

SPORT

Dopo gli incidenti di cui sono state protagoniste Cagliari e Inter

Al calcio italiano vietati gli Usa?

A breve distanza dal successo sul Santos

L'Inter ha vinto anche a Toluca: 2-1

Contro i campioni del Messico, due goals di Nielsen - I dirigenti della federazione Usa stanchi delle intemperanze dei tifosi italo-americani - Le nostre squadre non sarebbero più chiamate a giocare negli Stati Uniti

Sandro Mazzola (a destra) sta per battere Gilmar realizzando il goal decisivo di Inter-Santos (Tel. a «Stampa Sera»)

(Dal nostro servizio particolare)

TOLUCA, lunedì sera.

Quattro ore di sonno, tremila chilometri di volo, un bagno ristoratore ed i nerazzurri dell'Inter sono tornati in campo per far fronte agli impegni assunti dalla società con gli organizzatori americani. Non è una fatica da poco se si pensa che gli uomini di Helenio Herrera sono all'inizio dell'attività dopo la sosta estiva, e bisogna aggiungere che dopo la «battaglia» di New York contro i brasiliani del Santos, molti pensavano che la squadra milanese avrebbe affrontato i nuovi avversari (i campioni del Messico) con sufficienza. Invece gli interisti hanno giocato bene ed hanno vinto, sia pure di stretta misura (2-1).

Nielsen ha trovato sul campo di Toluca scatto e potenza di tiro e ha portato l'Inter al successo contro i messicani, realizzando i due goals della vittoria, che può essere considerata meritata, anche se gli attaccanti del Toluca possono rimpiangere le molte occasioni sciupate, un po' per precipitazione e un po' per ingenuità.

Sotto le nubi che gravavano sui monti del Messico centrale, trentacinquemila persone sono accorse a vedere l'Inter, ed Herrera ha soddisfatto il pubblico messicano schierando la formazione completa di tutti i grandi nomi venuti in Nord America; nel corso del novanta minuti ci sono state numerose sostituzioni, ma i nuovi scesi in campo hanno mostrato il loro valore.

Nielsen ha segnato il primo goal della partita contro il Toluca al 37' del primo tempo, a conclusione di una rapida azione in contropiede. Per il resto del tempo e per gran parte della ripresa i messicani sono stati all'assalto; alla mezz'ora l'interno destro Linares ha realizzato il pareggio.

Poi gli uomini del Toluca hanno proseguito l'attacco, ma ancora una volta, a quattro minuti dalla fine, Nielsen ha trovato in contropiede il pallone buono da scagliare alle spalle di Florentino. Non c'era ormai più tempo per i padroni di casa per rimediare.

Si è appreso intanto che gli organizzatori nord-americani, in accordo con la Federazione calcio locale, sarebbero d'accordo di non invitare più squadre italiane in tournée negli Stati Uniti. La decisione, che non è ancora ufficiale anche se pare ormai impegnativa, vorrebbe chiudere ogni discussione sugli incidenti che troppo sovente succedono quando scendono in gara calciatori italiani.

Gli italo-americani si entusiasmerebbero troppo sugli spalti e la loro reazione porta quasi sempre ad incidenti anche abbastanza seri. Si ricordano i gual successi durante la partita del Cagliari dell'estate scorsa, ed affiancando quelle grane agli episodi di sabato sera per la gara Inter-Santos, si pensa di vietare i campi degli Stati Uniti alle squadre italiane.

Le intemperanze di alcuni spettatori toglierebbero così ai nostri clubs professionisti uno dei «mercati» più validi e più redditizi.

c. p.

TOLUCA: Florentino; Vantolra, Zavala (Viver), Romeo, Estrada; Doval (Romero Reyes), Ruvalcaba (Rey); Soto, Linares, Pereda, Cerda, Canela.

INTER: Sarti (Miniussi); Burgnich, Soldo; Santarini (Bonfanti), Dotti, Landini; Ferruccio Mazzola (D'Amato), Sandro Mazzola (Cappellini), Nielsen, Corso, Poli (Colausig).

Troppi elementi sono apparsi come affaticati

Da Novara un allarme: bianconeri giù di tono

Heriberto Herrera sostiene che nella gara di ieri c'è stato scarso impegno - Ma molti giocatori sono in ritardo di preparazione - L'unica nota positiva è rappresentata da Simoni - Le lacrime di De Paoli

(Dal nostro inviato)

Novara, lunedì sera.

La Juventus, scesa in campo a Novara senza Cinesinho e senza Zigoni, ha deluso; la vittoria (1 a 0) è egualmente arrisa ai bianconeri, ma in queste gare amichevoli d'inizio di stagione il risultato conta solo in parte, conta il gioco del complesso ed i giudizi che se ne possono trarre. Purtroppo la prova dei juventini sul campo novarese non è stata bella, diremmo anzi che è stata deludente, ed i numerosi tifosi accorsi per applaudire i campioni d'Italia hanno ben presto cambiato umore, tramutando le approvazioni in fischi.

Esistono attenuanti per la grigia prestazione della squadra di Heriberto Herrera, ma pur con tutta la buona volontà non è possibile tacere come la formazione bianconera abbia palesato lacune tecniche, tattiche e fisiche piuttosto preoccupanti. Le assenze di Cinesinho e di Zigoni sono da elencare in testa alle attenuanti; i due sono senza dubbio elementi essenziali alla manovra del complesso. Il brasiliano è il «cervello» del gioco; i suoi lanci servono ad ispirare i movimenti di quasi tutto l'attacco. Zigoni poi ha conquistato autorità e sicurezza, tiene molto la palla, la difende, crea spazi ai compagni, tenta l'affondo, impegna due o tre avversari. Quando Zigoni non c'è, tutto il reparto sente la mancanza del suo uomo più estroso ma anche più generoso.

L'attaccante juventino De Paoli (al centro) in azione ostacolato dal difensore novarese Udovicich, a destra (Foto Moisio)

I due sostituti sono apparsi in seria difficoltà. De Paoli è un atleta che ha bisogno di molto tempo per raggiungere la forma, ma più che altro è disturbato dal continuo paragone con Zigoni. De Paoli ha un grande temperamento, sente terribilmente l'aria di ostilità che lo circonda, soffre i fischi, ed i tifosi, ingenerosamente, lo fischiano ad ogni errore. Avrebbe bisogno di comprensione, riceve solamente critiche. De Paoli potrà essere ancora utile alla Juventus, ma dovrà essere aiutato. Ieri, quando è uscito dal campo ha pianto come per sfogare la sua delusione per il coro di fischi che lo hanno accompagnato negli spogliatoi. Era una ingiustizia, perché De Paoli non aveva fatto peggio di qualche altro.

Sacco non trova il ritmo degli altri; alterna momenti bellissimi a pause sconcertanti, non regge alla fatica, non sa combattere. Heriberto Herrera non lo ha criticato ma neppure elogiato; ha detto semplicemente che Sacco «cerca ancora un posto che gli sia congeniale». Difficile giudizio, diremmo critica sottile...

Descritte le attenuanti, bisogna ora passare alle critiche perché una squadra che si fregia del titolo di campione d'Italia non può deludere i suoi tifosi in senso assoluto come è successo ieri a Novara. Heriberto Herrera ha parlato di scarso impegno, di eccessivo personalismo, di troppa elaborazione nelle manovre. Tutte verità, ma noi vorremmo aggiungere che molti bianconeri sono apparsi affaticati e non in fiato come in altre occasioni. Il tecnico non ha accettato l'osservazione, ma è nostro dovere riferire che molti elementi sono apparsi assai in ritardo nella preparazione.

Rimane la nota positiva di Simoni, che ieri è stato senza dubbio alcuno l'elemento più positivo. Ha segnato il goal della vittoria, ha appoggiato ora Menichelli ora De Paoli non ricevendone mai eguale aiuto. La prova di Simoni rimane l'unica nota positiva della trasferta novarese, ed è un notevole passo avanti verso la formazione della Juventus «edizione campionato e Coppa dei Campioni».

Giulio Accatino

Tra Samp e Torino chiusa la polemica

La Sampdoria, che in un primo tempo voleva opporsi contro la decisione della Lega di far disputare in notturna l'incontro di Coppa Italia tra il Torino ed i blucerchiati in programma domenica prossima, ha cambiato parere: non presenterà alcun reclamo.

I blucerchiati a Cuneo hanno sorpreso negativamente

La Samp ha ancora molti problemi

I guai maggiori sono venuti dall'attacco, che pure è lo stesso della scorsa stagione - Manca un soddisfacente grado di forma - Il neo-acquisto Carpanesi è stato l'unico a non deludere - Si è risolta, intanto, la grana dei reingaggi

(Dal nostro inviato)

Cuneo, lunedì sera.

Se la Sampdoria «vera» fosse quella vista ieri contro il Cuneo, Bernardini avrebbe ben poco da stare allegro: occorrerebbe pensare subito a qualche rinforzo, cercare di correre ai ripari. Ma a queste prime amichevoli, per fortuna, bisogna attribuire un'importanza relativa: i giocatori sono ancora a corto di preparazione, non si deve pretendere molto. Mancando la condizione atletica, per forza di cose viene a mancare il ritmo e con esso anche il gioco d'assieme. Eppure, malgrado tutte queste attenuanti, ieri la Samp ha sorpreso negativamente: perché il reparto in cui l'affiatamento ha lasciato maggiormente a desiderare è stato proprio l'attacco, che pure è rimasto lo stesso della scorsa stagione.

Gli avversari della squadra di Bernardini erano modesti: il Cuneo, allenato dall'ex interista Tagnin, gioca in serie D e non ha altre ambizioni se non quella di disputare un campionato onorevole. Una squadretta veloce, insomma, ma senza pretese. Si pensava ad una «passeggiata» della Samp, invece i blucerchiati (pur vincendo per 3 a 0) in qualche occasione si sono trovati in difficoltà. La difesa se l'è sempre cavata, è vero, ma il fatto che sia stata impegnata più del previsto può già suonare come campanello d'allarme.

La squadra di Bernardini più che per il contropiede è fatta per le manovre elaborate, per le azioni lunghe e ben congegnate. Un gioco piacevole, che non sempre però è redditizio; quando un attaccante non è in forma, può capitare che tutto il meccanismo si inceppi. Come è successo ieri: fino ai limiti dell'area avversaria la Samp dava l'impressione di essere forte, sicura di sé; ma poi partiva un tiraccio molto a lato, oppure quel «passaggio in più» che consentiva alla difesa piemontese di liberare.

Forse era stato lo stesso Bernardini a dire ai suoi di non forzare, di non correre rischi inutili. Ma i tifosi della Samp, giunti in parecchie centinaia, si attendevano di più: domenica prossima i blucerchiati giocheranno in Coppa Italia contro il Torino e l'incontro di ieri doveva servire come collaudo. Ed è stato un collaudo che, alla resa dei conti, ha dimostrato soltanto che la Samp, per raggiungere un grado di forma soddisfacente, deve lavorare ancora parecchio. Basterà una settimana alla squadra di Bernardini per lottare con i granata con qualche possibilità di successo?

Le note positive dell'allenamento di ieri vengono dall'ex romanista Carpanesi, che ha saputo svolgere con autorità i suoi compiti difensivi e si è inserito con sicurezza anche nella manovra a centrocampo. Discreto, nel complesso, il comportamento del reparto arretrato in blocco, che però è atteso ad esami più impegnativi: non tutti gli attacchi sono come quello del Cuneo...

La Samp, in definitiva, ha ancora molti problemi. Uno importante, però, è già stato risolto: quello dei reingaggi. La società aveva fissato un «tetto» di otto milioni per giocatore, i blucerchiati sostenevano che, essendo riusciti a conquistare la promozione, avevano diritto a molto di più. Dopo molte discussioni, finalmente l'accordo è stato raggiunto: il «commissario» Salatti ha convinto i suoi collaboratori ad un ulteriore sforzo ed i giocatori, dal canto loro, sono venuti a più miti pretese. Così, adesso, Bernardini può lavorare più tranquillo.

Maurizio Caravella

Il portiere del Cuneo respinge il tiro di Cristin (a destra); riprende Vieri (secondo da sinistra) che realizza il primo goal

LA POSTA DEI LAVORATORI

La previdenza estesa a tutte le domestiche

Il disegno di legge all'esame del Consiglio dei ministri - Un sogno di mezza estate I cugini non sono «parenti coadiuvanti»

D. — Riferendosi a un disegno di legge che propone una miglior tutela previdenziale dei lavoratori addetti ai servizi domestici, obbietta che a beneficiarne saranno soltanto i più giovani e non i pensionati della categoria che continueranno a fruire di trattamenti assolutamente inadeguati. Carlo Bertona - Sampierdarena.

R. — *Il disegno di legge in questione colma una grave lacuna della legge numero 339 del 1958 che tutela — anche previdenzialmente — il rapporto di lavoro domestico, ma soltanto nei riguardi di coloro che «prestano la loro opera continuativa e prevalente di almeno quattro ore giornaliere presso lo stesso datore di lavoro».*

Tutte le altre domestiche (e sono la parte più cospicua della categoria) sono quindi sprovviste dell'assistenza gratuita di malattia e, in molti casi, anche di assicurazione pensionistica, perché a causa dell'infelice formulazione di quella legge si è finito per mettere in dubbio anche l'obbligo di assicurarle per l'invalidità e la vecchiaia.

Con il provvedimento di cui si diceva da principio è previsto invece che tutte le domestiche e quindi anche quelle a ore dovranno essere iscritte presso l'Inps ai fini pensionistici e presso l'Inam per l'assistenza gratuita nel caso di malattia. Si tratta perciò di un doveroso atto di riparazione nei confronti dei domestici che, a parità di salario, potranno avere una pensione uguale a quella degli altri prestatori d'opera.

Ma non è previsto il riesame delle pensioni già liquidate ai domestici: nel caso di migliorie, esso verrà disposto, come per il passato, nell'ambito del trattamento a carico dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e superstiti.

D. — Vorrebbe che la legge garantisse anche ai pensionati un periodo annuale di ferie pagate, da trascorrere al mare oppure in montagna a seconda delle necessità. Giacomo Dezzani - Cuneo.

R. — *La richiesta potrebbe essere valida se gli altri e più gravi problemi della categoria fossero già risolti. Purtroppo, la maggior parte delle pensioni è tuttora inadeguata alle necessità dei beneficiari, e la assistenza mutualistica di malattia non ha certo l'unanime consenso dei pensionati.*

Sono queste le vere urgenti necessità dei pensionati e non le ferie annuali — a carico degli istituti assicuratori e della collettività — che hanno invece tutta l'aria di un sogno di mezza estate.

D. — La Camera di commercio gli nega la qualifica di «familiare coadiuvante» che egli crede invece gli spetti, perché per ventisette anni avrebbe effettivamente coadiuvato un cugino nella conduzione del negozio. E reclama, perché soltanto se potesse documentare tale qualifica, avrebbe diritto alla speciale pensione dei commercianti. Galileo Collodi - Torino.

R. — *Sono soggetti all'assicurazione pensionistica di categoria i commercianti titolari dell'azienda ed i familiari che li coadiuvano. A questo riguardo, l'articolo 2 della legge istitutiva precisa che «si considerano familiari coadiuvanti il coniuge, i figli, i nipoti in linea diretta, gli ascendenti, i fratelli e le sorelle, che partecipano al lavoro aziendale con carattere di abitualità e prevalenza».*

Agli effetti di questa speciale forma di assicurazione, i cugini non sono riconosciuti familiari coadiuvanti, e restano quindi esclusi dagli elenchi degli esercenti attività commerciali soggetti a contributo per potere fruire di pensione nel caso di invalidità o di vecchiaia.

Osvaldo Paita

LA RICETTA DEL GIORNO

Coniglio in umido

Pur essendo un piatto semplice richiede accuratezza nell'esecuzione. Per quattro persone gli ingredienti sono: un coniglio pelato del peso di circa un 1 kg. e mezzo, 50 grammi di burro, mezzo bicchiere di olio, salsa di pomodoro, un bicchiere di vino rosso, due patate, una cipolla, un gambo di sedano, una carota, uno spicchio di aglio, sale e pepe.

Lavate, pulite, asciugate il coniglio e fatelo a pezzi regolari. In una casseruola mettete al fuoco, tagliate a dadini od a strisce sottili, la carota, la cipolla, il sedano precedentemente lavati, lo spicchio di aglio intero, insieme all'olio e al burro; fate appena colorire, quindi aggiungete i pezzi di coniglio. Fate cuocere per circa dieci minuti rigirando la carne che bagnerete con il vino rosso; quando questo si sarà evaporato unitevi due bicchieri d'acqua, una cucchiaiata di salsa di pomodoro, sale e pepe. Coprite il recipiente e lasciate cuocere a fuoco lento per un'ora e mezzo, voltando di tanto in tanto i pezzi di coniglio e tenendo sempre il tutto ben umido con l'aggiunta di un poco d'acqua se occorresse. Circa mezz'ora prima di portare in tavola pelate le patate, lavatele, tagliatele a grossi pezzi e fatele cuocere assieme al coniglio.

Per la presentazione in tavola scaldate bene il piatto di portata e servite con un contorno di fette di polenta passata al burro.

Le tre più belle della Liguria

La [illegible] Leila Sister e le genovesi Elisabetta Vassallo e Giulia Traverso elette da una giuria a Genova rispettivamente Miss Cinema, Miss Liguria e Miss Sorriso. Parteciperanno alla finale per il titolo nazionale (Telefoto a «Stampa Sera»)

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* giornata adatta per effettuare acquisti, specialmente di [illegible] e di oggetti personali. Vi sarà difficile liberarvi di una persona che vi farà perdere tempo. *Sentimenti:* il vostro carattere rende incerta qualsiasi relazione affettiva. *Salute:* dovrete ricorrere alle cure di un dentista.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* massima prudenza nel maneggiare denaro. E' inutile correre dei rischi che potrebbero compromettere la vostra stabilità economica. *Sentimenti:* con la persona che amate passerete una seconda serata incantevole. Allontanate ogni idea pessimistica. *Salute:* guardatevi dalle punture di insetti.

GEMELLI (22 magg. - 21 giugno) *Affari:* se volete riuscire nei vostri propositi, occorre tener conto dei consigli che vi forniranno persone ricche di esperienza. *Sentimenti:* non aggravate un clima già di per sé turbato con capricciosi sbalzi d'umore. Chiarite ogni malinteso. *Salute:* non maneggiate sostanze infiammabili.

CANCRO (22 giugno - 23 luglio) *Affari:* non fidatevi di una persona che fa appello alla vostra generosità per carpirvi denaro; ed evitate chi vi propone facili guadagni. *Sentimenti:* la gelosia minaccia le relazioni affettive e crea serie complicazioni. *Salute:* se vi trovate al mare non nuotate al largo. Pericolo di vertigini.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* si offre la possibilità di realizzare nuovi guadagni e di acquistare perciò un oggetto di lusso che desideravate da tempo. *Sentimenti:* buone relazioni con gli amici che vi faranno trascorrere una serata allegra. Meno fortuna in amore. *Salute:* seguite una dieta alimentare rigorosa.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* le stelle favoriscono nelle attività che hanno attinenza con la cultura. Non fate acquisti se non siete sicuri di ottenere degli sconti. *Sentimenti:* il destino vi mette di fronte persone lunatiche per le quali molta pazienza è richiesta da parte vostra. *Salute:* digestione meno difficoltosa.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* non svelate i vostri progetti o correte il rischio di non poterli attuare. Un viaggio per questioni d'interesse viene [illegible] improvvisamente. *Sentimenti:* lasciate una persona cara nelle sue illusioni altrimenti ve la renderete nemica. *Salute:* attenzione ai pesci velenosi.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* non sarà con la mediazione di altri che riuscirete a guadagnare denaro, ma soltanto con le vostre capacità. Non chiedete prestiti. *Sentimenti:* se vi innamorerete di una persona, svanirà improvvisamente e inaspettatamente durante una riunione. *Salute:* malesseri previsti per gli epatici.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* abbiate fiducia in voi stessi, se intendete trarre buoni profitti dal vostro lavoro. Prospettiva di molte incombenze da sbrigare. *Sentimenti:* non inseguite sogni chimerici e siate molto [illegible] in tutto ciò che riguarda i segreti del cuore. *Salute:* avrete bisogno di tranquillità.

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) *Affari:* non lasciatevi distrarre dal vostro lavoro, e se vi interessate di commercio, non permettete che vi portino via i clienti. *Sentimenti:* anche se il cuore non è sordo ai suoi richiami, non è onesto trascurare i familiari, specialmente i giovani. *Salute:* premunitevi dalle malattie contagiose.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* in tutto ciò che riguarda la professione siate bene orientati e preparati. Possibile un ottimo acquisto. *Sentimenti:* non lasciatevi deprimere dal pessimo umore di una persona cara. Adoperatevi [illegible] per risollevarle il morale. *Salute:* controllate l'alimentazione.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* momento poco adatto per apportare cambiamenti alla vostra attività. Studiate il modo di legare il vostro lavoro a quello degli altri. *Sentimenti:* complicazioni familiari. Chiarite ogni malinteso prima che sia troppo tardi. Inevitabile una brusca rottura. *Salute:* moderazione nel bere.

I NOSTRI AMICI PIÙ FEDELI

La muta: periodo delicato nella vita degli uccelli

Il cambio delle piume è influenzato dalle condizioni meteorologiche, dall'alimentazione, dall'equilibrio ormonico - Quali cure occorrono per le bestiole in gabbia

In generale da luglio ad ottobre avviene la muta stagionale, cioè il cambio annuale delle piume che formano il mantello o «livrea» degli uccelli di casa nostra. Ciò avviene anche nel mantello dei cani e del gatto ma è meno evidente e delicato.

● Il metabolismo, cioè il ricambio organico, degli uccelli in gabbia, è influenzato sia dallo stato di cattività sia dall'andamento meteorico stagionale. Questa è l'ennesima ragione per cui insistiamo affinché vengano adottate non piccole gabbie ma ampie voliere, nelle quali gli uccellini possano fare piccoli tentativi di volo.

● Quest'anno l'andamento stagionale è stato in linea di massima favorevole al mondo animale, ma taluni abbassamenti di temperatura durante il periodo caldo hanno rallentato alquanto e talvolta ostacolato il processo naturale della muta.

● Alla base di questo metabolismo organico, che ha nella muta una delle sue manifestazioni esterne più evidenti e piacevoli alla vista, sta un sistema delicatissimo di endoregolazione cui sovrintendono talune ghiandole a secrezione interna che con la loro azione ormonica presiedono alle manifestazioni concomitanti con la muta, vale a dire l'attività sessuale ed il tempo riproduttivo. Di conseguenza ogni alterazione od interruzione del periodo della muta rappresenta la spia esterna di una disfunzione ghiandolare che prima o poi dimostrerà che il soggetto interessato sarà di scarso rendimento come riproduttore.

● Anche la alimentazione può avere un influsso notevole nelle manifestazioni della muta. Come gli uccelli allo stato libero non presentano una muta regolare se la stagione è stata inclemente e, di conseguenza, il cibo è stato scarso, così i nostri uccelli in cattività rivelano attraverso il fenomeno fisiologico della muta se l'alimentazione è stata povera, oppure poco equilibrata o carente di vitamine o proteine, che sono rappresentate dalle larve e dagli insetti.

● Da un punto di vista fisiologico i primi a presentare fenomeni di muta sono gli uccelli novelli ed in un secondo tempo gli adulti, in concomitanza con lo stato di sviluppo e di condizioni fisiche generali. Occorre tener presente che i novelli presentano in genere una muta incompleta: infatti essi non cambiano le penne remiganti e quelle timoniere, cioè le ali e la coda.

● L'ambiente caldo e umido porta ad un'anticipazione della muta, mentre uno stato di salute ottimale ed un ambiente accuratamente ventilato, ben esposto, disinfettato e disinfestato, un'alimentazione bilanciata ed energetica la ritardano. La muta ideale è la seconda, rapida e completa, che rappresenta il momento finale di un ciclo biologico che non dovrebbe presentare incertezze.

● L'impiego dei coloranti deve essere sempre fatto con estrema accortezza e parsimonia. Tutti, più o meno, esplicano un'azione [illegible] tiva sull'organismo in quanto dovendo essere somministrati per tutto il periodo della muta, e talvolta anche per qualche giorno in più per esercitare un'azione di buon fissaggio e di regolata distribuzione del pigmento, finiscono per sovraccaricare l'azione antitossica del fegato.

G. C. Ferraro Caro

Il medico della famiglia

Embolo a cavaliere - Amnesia visiva - Chieda prima quanto costa - Funghi - Aglio - Cancro dell'intestino

Il signor Franco V. ci scrive:

«Ho sentito parlare di embolia a cavaliere. Esiste qualcosa del genere?».

Certo. Per «embolia a cavaliere» s'intende un embolo che si è fermato ad una biforcazione vasale di cui ostruisce entrambi i rami.

* *

Risposta allo studente Giorgio F.:

Probabilmente la sua ragazza soffre di «amnesia visiva»: questo particolare disturbo della memoria impedisce di ricordare gli oggetti o le parole viste.

* *

Un operaio tessile ci scrive:

«Ho una cicatrice sulla guancia sinistra. Non è molto evidente, ma mi crea una specie di complesso d'inferiorità. Vorrei sapere se uno specialista di chirurgia plastica potrebbe risolvere la mia situazione».

Certo che può. Ma prima di accettare l'intervento chieda quanto costa.

* *

Risposta ai signori Palmira e Giuseppe Novelli di Bra:

— Prima di dedicarsi alla raccolta dei funghi è assolutamente indispensabile imparare a conoscere quelli velenosi. Esistono allo scopo manuali specializzati, ma il loro uso dovrebbe essere associato alla guida ed al consiglio di qualche esperto. Soltanto così si diventa, dopo qualche tempo, buoni conoscitori di funghi.

* *

Un impiegato della Savet domanda:

«Che cosa conferisce al fiato di certe persone uno sgradevole odore di aglio? Io tratto tutto il giorno con il pubblico e trovo questo difetto disgustoso ed irritante».

— Aglio. Questa sostanza viene assorbita dal sangue ed è eliminata sotto forma di gas attraverso le vie respiratorie. Speriamo che la nostra spiegazione l'aiuti a sopportare l'altrui fiato cattivo.

* *

Una lettrice domanda:

«Mi dite se "adenocarcinoma del colon" significa cancro? Grazie infinite».

— Sì, purtroppo. Questo è il tipo più frequente di tumore intestinale.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

LE DIFFICILI TECNICHE DELL'INCISIONE

Alte espressioni d'arte in xilografia e puntasecca

Il primo metodo per la stampa è forse il più antico - Rari e suggestivi gli esemplari del secondo - Perché cade in disuso l'impiego del bulino Seguire un artista nel lavoro consente di valutare meglio la sua opera

Il Piranesi, che fu un grande maestro dell'incisione, in un'epoca nella quale la stampa serviva soprattutto per riprodurre anche opere d'arte e monumenti, intitolò «Carceri d'invenzione», le sedici acqueforti, tra le più belle che in questa tecnica siano state concepite, quasi per sottolineare il valore della creazione fantastica.

Tale è la stampa «originale»: immaginata e disegnata dall'artista, il pittore-incisore.

* *

La prima stampa incisa fu probabilmente una xilografia. La matrice di legno duro, deve esserci presentata come la più ovvia per incidervi una composizione figurata: stampe religiose, con poco testo comparvero infatti fin dalla metà del Trecento. Su legno s'erano già incisi d'altra parte i disegni decorativi per stoffe e carte da gioco.

Tecnicamente la xilografia rientra nella così detta incisione «in rilievo», dalla quale si differenziano quelle a puntasecca o all'acquaforte che nella lastra formano delle cavità e sono quindi dette «in cavo», e la litografia che opera «in piano».

Importante, nella xilografia, è la preparazione dei legni che devono essere duri: sono per lo più usati quelli tratti da alberi da frutta, ma è eccellente anche il bosso che consente tirature di centinaia di esemplari.

Il legno può essere adoperato in due modi: di filo, quando la superficie si presenta nella direzione delle fibre; o «di testa», quando essa è perpendicolare al loro andamento. In questo caso la tavoletta è composta di piccoli pezzi di legno ben connessi, sì da presentare un piano perfettamente levigato, compatto e del formato voluto.

Può essere interessante seguire l'artista nel suo lavoro di incisore. Dapprima egli ricalca il disegno sulla superficie della lastra, tenendo conto che l'immagine vi apparirà rovesciata. Isola poi le sagome incidendone i contorni con piccoli strumenti a forma di lancia o con i bulini. Quindi asporta con le sgorbie le parti più grandi che devono risultare bianche. I diversi effetti saranno ottenuti dall'incrociarsi dei tagli. I segni che rimangono sul piano della tavoletta formeranno il disegno, le ombre e le mezzetinte; le zone incavate daranno viceversa le luci.

A questo punto la matrice di legno è pronta per essere inchiostrata e passata al torchio, per imprimerne l'immagine sulla carta a contatto della quale sarà stata posta.

* *

Per ovviare agli inconvenienti presentati dal legno che, specialmente se usato «di filo» spesso s'inarcava sino a spaccarsi, fin dall'antichità si è pensato di sostituirlo con una lastra di metallo. Ma l'incisione in rilievo — sul tipo di quella eseguita dagli orafi nelle loro preziose opere di decorazione — una volta applicata alla stampa, non diede risultati soddisfacenti. Era difficile, infatti, ottenere una buona inchiostratura e le stampe risultavano spesso macchiate.

Il metallo si manifestò viceversa adattissimo all'incisione «in cavo». La più semplice di queste tecniche è la «puntasecca». Una volta disegnato il soggetto sulla lastra di rame o di zinco, questo viene inciso direttamente con una punta di acciaio. Soprattutto il rame, più omogeneo, si lascerà lavorare con grande finezza. La punta può penetrare più o meno profondamente, ma nel primo caso sui bordi del sottile solco che si formerà, si solleveranno le cosiddette «barbe», piccole scaglie di metallo che con i loro effetti caratterizzano la «puntasecca».

A differenza della xilografia, l'inchiostro verrà fatto penetrare nei canalini con un tampone, ma verrà trattenuto anche dalle «barbe». La stampa presenterà quindi segni netti soltanto dove, con l'apposito raschiatoio queste saranno state rimosse, mentre la loro presenza basterà a dare alla linea le più suggestive sfumature.

Va da sé che la pressione del torchio, a poco a poco, schiaccerà le «barbe». Sicché la «puntasecca» — ove non sia sottoposta ad acciaiatura che ne indurisca la superficie, ma pure attenuandone la freschezza — in genere consente tirature di pochissimi esemplari: sei o sette, dieci al massimo.

* *

La nettezza dell'intaglio è invece offerta dal «bulino». Anche in questo caso l'artista procede a mano direttamente sulla lastra, intaccando il metallo che salta via senza formare «barbe» che vengono in caso rimosse con cura. Il «bulino» è formato da un ferro d'acciaio quadrangolare che termina con una punta a sezione obliqua, utilissimo per creare una rete molto regolare di linee anche ravvicinate, parallele o variamente incrociate. Gli effetti di luce e di ombra sono determinati appunto dalla forma delle linee e dal loro maggiore o minore infittirsi. Il «bulino» è stato, proprio per queste sue caratteristiche, la tecnica principe dell'incisione di «traduzione». Richiede però un grande sforzo muscolare e una eccezionale sicurezza di mano. Ecco perché oggi sono pochi gli artisti che se ne servono, anche se in passato ebbe, dal Dürer al Mantegna, cultori altissimi.

Angelo Dragone

PICASSO: «Profilo di donna» (puntasecca su rame)

ARMANDO DONNA: «Anemoni» (bulino su rame)

Le due novità: il «Giordano» ed il «Giuramento di Pontida»

Emesso oggi, centenario della nascita del Maestro

Un francobollo commemora Giordano

In settembre un altro valore per celebrare il famoso «Giuramento di Pontida»

Dopo il recente commemorativo di Francesco Borromini le Poste italiane emettono oggi l'atteso «francobollo di Giordano». E' stato scelto il 28 agosto perché ricorrenza della nascita del grande musicista pugliese. Sul francobollo sono riprodotti, al centro il volto del Maestro sullo sfondo di una pagina musicale, (l'«Improvviso» dell'«Andrea Chénier») e, in alto, il nome tra le due date di nascita e di morte «1867-1948». Il valore è da 20 lire, stampato in rotocalco nei colori grigio scuro e rosso, su carta filigranata «tappeto di stelle». Tiratura di 18 milioni di esemplari e «Bollettino illustrativo» con articolo a firma del maestro Renzo Silvestri, dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia.

Nell'ottavo centenario del «Giuramento di Pontida», il «grande patto» dei Comuni della Lega lombarda contro il Barbarossa, le Poste italiane emetteranno il 2 settembre un francobollo celebrativo da 20 lire. Nella vignetta del nuovo valore, stampato in rotocalco per una tiratura di 18 milioni di esemplari, un particolare del quadro di Adolfo Cao, ispirato al «Giuramento», che si conserva nella Galleria d'arte comunale di Cagliari.

Unitamente al francobollo il 2 settembre sarà in vendita presso gli uffici filatelici di tutte le Direzioni provinciali PTT il Bollettino illustrativo della emissione, con articolo dell'on. Giovan Battista Scaglia, ministro per i rapporti tra Governo e Parlamento.

ellepi

ULTIME NOTIZIE

Le quotazioni nelle Borse

Riunione sciolta, listino sui minimi

A TORINO

VALORI DI STATO	25	28
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI — ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. ED ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Viscosa privilegiate 3945; Finsider 623,50; Italsider 900; Fiat ordinarie 2788; Fiat privilegiate 2210; Sip 3635; Montedison 1212,50.

A FIRENZE — Dopo una apertura abbastanza in denaro, il mercato ha manifestato dei contrasti, specie per le Montedison e le Viscosa, mentre il listino registra modeste flessioni causate da realizzi.

Bastogi 1950; Centrale 7230; Fondiaria Incendio 8450; Fondiaria Vita 17.525; Viscosa ordinarie 4190; Montecatini 1211; Magona 1349; Fiat 2807; Immobiliare 312.

Il fratello dell'evaso fu ospite a Portoferraio di un albergo di lusso

Portoferraio, lunedì sera.

Il rapinatore francese Paul Poggi, evaso dal penitenziario di Porto Azzurro dove stava scontando 22 anni di reclusione, è ormai certamente molto lontano dall'isola, ma niente viene lasciato di intentato, da parte degli investigatori, per cercare di far luce su come sia stata attuata l'evasione, avvenuta sabato scorso.

L'inchiesta è svolta simultaneamente dall'Ispettore generale del ministero di Grazia e Giustizia, dott. Solarino, e dal sostituto procuratore della Repubblica di Livorno dott. Scarli.

Nel corso del pomeriggio di ieri e stamane sono stati interrogati gli agenti di custodia Lino Calandrea e Ettore Bizzarri, i quali ebbero il compito di scortare al gabinetto-ambulatorio del medico dott. Mario Frignacca, sanitario fiduciario del penitenziario, Poggi e gli altri due detenuti, Mauro Proietti e Alfredo Bonazzi.

Accertamenti sono stati compiuti anche in tutta l'isola d'Elba, e specialmente a Portoferraio, dove risulta che il fratello dell'evaso, Louis Antonino Poggi, detto [illegible], di [illegible] anni, ha alloggiato in un grande albergo fino al giorno in cui ebbe l'ultimo colloquio con Paul Poggi nel parlatorio del penitenziario, colloquio nel corso del quale dovrebbero essere stati presi gli ultimi accordi per l'evasione.

Scontro a Novi Ligure fra camion e utilitaria

Novi Ligure, lunedì sera.

Lungo la statale Torino-Genova, alla periferia di Novi, un autotreno con rimorchio guidato dall'autista Paolo Pesino, di [illegible] anni, residente a Dogliani, proveniente da Porzolo Formigaro e diretto verso Genova, è venuto a collisione con una «500» condotta dall'operaio Amedio Scheggi, di 36 anni, residente a Scandicci, in provincia di Firenze. Con lo Scandicci viaggiavano la moglie Giorgia Trivulsi, di 32 anni e i figli Graziano, di tre anni e Sergio di quattro. L'utilitaria, che procedeva in senso contrario all'autotreno, non si è fermata a un segnale di stop.

All'ospedale «S. Giacomo» i coniugi sono stati ricoverati con prognosi di oltre un mese; lievi le ferite dei figli.

Per lo scoppio di un tubo allagato a Roma un tratto di metropolitana

Roma, lunedì sera.

Un tratto di circa 100 metri della metropolitana in costruzione in via Tuscolana è rimasto allagato la scorsa notte all'altezza del numero civico 675, per l'improvviso scoppio di una tubatura di acqua. Il livello dell'acqua ha superato il metro.

Sul posto sono accorsi i tecnici dell'azienda comunale e i vigili del fuoco con le idrovore.

(Segue dalla 1ª pagina)

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Acdes 1975; Amiata 3445; Anic 1432; Assicuratr. 67.680; Bastogi 1940; Beni Stabili 2000; Binda 28.300; Burgo 14.650; Cantoni 13.480; Carlo Erba ord. 9880; Carlo Erba priv. 6220; Cascami 6480; Cementir 4000; Châtillon 5322; Cieli 3015; Ciga 3730; Comp. Toro ord. 7145; Comp. Toro priv. 5300; Cond. Acqua 618; Cucirini 7350; Dalmine 1293; Distill. 2045; Emiliana 2423; E. Marelli 625,50; Eridania 3330; Eternit 3270; Falck ord. 3628; Falck priv. 3600.

Fiat ord. 2780; Fiat priv. 2204; Finmare 374; Finsider 627,75; Fisac 470; Fond. Incendio 8400; Gavardo 2100; Generali 97.510; Giro 3891; Imm. Roma 515,50; Iniz. Ind. Comm. 3280; Invest 3005.

Italcementi 14.380; Italgas 1518; Italsider 861,50; La Centrale 7178; Lanerossi 3580; L'Ausiliare 2145; Lepetit ord. 4395; Lepetit priv. 3370; Linificio 480; Liquigas 210,125; Magneti M. 2087; Manif. Tosi 2300; Marzotto 1950; Mediobanca 74.860; Metalli 3550; Mira Lanza 32.500; Mittel 7400; Mondadori priv. 3050; Montedison 1210; Montepont 530,50.

Motta 7795; Nebiolo 608; Nord Milano 3400; Olcese 428; Olivetti ord. 3029; Olivetti priv. 3228; Orobia 2730; Pibigas 97,75; Pirelli e C. 3843; Pirelli S.p.A. [illegible]; Pozzi ord. 177; Pozzi priv. 265; Ras 36.800; Rinascente ord. 334,75; Rinascente priv. 287; Risanamento 5710; Romana Zucch. ord. 131; Romana Zucch. priv. 325; Rossari 14.350; Rotondi 25.100.

Rumianca 1565; Saffa 4775; S. E. Sardi 4140; Sges 1688; Siele 2058; Silos 2000; Sip 3618; Stampali 3400; Stet 2810; Sviluppo 1960; Tecnomasio 1218; Terni 290,30; Trafilerie 586; Un. Manifat. 38.700; Viscosa ord. 4181; Viscosa priv. 2811; Westinghouse [illegible].

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 621,30; dollaro canadese 575; sterlina 1732,50; franco svizz. 143,15; franco francese 126,50; franco belga 12,34; fiorino olandese 172,85; marco germanico 155,30; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,33; escudo portoghese 21,80; corona danese 89,30; corona svedese 120,50; corona norvegese 86,75; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 42; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 43; dracma (taglio grosso) 20; dracma (taglio piccolo) 20,25.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6300-6600; sterlina oro nuovo 6250-6450; marengo 6350-6850; sterlina unitaria 1730-1755; dollaro carta 623-628; franco svizzero 143,50-145,50; franco francese 126-128; oro fino 705-717; argento 38-38.

A GENOVA — L'inizio di settimana è avvenuto con un mercato azionario contrastato e riflessivo sui titoli di maggior mercato. Il reddito fisso è lievemente migliore, ma con pochi affari.

Alcuni prezzi: Centrale 7165; Generali 97.650; Ras 36.650; Meridionali 1955; Nai 7970; Viscosa ordinarie 4182;

Giovanni Leone senatore a vita

A Giovanni Leone (qui fotografato con la consorte), nominato senatore a vita dal Presidente della Repubblica, è giunto stamane un caloroso telegramma di felicitazioni dal Presidente della Camera. Nel messaggio l'on. Bucciarelli Ducci sottolinea gli eminenti meriti acquisiti dal parlamentare quale insigne giurista e per i «preziosi servizi resi al Paese durante una lunga ed intensa attività politica» (Telefoto)

Domani la firma a Roma

I termini dell'accordo tra Italia e Tunisia

I nostri agricoltori, espropriati nel '64, saranno risarciti (9 miliardi) - Ma noi daremo un prestito per 10 miliardi e importeremo 150 mila ettolitri di vino

(Nostro servizio particolare)

Roma, lunedì sera.

Rientrati stamane da Arezzo dove avevano avuto ieri un incontro preliminare, i ministri degli Esteri Burghiba junior e Fanfani hanno proseguito oggi alla Farnesina le conversazioni italo-tunisine.

I contatti sono avvenuti in due riprese: per oltre due ore in mattinata, per circa un'ora nel pomeriggio. Burghiba junior alle 18 si recherà in visita di cortesia dal Capo dello Stato al Quirinale. Domattina sarà ricevuto a Palazzo Chigi dal presidente del Consiglio on. Moro e, a conclusione della visita ufficiale a Roma, firmerà con Fanfani l'accordo per il risarcimento dei danni ai circa quattromila agricoltori italiani espropriati nel 1964 delle loro terre in Tunisia.

Questo accordo, che prevede da parte tunisina un indennizzo complessivo di nove miliardi di lire, stabilisce anche una maggior cooperazione italiana al progresso economico del paese nord-africano. L'Italia, infatti, concederà alla Tunisia un prestito a lunga scadenza di 10 miliardi e s'impegnerà ad importare 150 mila ettolitri di vino. Queste importazioni serviranno a sostenere la produzione agricola tunisina, colpita da una sfavorevole situazione.

Viene anche vagliata una più vasta partecipazione di imprese italiane all'industrializzazione tunisina: sono in programma, fra gli altri, impianti di produzione petrolchimica e di una catena di montaggio di camionette ed autobus della Fiat. In Tunisia l'Eni ha scoperto giacimenti petroliferi che, sembra, hanno una potenzialità annua di oltre due milioni di tonnellate: quanto basta per affrancare la Tunisia dalle importazioni di greggio.

Fanfani e Burghiba junior valutano, poi, l'azione politica che i due Paesi possono svolgere assieme per risolvere la crisi arabo-israeliana, causa di pericolose tensioni nello scacchiere mediterraneo dove l'Italia e la Tunisia hanno interessi preminenti. Il presidente Burghiba è l'unico leader arabo che mostri moderazione e realismo nei confronti di Israele: è una posizione ribadita da suo figlio, Burghiba junior a Roma, e apprezzata dal governo italiano.

Lamberto Furno

La bimba di Sandra Milo affidata alla nonna paterna

Roma, lunedì sera.

Entro stasera Sandra Milo deve affidare sua figlia Deborah, di 4 anni, alla nonna paterna, signora Maria Ergas, madre del produttore cinematografico greco. La signora Ergas si trova da stamattina a Fregene.

La consegna della piccola è stata fissata per oggi dal giudice tutelare il quale ha disposto, nel recente processo-fiume a Roma, che Deborah resti con la nonna sino al 24 settembre. Due giorni prima di questa data, tutti i protagonisti della clamorosa vicenda che ha portato alla rottura dei rapporti tra l'attrice e il produttore dopo una relazione durata 10 anni si ritroveranno davanti al giudice tutelare dott. Cesareo. Il giudice dovrà decidere a chi affidare temporaneamente la bambina.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalle IAD Istituto Accertamento Diffusione

Era ricercato dai carabinieri da quattro mesi

Arrestato a Pradléves un genovese imputato di truffa per 110 milioni

Con la complicità di altre cinque persone avrebbe alterato le cifre di alcuni contingenti di esportazione, per ottenere fraudolentemente il rimborso dell'Ige - Catturato stamane

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, lunedì sera.

Un impiegato, colpito da mandato di cattura del giudice istruttore di Genova per falso e truffa ai danni dello Stato per una somma che sembra si aggiri sul 110 milioni, è stato arrestato stamani dai carabinieri del nucleo investigativo di Cuneo.

Si tratta del trentunenne Guido Alberto Gambaro, residente a Genova in via T[illegible] 24, il quale si era allontanato nel maggio scorso dalla città ligure non appena avuto sentore dei provvedimenti che la magistratura stava per intraprendere nei suoi confronti. Il Gambaro si era rifugiato da qualche tempo a Pradléves, una ridente località turistica della Valle Grana, dove aveva affittato un alloggio e, a quanto risulta, si era anche fatto raggiungere dalla famiglia.

I carabinieri del nucleo, ricevuta dai colleghi di Genova la segnalazione che il Gambaro era stato visto nella provincia di Cuneo, intensificavano le ricerche e l'operazione, come si è visto, ha avuto successo. Il Gambaro, quando i carabinieri hanno bussato alla sua porta, ha avuto un moto di stizza ma non ha opposto resistenza e s'è lasciato ammanettare. Subito dopo è stato portato nella caserma di corso IV Novembre e, nella tarda mattinata, è stato chiuso nelle nostre carceri, in attesa del trasferimento a Genova, che dovrebbe avvenire nei prossimi giorni.

Circa i fatti nei quali è implicato l'impiegato genovese, i carabinieri di Cuneo mantengono il più stretto riserbo. Sembra comunque che il Gambaro abbia operato a Genova in compagnia di altre cinque persone, che sono state tutte arrestate.

La truffa ai danni dello Stato veniva commessa, a quanto risulta, aumentando artificiosamente i contingenti di esportazione di alcune merci, al fine di ottenere fraudolentemente il rimborso dell'Ige.

g. d. m.

Il gigante dell'Oklahoma

Max Palmer, 39 anni, di Midwest City (Oklahoma) è forse l'uomo più alto d'America: misura due metri e 34 centimetri. Accanto a lui il pastore Dick Cunningham (statura un metro e 80) sembra un nano (Telefoto)

Fermato a Donnaz un malato fuggito dall'ospedale di Collegno

Aosta, lunedì sera.

(l. v.) I carabinieri di Donnaz hanno fermato la notte scorsa il quarantaduenne Andrea Motto Martinetto, di Issiglio, fuggito da Collegno mercoledì 23 scorso, dopo aver scavalcato il muro di cinta dell'ospedale psichiatrico. Un'autoambulanza della Croce Rossa di Aosta ha provveduto a riportarlo al manicomio. Il Motto era venuto in Valle d'Aosta, dove aveva già soggiornato, in cerca di lavoro. Il suo strano comportamento aveva messo in sospetto alcuni abitanti di Hône.

Arrestato a Novi un cuoco violento

Novi Ligure, lunedì sera.

(g. c.) I carabinieri della squadra di polizia giudiziaria hanno proceduto all'arresto del cuoco Remo Ferrarotti, di 30 anni, residente a Novi in via Monte di Pietà 6. E' responsabile di tentata violenza privata, di violazione di domicilio aggravata, di minacce gravi nei confronti dell'infermiera Pasqualina Turi, di 28 anni. Il Ferrarotti è stato associato presso le locali carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sei giovani arrestati per una rissa stradale

MILANO, lunedì sera.

Sei giovani sono stati arrestati dalla polizia per una rissa originata da motivi di viabilità. Giuseppe Gatti di 25 anni, di Cinisello Balsamo, Giuseppe Gazzoni di 30, Alessandro Besana di 26 ed Ettore Cambiaghi di 32, tutti a bordo di una «1100», hanno incrociato un'utilitaria sulla quale erano Giovanni Notari, di 24 anni, e Giovanni Mantovani, di 23.

Tra i due gruppi è nata una discussione per motivi di precedenza che presto è degenerata in un pugilato collettivo. Per dividere i giovani sono intervenuti agenti di polizia. Il Gatti e il Notari sono stati ricoverati in ospedale e dichiarati guaribili, rispettivamente, in sette e dieci giorni. E' risultato che il Gazzoni era in stato di ubriachezza. Al termine degli accertamenti sull'episodio i sei sono stati denunciati in stato di arresto.

Tornano da una festa da ballo e si rovesciano in auto: un morto

La vittima è un orafo di 23 anni - Era al volante della macchina che è sbandata in una curva

Valenza, lunedì sera.

Un commerciante orafo ha perso la vita in un incidente stradale accaduto nelle prime ore di questa mattina. La vittima è il ventitreenne Giovanni Federico, residente a Valenza in via Enrico Fermi 1. Il Federico, alle 4,30 di stamane, al volante della sua auto, una Giulia 1600, sulla quale si trovavano anche l'orefice Zaio, di [illegible] anni, e un altro amico, procedeva verso il centro cittadino percorrendo il viale della Repubblica. I tre giovani stavano tornando da una festa da ballo.

Dopo aver abbordato la curva della stazione ferroviaria, l'auto ha sbandato, probabilmente a causa dell'asfalto reso viscido dalla fitta nebbia, e dopo aver divelto alcuni paracarri si è capovolta. Il Federico è morto sul colpo; i suoi due amici sono rimasti quasi illesi.

Voghera, lunedì sera.

Un grave incidente si è verificato ieri sera alle 19,30 sulla provinciale Val di Nizza-Ponte di Nizza, al bivio per la frazione Trebbiano. Una studentessa di 14 anni, Angela Lucchelli, residente a Trebbiano, scesa da un pullman proveniente da Ponte Nizza, ha [illegible] la strada per recarsi a casa, mentre stava sopraggiungendo una Fiat «124» guidata da Giancarlo Trespidi, di [illegible] anni, abitante a Frascarolo (Pavia).

Il Trespidi ha cercato di frenare ma inutilmente. La ragazza è stata investita e scaraventata sul ciglio della strada. Trasportata all'Ospedale civile di Voghera, vi è stata ricoverata con prognosi riservata.

Giovanni ed Elvira Pinacci prendono viva parte al dolore del Prof. Enrico Ciocatto per la perdita del caro Papà

Francesco Ciocatto

— Torino, 28 agosto 1967.

Il Direttore prof. Francesco Morino, l'Aiuto, gli Assistenti dell'Istituto di Patologia Chirurgica dell'Università di Parma prendono viva parte al dolore del prof. Enrico Ciocatto per la perdita del padre

Francesco Ciocatto

— Parma, 27 agosto 1967.

Francesco Lucetta Morino partecipano commossi al dolore dell'amico prof. Ciocatto per la perdita del caro papà

Francesco Ciocatto

— Parma, 27 agosto 1967.

Mario e Celestina [illegible] profondamente commossi prendono parte al dolore del Prof. Enrico Ciocatto per la scomparsa del padre

Francesco Ciocatto

— Torino, 27 agosto 1967.

Cristianamente come sempre visse è mancata l'anima buona e semplice di

Rosa Abraham ved. Tanus

Addolorati ne danno l'annuncio: la figlia Maria col marito Mario Martinetti, i nipoti Enrico, Giorgio, Ines col marito Luigi Fermica e piccola Elena; fratelli, sorelle, nipoti (residenti in Argentina); i funerali avranno luogo martedì alle ore 10,15 partendo da piazza Nizza 75.

— Torino, 27 agosto 1967.

Cristianamente è mancata

Ersilia Donati ved. Pistoni

Lo piangono i figli Elena Bruna e Mariano, la nuora, nipoti e parenti tutti. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Chiaravalle (AN).

— Torino, 27 agosto 1967.

Profondamente addolorati la moglie e il figlio annunciano, a funerali avvenuti, la grave perdita del loro caro

Franco Maj

Ringraziano quanti lo hanno assistito e hanno preso parte al loro grande dolore.

— Torino, 28 agosto 1967.

Il Gruppo Anziani Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del Socio e fiduso

Giovanni Lentati

— Chiomonte, 28 agosto 1967.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Amilcare Laguzzi

di anni 69

Lo annunciano con profondo dolore la moglie, il figlio, la nuora, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 28 alle ore 14,30 partendo da via Michele Lessona 31, indi la cara salma proseguirà per Casale Monferrato.

— Torino, 26 agosto 1967.

Paolo Emilio Taviani partecipa con vivo dolore al cordoglio per la morte di

Mario Pezzi

Generale di Squadra aerea, già Capo di Gabinetto del Ministero della Difesa e Segretario generale dell'Aeronautica militare, valoroso evoluto pioniere dell'aviazione, collaboratore di eccezionali qualità nell'opera di ricostruzione delle Forze Armate della Repubblica italiana

— Roma, 27 agosto 1967.

Gina Martinetto ved. Saudino e familiari sono vicini con devoto affetto allo zio e famiglia nel loro grande dolore per la perdita della cara zia

Giuseppina Comoglio in Ferraro

— Torino, 28 agosto 1967.

Direzione, Impiegati e Maestranze della SpA «Corona» e C. partecipano al dolore del loro Capo officina sig. Pietro Bassini per la dipartita della mamma Signora

Maria Ortalda in Bassini

— Torino, 28 agosto 1967.

Felice Rovetto partecipa profondamente al dolore che ha colpito l'amico Francesco per la perdita del Papà

Pietro Paolo Pignata

— Torino, 28 agosto 1967.

I fratelli Pietro e Placido Astore partecipano commossi al dolore della famiglia per l'improvvisa morte dell'affezionatissimo amico

Avv. Luigi Sassone

— Torino, 27 agosto 1967.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa dell'

Ing. Oreste Cesare Rossini

I Suoi cari lo ricordano con infinito affetto agli amici ed a quanti lo conobbero e lo stimarono. La Messa di suffragio sarà celebrata il 30 agosto alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di Cantalupo.

— Cantalupo-Alessandria, 28 agosto 1967.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata

Derna Marzaroli ved. Marazzi in Rossi

Dirigente Scuola Materna Viberti

Addolorati l'annunciano: marito Mario, figli Emilio con la moglie Marcella e piccoli Arnaldo e Mauro; Ada; fratello, sorelle, parenti tutti. Funerali martedì alle 8,45 da Via Montalenghe 15, indi la cara Salma sarà tumulata in Montaldo Torinese.

— Torino, 27 agosto 1967.

Partecipano al lutto i nipoti Mauro, Adriano, Ivana Ostanel; Rita e Francesco Grasso.

Le Famiglie Barilli e Mazzocchi partecipano al dolore.

Il Sindacato Provinciale Dipendenti Enti Locali C.G.I.L. si associa al dolore della famiglia per la morte della Signora

Derna Marzaroli ved. Marazzi in Rossi

Membro del Direttivo

— Torino, 27 agosto 1967.

Il Direttore Centrale, il Vice-Direttore, Direttrici, Dirigenti, Insegnanti, Inservienti delle Scuole Materne di Torino esprimono il loro profondo dolore per la scomparsa della Dirigente ed educatrice esemplare Signora

Derna Marzaroli ved. Marazzi in Rossi

— Torino, 27 agosto 1967.

Laura e Rosanna Traversa partecipano commosse al dolore della famiglia per la scomparsa della cara DERNA.

L'anima angelica di

Clotilde Cavalletto in Chiara

è ritornata a Dio. Straziati l'annunciano il marito Jacopo, il figlio Ruggero con la moglie Claudia Sciolla e la piccola adorata Federica; le sorelle Emma, Adele, Maria, Giuseppina; la cognata Maria Chiara, nipoti, parenti e la fedele Letizia Vero. La cara salma sarà benedetta oggi alle ore 15,30 in via Santena 5, indi proseguirà per Vaudo Canavese. Non fiori, ma beneficenza.

Torino, via Medici 40.

— 28 agosto 1967.

Dino Jolanda Loro Tellina di Corsinia partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico fraterno ingegner Jacopo Chiara per la perdita della cara CLOTILDE.

Odoardo e Adriana Pegani Mazzini della Rovere e Athos e Marialda Pulegi si uniscono al dolore dell'ingegner Jacopo Chiara per la perdita della CONSORTE.

I nipoti Mimì, Giovanni, Fernando Tasidi, con le loro famiglie, piangono addolorati l'immatura scomparsa della carissima zia CLOTILDE.

L'Ingegnere Sorsani e Famiglia partecipano al grande dolore dell'ingegnere Chiara.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Abrate in Chiapello

Affranti dal dolore lo annunciano: il marito, papà, mamma, suoceri, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 29 ore 14,30 partendo da corso Vercelli 115. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 agosto 1967.

La SpA Luigi Lavazza - Direzione e Colleghi - partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa della Signora

Caterina Abrate in Chiapello

da molti anni apprezzata e fedele collaboratrice della Società.

— Torino, 26 agosto 1967.

E' cristianamente mancato

Mario Tinetti

Industriale legno

Ne danno il triste annuncio il figlio Ivo con la fidanzata; i fratelli Giovanbattista e Francesco e loro famiglie. La famiglia De Melchiorre. I funerali avranno luogo a Castellamonte, martedì 29 agosto alle ore 17,30 partendo dall'abitazione dell'estinto (segheria Tinetti).

— Castellamonte, 27 agosto 1967.

Partecipano al lutto per la morte del signor

Mario Tinetti

Vittorio e Gemma Bertoglio
Luigi, Maria e Mario Boggio
Felice Bris Berior
Renato Chiantore
Aldo Gheroni
Susanna Mattaja
Valentino Maseo.

— Torino, 27 agosto 1967.

Dopo un'intera vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia, munito dei conforti religiosi è mancato improvvisamente ai suoi cari

Marco Lingua

Mutilato di Guerra
Pensionato Postelegrafonico
anni 70

Addolorati lo annunciano i figli Margherita, Egidio con la moglie Caterina Rivella e la piccola Marina che tanto amava, fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. La salma sarà benedetta martedì in corso Francia 237, ore 8, indi il funerale avrà luogo a Cuneo, Parrocchia Sant'Ambrogio, ore 10.

— Torino, 27 agosto 1967.

Purificata da lunghe sofferenze è tornata a Dio

Suor Maria Luisa (Giuseppina Bettazzi)

dell'Istituto Belania del S. Cuore di Vische

Partecipano addolorati: il fratello Raffaello, le sorelle: Elvira ved. Sacco, Cecilia ved. Ravigliò, la cognata Silfina; i nipoti mons. Luigi, l'esattore di Ivrea; Bettazzi, Sacco, Raviglio. I funerali si svolgeranno a Vische, martedì ore 10.

— Vische, 27 agosto 1967.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Marchisio

Commerciante

Ne danno annuncio le sorelle, i cognati, nipoti ed i cugini. Funerali in Rivalta Bormida (Alessandria) martedì 29 ore 10,30, partendo da Torino, ore 8, Ospedale Gradenigo, Via Porro 2.

— Torino, 27 agosto 1967.

Fatale disgrazia rapiva ai suoi cari

Angelo Borelli

Anziano FIAT

Addolorati lo annunciano la moglie, la figlia col marito ed il caro nipotino Renato che tanto amava e parenti tutti. Funerali oggi ore 16,15 dalla Parrocchia San Giorgio. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 agosto 1967.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Mario Brero

Tassista

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresa Galdino Rambaudi, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,15 ospedale Mauriziano.

— Torino, 28 agosto 1967.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Adelaide Cottone in Minchianti

Ne danno il triste annuncio il marito, sorelle, cognati, nipoti. Funerali martedì 29, ore 8,45 da Ospedale Molinette, via Santena 5.

— Torino, 28 agosto 1967.

E' mancato

Carlo Zecchin

Ne danno annuncio la Moglie, Sorelle, cognati, cugini, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 16,15 Via Felettio 35.

— Torino, 28 agosto 1967.

Nel 3° anniversario della scomparsa di

Michele Bertocco

la Soc. n.c. Bertocco ricorda con profondo e commosso rimpianto il suo Fondatore.

— Torino, 28 agosto 1967.

Antonia Paglieno, Felicina Giacosa, Anna Maria Valfrè nel quinto anniversario della morte del Signor

Michele Bertocco

lo ricordano con immutato affetto e riconoscenza.

— Torino, 28 agosto 1967.